ANNO 53 MATTINO — TORINO, Domenica 12 Ottobre 1919 — MATTINO NUM. 281

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 28,50 14,50 7,50
Estero . . . Fr. 47,50 24,— 12,50
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,,
Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Tittoni ripartirà domani per Parigi

anche per opporsi allo scioglimento della Conferenza

Il Consiglio dei Ministri riesamina i provvedimenti finanziari in seguito all'agitazione negli ambienti industriali e bancari — Dissidio politico tra il Ministro della Marina e il Capo di S. M. Thaon di Revel.

Roma, 11, notte.

Lunedì sera l'on. Tittoni farà ritorno a Parigi. Prima della partenza del ministro degli esteri il Governo deve avere impostata la soluzione che intende dare ai maggiori problemi ancora rimasti in sospeso, dalla questione di Fiume alla fisonomia, entità e portata dei provvedimenti finanziari, e deve inoltre avere deciso il contenuto del manifesto al paese col quale, dopo il discorso di Giolitti, il Ministero indicherà la propria piattaforma elettorale. Il Consiglio ha discusso oggi oltre tre ore per queste materie, specialmente intorno ai provvedimenti finanziari, ma su nessuna delle gravi questioni trattate potè venire a decisioni definitive. Un altro Consiglio dei ministri sarà tenuto lunedì, poche ore prima della partenza dell'on. Tittoni.

La riunione di oggi, alla quale erano presenti tutti i componenti del Gabinetto, compreso l'on. Dante Ferraris, giunto stamane da Torino, era stata preceduta da una serie di colloqui, svoltisi parte a palazzo Tittoni, presso il ministro degli esteri, e parte a Palazzo Braschi, presso l'on. Nitti. L'on. Tittoni ricevette dapprima l'on. Schanzer, col quale si trattenne a lungo. Poscia il ministro degli esteri ricevette i ministri on. Rossi, Alfredo Baccelli e generale Albricci. Contemporaneamente l'on. Schanzer, recatosi al Ministero del tesoro, presiedeva una riunione, durata dalle 9.30 al tocco, nella quale venivano esaminate le richieste degli industriali e dei banchieri per modificazioni da introdursi nel progetto per il prestito obbligatorio. A questa riunione parteciparono i ministri Schanzer e Tedesco, il comm. Beneduce, direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e gli alti funzionari del Ministero del tesoro preposti al prestito, nonchè i direttori dei principali istituti di credito. Successivamente l'onorevole Nitti ricevette una rappresentanza di finanzieri, che esposero al presidente del Consiglio i voti dell'alta finanza in ordine al prestito forzoso. Dopo questi colloqui preparatori, cominciava alle ore 16,30 il Consiglio dei ministri.

La questione fiumana fu trattata anche oggi, ma sotto forma di relazione dell'onorevole Tittoni. Nessun fatto nuovo si verifica oggi nella soluzione, salvo il desiderio di D'Annunzio di indire un nuovo plebiscito per Fiume in seguito al dissidio che si è manifestato tra lui ed il deputato di Fiume Riccardo Zanella, il quale, aderendo in un primo tempo all'impresa dannunziana, si è ora staccato dal poeta, sostenendo che una parte dei fiumani non consente attualmente nell'atteggiamento del comandante di Fiume. Il deputato Zanella è venuto nei giorni scorsi a Roma ed ebbe colloqui con personaggi ufficiali, ed anche di questo si è parlato nel Consiglio dei ministri di oggi.

Però, a puro titolo d'informazione, non essendovi alcun indizio di soluzione neppure diplomatica del problema di Fiume, posso dirvi che esso entrerà in una nuova fase dopo il ritorno dell'on. Tittoni a Parigi. La questione verrà trattata alla Conferenza. Può darsi che dopo ciò essa entri, dalla fase stazionaria attuale, alla fase risolutiva, dalla quale può forse costituire un indizio il linguaggio odierno di una parte della stampa francese, la quale sostiene come tesi l'impossibilità della Conferenza di discutere sulla nuova formula Tittoni, che modifica, ovvero migliora, a vantaggio dell'Italia, il compromesso di Claire Fontaine, prima che sia avvenuto l'allontanamento — assai problematico — di D'Annunzio da Fiume. Assai rilevante appare pertanto il compito che attende l'onorevole Tittoni alla ripresa della sua partecipazione ai lavori della Conferenza. Non si deve infatti credere che con la ratifica del trattato di Versailles da parte dell'Italia siano venute meno tutte le questioni inerenti al trattato stesso. Talune clausole del trattato riguardano infatti il funzionamento di organismi internazionali nei quali dovrebbero essere rappresentate le Potenze che ancora non hanno proceduto alla ratifica del trattato. Si deve o no ammettere tale partecipazione? Ecco una prima questione che la Conferenza deve risolvere. Ne esiste una seconda ancora più grave. Nelle nostre sfere autorizzate viene ritenuto incompatibile e contraddittorio il contemporaneo funzionamento del Consiglio Supremo della Conferenza e della Lega delle Nazioni. Viceversa, l'Italia non può ammettere la soppressione del Consiglio Supremo prima che sia definita la sistemazione adriatica. L'on. Tittoni, dunque, dovrà svolgere, appena tornato a Parigi, una azione intensa ed attiva, nella quale, parlando con personaggi politici amici, egli si augura di avere il concorso del paese, nel senso della disciplina nazionale, che nasconde per fini ideali ed apprezzabili dovrebbe subire alterazioni.

L'on. Tittoni ritornerà a Roma solo ad elezioni compiute. Perciò, egli ha voluto che tutte le questioni di massima riguardanti la partecipazione del Governo alla campagna elettorale fossero risolte prima del suo ritorno a Parigi. L'on. Tittoni ha partecipato vivamente ed in senso elevato agli accordi di partito, che determineranno la fisonomia della lotta elettorale, e ciò non soltanto per la provincia di Roma. Si assicura essere completo l'accordo in questa materia tra il ministro degli esteri ed il presidente del Consiglio, il quale accenna ad estendere in molti collegi il criterio ecclettico adottato per la formazione della lista per il suo nuovo collegio politico di Potenza. Intanto, nel Consiglio di oggi, venne esaminata, in base alle informazioni fornite dal presidente del Consiglio, la situazione elettorale e la situazione dei vari partiti rispetto al Governo.

L'ostacolo da superare nella riunione di oggi consisteva nel fronteggiare la bufera suscitata nelle sfere dell'alta finanza e della grande industria dall'anticipata conoscenza del piano del nuovo prestito obbligatorio. Il Governo ha lasciato troppo lungamente trascinare la questione. Inoltre, la collaborazione invocata dal ministro delle finanze degli uomini parlamentari e dei tecnici specialisti in materia non si svolse senza inconvenienti. Alla vigilia della decisione definitiva del Governo, furono poste in circolazione le bozze del progetto compilato dalla Commissione presieduta dal ministro delle finanze, progetto che, salvo modifiche del Consiglio dei ministri, doveva avere integrale applicazione. Tali pubblicazioni suscitarono allarmi che il Governo si impegna ora a frenare, promettendo modificazioni che furono presentate nelle riunioni dei ministri competenti, tenute tra ieri ed oggi.

Quali sono le modificazioni invocate? Esse risultano da dichiarazioni fatte oggi dai direttori degli istituti di credito e delle banche convenuti ora in Roma. Essi protestano anzitutto contro l'affermazione che l'alta banca tenda a fare attenuare la portata dei progettati nuovi provvedimenti finanziari. I rappresentanti delle banche dichiarano che essi non sono entrati affatto nel merito dell'entità e nella natura del nuovo prestito forzoso e della tassa sull'incremento dei patrimoni, ma si sono limitati a fare presente ai ministri competenti la necessità di evitare tutti quei provvedimenti che avrebbero potuto portare, per la loro forma, una perturbazione troppo grave nella vita economica del paese o creare imbarazzi nei rapporti coll'estero. Da parte sua, il presidente del Consiglio ha ricevuto stamane la rappresentanza dell'Associazione bancaria, confermando che non hanno fondamento le voci messe in circolazione circa la conversione di tutti i valori alla nominatività ed assicurando che in ogni caso un tale provvedimento non è di assoluta imminenza. Queste assicurazioni hanno diminuito il fermento esistente tra gli uomini di finanza convenuti a Roma con propositi minacciosi. Infatti, il Consiglio dei ministri ha nuovamente preso in esame il progetto di prestito obbligatorio ed ha esaminato altresì le richieste contenute nei memoriali presentati al Governo da banchieri ed industriali.

In seguito a questo doppio esame, sono state apportate ai progettati provvedimenti alcune modificazioni nel metodo e nel lasso di tempo lasciato per l'applicazione integrale di essi. S'intende con ciò di turbare quanto meno possibile l'economia attuale, sì che non venga da tali provvedimenti un arresto della ricostruzione economica e commerciale della nazione. Da fonte ministeriale si aggiunge che nuove norme speciali verranno adottate per le banche e le Società anonime, le quali saranno, con le modificazioni apportate, colpite non in se stesse, ma nella persona dei loro azionisti, così da lasciare agli istituti tutta la loro capacità di sviluppo sinora avuta. Tali modificazioni, ventilate nel Consiglio dei ministri di oggi, saranno concretate dai ministri competenti e da essi sottoposte al Consiglio dei ministri di lunedì, dopo il quale i provvedimenti finanziari saranno annunziati nella loro forma definitiva.

Nella riunione di Palazzo Braschi si è parlato anche del dissenso manifestatosi tra il ministro della marina, ammiraglio Sechi, ed il capo dello Stato Maggiore della marina, ammiraglio Thaon di Revel; dissenso che avrebbe natura politica piuttosto che tecnica ed al quale non sarebbe estranea la questione di Fiume. Alcuni giornali annunziano stasera come avvenute le dimissioni dell'ammiraglio Thaon di Revel ed aggiungono che si penserebbe a sostituirlo coll'ammiraglio Cagni, ora ritornato a Roma. Però, nelle sfere ministeriali, si afferma possibile che il divario d'idee si componga e che l'ammiraglio Thaon di Revel rimanga al suo posto.

S.

La notizia dell'accordo anglo-abissino per la cessione di Zeila è falsa

Londra, 11, notte.

L'Agenzia Reuter pubblica una nota ufficiale a proposito delle informazioni riferite dalla stampa italiana secondo le quali la Gran Bretagna avrebbe concluso con l'Abissinia un accordo che, fra le altre clausole, conterrebbe anche quella della cessione all'Abissinia del porto di Zeila, nella Somalia britannica. La nota dice che il Governo inglese non esclude alcun accordo del genere, che il Foreign Office non ha notizia alcuna di tale affare e che le suddette informazioni sono completamente false.

L'agitazione nel mondo degli affari contro i provvedimenti finanziari

Roma, 11, notte.

In seguito all'agitazione manifestatasi per effetto degli annunziati provvedimenti finanziari, la Presidenza della Camera di commercio di Roma ha riunito d'urgenza la Commissione di finanza. Dopo un largo scambio di idee, la Commissione si è trovata concorde «nel riconoscere che, per quanto i provvedimenti non siano perfettamente noti, tuttavia il panico prodotto negli ambienti economici e finanziari debba formare oggetto di serie preoccupazioni e consigliare la massima ponderazione. La Commissione ha dato quindi mandato alla Presidenza di segnalare al Governo i pericoli che potrebbero derivare dall'attuazione di provvedimenti che intaccassero le fonti produttive del Paese e ne paralizzassero la vita economica; di dimostrare al Governo stesso la convenienza che provvedimenti di tanta gravità siano sottoposti alla discussione del Parlamento, in considerazione anche delle difficoltà tecniche di applicazione che i medesimi presentano, e di rilevare infine la inopportunità del momento, essendo già entrati in pieno periodo elettorale».

La Presidenza dell'Associazione commerciale, industriale e agricola romana ha emesso la seguente deliberazione: «Ritenuto che se, come deve ritenersi, le diffuse notizie sono fondate, l'attuazione di tali progetti riuscirebbe esiziale alla vita economica del Paese, perchè causerebbe la distruzione di gran parte delle energie industriali commerciali e agricole, che hanno invece urgente bisogno di sicuro affidamento e di tranquille condizioni di sviluppo per rispondere, nell'interesse comune, all'alto appello: lavorare e produrre; ritenuto che già i deleteri effetti delle governative intenzioni sono stati, per ragioni dirette e non attraverso a manovre speculative, gravemente sentiti dagli organi che seguono il ritmo economico della vita nazionale, ed hanno portato seri perturbamenti nel mercato dei valori pubblici e privati, che rappresentano buona parte del patrimonio del Paese; ritenuto che ogni provvedimento tributario per essere pari ai bisogni deve portare inevitabilmente profonde variazioni finanziarie in tutta la compagine nazionale, e che per ciò non può essere emanato in un momento in cui la preparazione delle elezioni politiche e le incertezze della situazione internazionale tengono il Paese in uno stato di penosa perplessità e di viva agitazione; fa voti perchè il Governo sospenda ogni immediato provvedimento, rimandando alla nuova Camera lo studio e l'attuazione di un organico complesso di leggi, che valgano da una parte a restaurare la finanza dello Stato, e dall'altra ad imprimere un potente impulso alle energie migliori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, elementi fondamentali della prosperità nazionale».

La Tribuna, in una nota editoriale relativa ai provvedimenti finanziari, insiste «perchè il Governo si persuada della convenienza, per il successo degli stessi provvedimenti e per il loro effetto sulla vita economica nazionale, di eliminare tutto quanto può essere ragione di turbamento. Ci pare assurdo — dice la *Tribuna* — la creazione e l'applicazione di metodi inquisitori vessatori per impedire le eventuali evasioni. Quando si chiede al contribuente un così grave sacrificio non si deve eccedere con metodi di fiscalità che non sono usati nemmeno in condizioni normali. Vorremmo poi rivolgere un monito al pubblico. E' stata segnalata negli ultimi giorni una certa commozione nei circoli finanziari, commozione che ha condotto, se non a un panico, certo a realizzi precipitati nei mercati finanziari. Ciò si potrebbe spiegare con l'intenzione di certi detentori di titoli di raccogliere capitale liquido, che più facilmente si sottrae all'obbligo del contributo al prestito obbligatorio, ma pare che coloro i quali si abbandonarono a questa tendenza non facciano bene i conti; rischiano di far male i loro affari, perchè gettando i titoli sul mercato e vendendoli a prezzo ribassato, finiscono per perdere con questi realizzi precipitati una somma molto superiore a quella che sarebbe richiesta per la loro parte di contributo al prestito obbligatorio».

Si aspetta un "fatto nuovo,, per abolir la censura?

Roma, 11, notte.

L'Epoca dice che nel Consiglio dei Ministri si sarebbe discusso anche della censura. Qualche ministro espose gli inconvenienti che dalla censura derivano, ed avrebbe prospettato il pericolo che le elezioni potessero essere impugnate come non valide. Sarebbe prevalso il criterio di aspettare, per sopprimere nuovamente la censura, un fatto nuovo per Fiume, nel quale i ministri mostrano un'attesa fiduciosa. Essi credono, anzi — conclude l'*Epoca* — che una soluzione sia imminente.

Il *Giornale d'Italia* ritiene di poter precisare l'atteggiamento dell'ultim'ora degli Alleati per Fiume, affermando che «nè a Parigi nè a Londra, per non parlare di Washington, si è compresa la necessità di rendere piena giustizia alle aspirazioni italiane, e quindi tutto fa credere che le conclusioni alle quali si arriverà fra breve, anche se attenueranno certe asprezze e certe assurdità dei precedenti progetti, non cesseranno di rappresentare un grave torto ai sentimenti della cittadinanza fiumana». Inoltre, sempre secondo il *Giornale d'Italia* «a Parigi si farebbe dipendere la deliberazione definitiva del problema di Fiume dalla soluzione dell'incidente di D'Annunzio, ossia si vorrebbe veder liquidato questo incidente prima di procedere alla discussione ed eventualmente all'approvazione della nuova formula, che sarebbe stata escogitata, e intorno alla quale non si hanno che notizie contraddittorie».

Brevi dichiarazioni dell'inviato italiano a Vienna

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Il nuovo inviato italiano a Vienna, marchese Della Torretta, è stato intervistato da un redattore della *Politische Correspondenz*, al quale ha dichiarato: «Il mio Governo mi manda a Vienna per porre fine alla situazione creata dall'armistizio, per spianare ogni ricordo della guerra ormai finita, e per creare un avvenire di relazioni amichevoli fra il popolo italiano e quello austriaco. Il Governo italiano è convinto che il popolo austriaco adempirà lealmente alle condizioni di pace ed il popolo italiano spera che tutti gli sforzi, i quali purtroppo si manifestano ancora per trascinare l'Austria in combinazioni politiche che potrebbero essere fatali non soltanto per essa, ma anche per la pace generale, rimarranno senza successo. Il Governo italiano ha piena fiducia nella saggezza e nell'energia degli austriaci e guarda perciò all'avvenire con buona speranza. Dai colloqui che ho avuto con uomini austriaci ho potuto trarre la convinzione che il mio compito incomincia sotto i migliori auspici per entrambi i Paesi».

F. R.

Retroscena della guerra

La Camera francese approva la pubblicazione dei resoconti delle sedute segrete — Painlevé chiarisce i misteri della interrotta offensiva del '17.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

La storia della guerra comincia a farsi a poco a poco attraverso le inchieste, le pubblicazioni documentarie, i dibattiti parlamentari. Quello di ieri a Palazzo Borbone ha permesso di rievocare uno degli episodi più angosciosi della grande tragedia: quello della sospensione della grande offensiva dell'aprile del 1917, attribuita ad influenze parlamentari, le quali, agendo in tal modo, avrebbero prolungato di quindici mesi il conflitto.

Il dibattito ha fornito occasione ad un ex-presidente del Consiglio e ministro della Guerra, Painlevé (che, pur essendo stato fatto oggetto di tante accuse, aveva sinora patriotticamente taciuto), di rimettere le cose a posto. E' stato detto che la grande offensiva della primavera del 1917, che doveva sfondare in quarantotto ore le quattro principali posizioni tedesche, dislocare le forze nemiche e giungere sino alla Mosa, era stata arrestata in seguito ad un intervento politico, e che le cifre delle perdite erano state esagerate ad arte allo scopo di giustificare l'ordine di non continuare l'operazione. La verità è ben diversa.

«La nostra offensiva di rottura — ha detto Painlevé — è cessata perchè è stata infranta dal fuoco delle mitragliatrici tedesche, e se sopra un solo punto le nostre truppe hanno sfondato il fronte avversario è perchè sono cadute in una trappola preparata dal nemico, il quale conosceva tutto il piano d'attacco di una grande parte della quinta Armata. L'Alto Comando ha conosciuto questo grave incidente quando si è prodotto, mentre il Governo lo ha ignorato. L'offensiva fu mal preparata; il tempo la contrariò, e finalmente il Comando della quinta Armata commise una imprudenza. Il piano venne trovato indosso ad un sergente fatto prigioniero innanzi a Sapigneul. Ed ecco come: per eccitare l'entusiasmo delle truppe, l'Alto Comando aveva comunicato agli ufficiali superiori un piano dettagliato delle operazioni progettate, che dovevano comunicarle alle truppe. Un maggiore, temendo di essere fatto prigioniero, affidò il piano ad un sergente e fu invece questi che cadde disgraziatamente nelle mani del nemico. Si tratta del piano d'attacco allo Chemin-des-Dames, che, come rammenterete, l'ex-ministro Malvy era stato accusato di aver comunicato al nemico, accusa stolta, di cui il processo svoltosi contro di lui innanzi all'Alta Corte di Giustizia purificò completamente l'ex-ministro degli Interni.

«L'artiglieria nemica non fu completamente dominata e le opinioni degli assalitori dovettero fermarsi fin dall'inizio dell'attacco. Fu la triste giornata delle mitragliatrici tedesche, che in nessun punto, contrariamente a quello che si sperava, erano state distrutte dalle nostre artiglierie. Tutto il susseguente piano di attacco doveva fatalmente crollare».

Painlevé potè senza fatica distruggere la leggenda che l'arresto dell'offensiva fosse stato imposto dai deputati parlamentari che «assistendo per la prima volta da un rifugio ad una vera battaglia di ferro e di fuoco ne erano rimasti terrorizzati». Tra questi parlamentari erano Abel Ferry, caduto più tardi mentre si trovava in missione nelle prime linee, e Clemenceau. «La sera del terzo giorno dell'offensiva Albert Favre venne a trovarmi al Ministero, e mi disse: «La saggezza esige di arrestare l'offensiva». Gli dichiarai che era assolutamente impossibile. Partì malcontento e fu tutto. Questo passo non ebbe ripercussione veruna sullo svolgimento delle operazioni militari, ma è rimasto nella mente di qualcuno ed è bastato a creare la leggenda».

Painlevé diede a questo punto lettura di una lettera del generale Micheler, dalla quale risulta che l'offensiva continuava ancora, ma senza grandi speranze, la sera del 21 aprile. Il generale Micheler poneva la questione: di sapere se in quelle condizioni si doveva continuare l'attacco. «Il 22 aprile, proseguì Painlevé, il generalissimo Nivelle, d'accordo con il generale Micheler, e senza che vi fosse stato alcun intervento da parte del Governo, fermava l'offensiva».

Resta la questione delle perdite. Fu detto che il Gran Quartiere Generale aveva dichiarato 15.000 morti nei primi dieci giorni e che Painlevé ne aveva annunciati 25.000. «Ho annunciato 25.000 morti ed ebbi torto, perchè furono invece 34.000. E' venuto il momento in cui si può parlare. Nelle statistiche del Gran Quartiere Generale non si contavano come uccisi che quelli la cui morte era certificata da due testimoni. Gli altri erano considerati come scomparsi. Così per questa azione ne furono portati 20.000». La crisi dell'alto Comando era apparsa fino dal principio dell'aprile e lo stato di spirito dell'esercito era al riguardo sintomatico. Esistevano dissensi fra gli Stati Maggiori, fra gli ufficiali superiori ed i subalterni, fra le diverse Armate. Il generale Pétain era il nuovo generalissimo designato. Non si attendeva che un successo segnalato per chiamarlo alle sue nuove funzioni e dargli come successore il generale Foch. «A causa del generale Foch sono stato oggetto di una violenta campagna. Agli occhi dei giovani Stati Maggiori Foch era antiquato e passava inoltre per essere malato, ragione per la quale era stato esonerato dal comando del gruppo degli eserciti del nord. Ebbene io trovai Foch in aspettativa e lo nominai capo dello Stato Maggiore Generale, ciò che era forse, dati i suoi poteri estesissimi, il primo posto dell'esercito. Ad uno svolto decisivo della guerra, concluse Painlevé, ho dato un colpo di timone e credo di averlo dato dal lato buono. Vi possono essere degli uomini i quali non condividano la mia opinione, ma quello che è intollerabile è dichiarare che Foch e Pétain ci hanno condotto alla vittoria, ad una vittoria che ha persino sorpassato le nostre speranze, e nel tempo stesso coprire di obbrobrio e di vituperi il Ministro ed il Parlamento che sostennero la politica di guerra di Foch e di Pétain». La perorazione, semplice ma commossa, produsse nell'uditorio una impressione che deve avere compensato l'ex Presidente del Consiglio delle tante amarezze che spesso sono indivisibili dell'esercizio del potere. Ma il momento della giustizia arriva per tutti.

La pubblicazione nel *Journal Officiel* dei resoconti delle sedute della Camera in comitato segreto durante la guerra, decisa dalla Camera stessa, rappresenterà la bellezza di un grosso fascicolo di 350 o 400 pagine, che sarà venduto al solito prezzo di 10 centesimi. La presidenza della Camera si è messa d'accordo con il Presidente della Commissione degli Esteri, Franklin Bouillon, il quale procederà alla rottura dei suggelli che chiudono i plichi dei resoconti stenografici, conservati negli archivi della Camera, in un armadio di ferro. Franklin Bouillon farà pervenire all'*Officiel* i testi da inserirsi; e comunicherà al Ministero degli Esteri i documenti diplomatici di fonte straniera che furono letti durante i comitati segreti, affinchè i Governi interessati possano dire se non hanno obiezioni da formulare in merito alla pubblicazione dei documenti stessi.

Le dichiarazioni fatte ieri dall'ex presidente del Consiglio e Ministro della Guerra Painlevé cominciano ad essere oggetto di discussioni e di smentite. Il primo ad entrare in lizza è il noto critico tenente colonnello Rousset, che nella *Liberté* afferma nel modo più perentorio che Painlevé intervenne personalmente per far sospendere l'attacco a Brimont, impartendone il 29 aprile telefonicamente l'ordine al generalissimo Nivelle, come di decisione presa dal Consiglio dei Ministri. Avendo Nivelle chiesta conferma per iscritto, Painlevé non avrebbe osato inviare la lettera richiesta perchè la decisione era stata presa extra consiglio. Perciò, passando oltre l'ordine, il 5 maggio fu ripresa l'offensiva sulla fronte dell'Aisne, offensiva compiuta dall'esercito di Mangin con pieno successo, espugnando il pianoro di California e catturando 25.000 prigionieri e 600 cannoni. Una settimana dopo Painlevé esonerava dal comando Nivelle, chiamando Pétain al posto di generalissimo. Il critico annuncia che domani rettificherà le cifre delle perdite portate alla tribuna da Painlevé.

C.

Un vivace incidente fra D'Annunzio e l'on. Zanella

L'ex deputato di Fiume messo alla porta

(Dal nostro inviato speciale).

Fiume, 9.

La cronaca dell'avventura dannunziana registra un incidente di indubbia gravità, anche se non avrà strascichi. Ed è difficile pensare che non ne abbia. Ieri sera, dopo un colloquio brevissimo, ma significativo per le cose che debbono essere state dette e per il tono che assunse, D'Annunzio ha fatto accompagnare alla porta del Palazzo l'on. Zanella. I rapporti tra i due personaggi rimangono così interrotti, e, come è facile supporre, da oggi l'ex-deputato di Fiume è fatto oggetto di una speciale sorveglianza, come persona sospetta o non gradita.

L'on. Zanella è tornato ieri . . . .

. . . . (CENSURA) . . . . . .

. . . . L'on. Zanella è uno dei fautori delle soluzioni intermedie, e da taluno viene anche ritenuto favorevole al principio dell'autonomia della città. Quando D'Annunzio però entrò in Fiume, si affrettò a pubblicare un manifesto di adesione all'impresa, e non mancò di elevare un inno al Poeta, che col suo intervento aveva impedito che la città passasse sotto il dominio degli Alleati e la Polizia di Fiume fosse affidata alle truppe maltesi. Aderì alle manifestazioni popolari a D'Annunzio, e dichiarò di sottostare al nuovo regime, che comporta, come primo atto, il rimettere la decisione della sorte di Fiume al giudizio del Governatore, rinunziando ad ogni iniziativa personale, o di gruppi o di Enti. Lo stesso Consiglio Nazionale si è spodestato di ogni autorità in materia, tanto che il presidente, Grossich, a quanti lo interrogano sulla situazione e sulle soluzioni che potrebbero venire accettate, da che D'Annunzio si è installato nel palazzo del Governatore, invariabilmente risponde:

— Qualunque proposta, qualunque iniziativa deve essere sottoposta a D'Annunzio. Solo il Governatore ha l'autorità di esprimere un giudizio.

L'on. Zanella mancava da Fiume da una quindicina di giorni.

. . . . (CENSURA)

. . . . Vi è chi pensa che a decidere ad intervenire personalmente nella questione abbia concorso il fatto che D'Annunzio e i suoi dipendenti non dimostrarono per lo Zanella speciali riguardi e lo lasciarono in disparte.

D'Annunzio ha chiamato lo Zanella a palazzo e prima ancora che l'ex deputato di Fiume avesse aperto bocca per far conoscere il suo pensiero, aspramente lo ha rimproverato

. . . . (CENSURA) . . . . . .

. . . . Zanella, con non minore vivacità ha fatto conoscere al Governatore il suo pensiero sulla situazione e come risposta D'Annunzio lo ha fatto mettere alla porta. Lo accompagnò l'ufficiale d'ordinanza ten. Fiori sin sul portone del palazzo e tra l'ufficiale e lo Zanella, si ebbe un nuovo scambio di parole acri.

Dell'incidente, noto ai pochi ieri sera, si parla oggi in tutta la città. I commenti variano e danno origine al profilarsi di correnti che finora erano passate inosservate. In generale si deplora il fatto, perchè tutti sentono che mai come in questo momento i Fiumani hanno avuto bisogno di mostrarsi concordi.

GIGI MICHELOTTI.

Due notizie stantie... per colpa della censura

Come il "Persia,, carico di munizioni giunse a Fiume

Soltanto oggi la censura di Torino consente di pubblicare due note riguardanti l'avventura del piroscafo «Persia»: quella del suo arrivo a Fiume e una dichiarazione della Gente di Mare. I giornali di Roma, di Milano, di Genova, già da qualche giorno hanno potuto informare i loro lettori dell'avvenimento: ma la censura di Torino è la più... come dire?, rigida di tutte!

Riassumiamo le due stantie notizie: il 7 corrente — così ci segnalava il nostro inviato speciale a Fiume — il piroscafo «Persia», carico di armi e munizioni, entrava nel porto di Fiume; portava, fra l'altro, circa trentamila fucili, nove batterie di artiglieria, due cannoni di medio calibro, una cinquantina di mitragliatrici, alcuni milioni di cartucce e di proiettili; questo materiale era destinato al Governo cinese. A bordo del «Persia» erano l'on. marchese di Campolattaro, il marchese Durazzo, nuovo ministro plenipotenziario a Pechino, tutti diretti in Cina. Ma a Genova si imbarcarono, clandestinamente alcuni rappresentanti della Federazione della Gente di mare, i quali, quando il piroscafo giunse all'altezza di Messina, usciti dai nascondigli, imposero al comandante del vapore di mutare rotta e di navigare verso Fiume. Il comandante cedette alla violenza, e il «Persia» giunse a Fiume, ove scaricò il materiale bellico, poscia fu rilasciato.

In seguito alla pubblicazione di questa notizia sui giornali di Roma, la Federazione nazionale dei lavoratori del mare diramava da Genova, ieri sera, un comunicato il quale narrava che il piroscafo che doveva partire da Spezia carico d'armi e munizioni, destinate a combattere i bolscevichi, è stato invece, per opera della Federazione, inviato a Fiume a portare aiuti ai volontari. «La nave — dice il comunicato — da Spezia andò a Messina, dove imbarcò dei combustibili. A Messina, mediante il segretario imbarcato a Spezia dalla Federazione, furono imbarcati tre fiduciari della Federazione stessa, tra i quali un altro segretario federale. In mare è avvenuto quello che doveva avvenire. I nostri compagni presero la direzione della nave e invece di fare rotta per il canale di Suez andarono a Fiume. Perciò non è vero che il «Persia» sia stato catturato. Il «Persia», carico di armi, munizioni e viveri contro il proletariato russo, è stato rivolto invece volontariamente a Fiume dai nostri rappresentanti».

Sanguinoso episodio dello sciopero agrario del Piacentino

Cinque morti e numerosi feriti

Piacenza, 11, notte.

Quest'oggi nel comune di Besenzone, in seguito allo sciopero agrario, che dura da varie settimane, è avvenuto un conflitto con conseguenze gravissime fra scioperanti e liberi lavoratori.

Mancano precisi particolari, ma sembra che si sia venuti ad una vera battaglia. Secondo le notizie giunte finora, ci sarebbero cinque morti e molti feriti. Il fatto sarebbe avvenuto in una grossa fattoria di proprietà dei fratelli Bergamaschi. Dalla fattoria sarebbero partiti dei colpi di arma da fuoco contro una massa di un migliaio di scioperanti, che ne tentavano l'assalto.

All'ultimo momento giunge notizia che sarebbero stati arrestati i fratelli Bergamaschi, proprietari della fattoria.

Cui prodest?

Le rivelazioni di William C. Bullit e l'atteggiamento risoluto dei sindacati operai inglesi rimettono in primo piano la quistione dei rapporti delle Potenze con la Russia. Finora gli Stati di diritto democratico hanno considerato come *ex lege* lo stato proletario russo. Ora, mentre il proletariato organizzato d'Inghilterra scende in campo con forze spiegate a chiedere che la Russia sia ammessa nel diritto comune, le rivelazioni di Bullit distruggono l'argomento per virtù del quale questa ammissione sembrava impossibile in principio, e che cioè Lenin rifiutasse pervicacemente il riconoscimento delle obbligazioni internazionali della Russia.

William C. Bullit, fino a qualche mese fa, fu addetto alla delegazione americana di Versailles come capo della propaganda e con attribuzioni di perito; i giornali non spiegano in quale materia, probabilmente in quistioni di diritto. A ogni modo la considerazione che egli godeva si misura all'incarico datogli lo scorso inverno da Wilson, essendone riservatamente edotto anche Lloyd George. Poichè la ostinata, sistematica opposizione di Clemenceau e l'ostruzionismo dei suoi organi ebbero reso vani due disegni di pace con la Russia, l'uno proposto da Lloyd George in gennaio, rimasto soffocato nel segreto diplomatico della Conferenza, e che comportava la convocazione di tutti i partiti russi a Parigi, l'altro immaginato da Wilson come convegno a Prinkipos e di cui si diede notizia al pubblico ma non senza averlo falsificato sia nella natura della proposta sia nel testo della risposta venuta da Mosca, il Presidente americano e il *premier* inglese si risolvettero a venire a trattative diverse con Lenin. Come persona di fiducia fu inviato a Mosca l'americano Bullit con l'incarico di riportare un'offerta di pace del governo rivoluzionario e una relazione veridica sullo stato della Russia dei *Soviets* e delle sue capacità di resistenza. A evitare il sabotaggio per opera del governo francese, la missione fu tenuta segreta, sebbene gli Stati Uniti di America essendosi, come è noto, riserbata piena libertà d'azione nei rispetti degli alleati ai fini della guerra e della pace, fossero in diritto di accedere con la Russia a trattative private. Al ritorno di Bullit si sarebbe pubblicato il rapporto, facendo appello all'opinione pubblica dei paesi anglosassoni. Ma quando, compiuta la missione, l'emissario americano riapparve a Versailles recando, insieme con la notizia che la repubblica dei *Soviets* è ancora cosa viva e vitale, la pace sulla base del riconoscimento del debito russo all'estero, della cessazione della propaganda internazionale di bolscevismo da parte del governo di Mosca e della partecipazione di capitali internazionali alla messa in valore della Russia socialista, allora Lloyd George e Wilson ritornarono sulla risoluzione presa e decisero che la missione Bullit e la proposta di Lenin e i disegni di pace, tutto fosse lettera morta. Che cosa era accaduto da poter sconvolgere così radicalmente i piani dei due statisti? Le rivelazioni di Bullit, che riempiono ora tutti i giornali americani, non si estendono naturalmente ai fatti succeduti a Versailles mentre egli era in missione a Mosca; ma chiunque abbia appreso a conoscere gli spiriti e i procedimenti di questo edificante Congresso che sembra si sia proposto la riabilitazione morale degli autocrati di Vienna e di Westfalia, può ricostruire con poco sforzo di immaginazione la nuova defezione di Lloyd George e di Wilson dai principi e dai metodi della democrazia nel cui nome si è vinto, solo che ricordi che Lloyd George aveva a quel tempo da trasferire a destra il centro di gravità della sua instabile maggioranza, e da strappare il consenso francese all'incameramento britannico della Persia e che Wilson è Wilson, l'uomo dei quattordici punti, pure cauciù garantito. Le riunioni di questi arbitri del mondo pare che siano state tempestose; Bullit teneva duro, minacciava scandali, e aveva dalla sua il colonnello House e il generale sud-africano Smuts; Lloyd George si riparava dietro il terrore della Northcliff Press e incoraggiava Bullit a stampare il rapporto, ma per conto proprio, come se il viaggio di Mosca fosse stato intrapreso da lui di iniziativa personale e a scopo di diporto. Bullit si dimise da membro della Delegazione americana: i giornali riferirono di questa dimissione senza approfondire e senza conoscerne le ragioni e i precedenti. Lloyd George interpellato ai Comuni sullo stato della quistione russa, dichiarava solennemente che il governo dei *Soviets* non aveva mai fatto alcuna proposta di ravvicinamento agli altri Stati.

Ed ecco ora che opponendosi molta parte dei corpi politici e della opinione americana alla politica di Wilson e alla ratificazione del trattato, non per ragioni — oh no! — di umanità e di equità bensì per esclusivismo monroista e per l'attribuzione dello Shantung al Giappone, Bullit trova che questo è il buon momento per far scoppiare la bomba delle rivelazioni sulla pace russa; e non solo racconta quanto è esposto più sopra ma anche che Lansing, il ministro degli esteri, l'occhio diritto del Presidente, collaboratore e corresponsabile di quanto finora si è fatto, considera la Lega delle Nazioni per lo meno come un fuor d'opera e si augura che il Senato neghi la ratifica del trattato! In diplomazia c'è forse per un procedimento come questo un termine tecnico speciale, che in lingua corrente si chiama una crollata nelle spalle; e chiarisce insieme la finezza dei costumi politici che Washington insegna a questo vecchio mondo e i progressi che il senso dello Stato e dei doveri ad esso congiunti ha fatto durante questi gloriosi cinque anni. Con tutto ciò sembra che l'opera di Wilson arriverà in porto bordeggiando tra gli scogli del Senato; e se pure non sarà un ingresso trionfale, porterà in salvo il carico, fra il quale si trova anche questo singolare stato di guerra con la Russia, guerra non dichiarata, trascinantesi fra una sedizione e una defezione, fornita di perturbazioni interne in tutti i paesi, precludente all'attività economica mondiale uno dei campi più fecondi, col risultato di stringere intorno a Lenin, per amore di indipendenza, i suoi peggiori avversari; e alla quale ora viene meno, con le rivelazioni di Bullit, l'ultimo pretesto che la potesse coonestare.

mente giustificare, cioè il rigetto delle obbligazioni internazionali da parte del governo di Mosca e la prosecuzione della propaganda ufficiale bolcevistica nel mondo.

A questo punto, assumendo momentaneamente contro coscienza, allo scopo di vederci chiaro, le posizioni spirituali più militaristiche, capitalistiche, reazionarie, vien fatto di chiedersi: « — Insomma, perchè deve continuare la guerra contro la Russia? Quale giovamento traggono le potenze vittoriose a costituirsi in Santa Alleanza contro il popolo russo? Questo passare di disfatta in disfatta, sia sul terreno morale, sia sul campo di battaglia, di fronte al pugno di uomini trincerati nel Kremlino, quale profitto porta al principio di proprietà, quale prestigio alle idee di Stato e di democrazia? Cento e trent'anni di storia rivoluzionaria non insegnano che le minoranze che fanno la rivoluzioni diventano maggioranze, popolo più per virtù delle persecuzioni che per la forza propria; e non è forse l'alleanza di Versailles con lo zarismo che fa la forza di Lenin assai più che non la platonica assistenza del proletariato internazionale? E giova di cimentare l'autorità, già abbastanza infirmata, dello stato, nelle acque di Odessa dove le navi da guerra francesi inalzarono la bandiera rossa o nella piana di Estonia dove ogni dieci giorni un ufficiale inglese è preso a fucilate nelle reni da un reparto « alleato »? Se l'Inghilterra teme l'influsso bolcevistico nell'India, perchè, non le proprie sconfitte in Murmania, le seconda, e non solo a Delhi, ma a Glascow? Se la Francia vuol correr dietro ai miliardi prestati agli Zar, perchè non li ricerca nelle concessioni che la pace le procurerebbe sul ricco suolo della Russia d'Asia o d'Europa anzichè infirmare i propri crediti perseguitando debitori che si dichiarano disposti a riconoscerli? E anche fantasticando, ciò che dopo l'insuccesso di Kolciak presuppone grande dispendio di fantasia, di una entrata a Mosca delle truppe alleate, chi non vede che la causa della democrazia entrando in Russia con la invasione armata, il bolcevismo si confonde per l'avvenire, con la causa nazionale russa? Insomma a che serve questo dare del cranio contro il muro? *Cui prodest?*

"Perchè dimenticare ed offuscare la gloria immortale dell'Italia?,,

Lagnanze d'uno scrittore francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Jean Finot nella « Revue Mondiale » ritorna a deplorare l'atteggiamento incomprensibile della Conferenza riguardo all'Italia. Per il Finot la forza materiale più considerevole di cui abbia disposto il popolo francese, prima e durante la guerra, era costituita dal fatto di essere ammirato ed amato da nazioni per separate da migliaia di chilometri. Oggi, invece, l'Italia, la Romania, il Portogallo, la Cina e non queste sole, in preda a delusioni innumerevoli, sembrano allontanarsi dalla Francia e accusarla insieme di mire imperialistiche e di trascurabile egoismo. All'Italia, principale collaboratrice della vittoria, si è imposto un doloroso calvario. La cattiva orientazione, o, meglio, la disorientazione del ministro Sonnino è soltanto parzialmente responsabile dei fatti avvenuti. Le tre grandi alleate, ed in specie la Francia, hanno sulla coscienza una parte notevole delle difficoltà fra le quali si dibatte l'Italia. Occorre sperare che la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti vogliano profittare delle nuove direttive impresse alle rivendicazioni italiane dall'on. Tittoni, uno dei diplomatici più accorti e più provati dell'epoca nostra, per riscattare gli errori del passato. La Francia ha un interesse primordiale a questo riavvicinamento e a far dimenticare ai propri fratelli d'armi di ieri i penosi incidenti della Conferenza. L'avvenire dell'Europa si presenta sempre più oscuro, e la Francia e l'Inghilterra si accorgono sempre meglio del valore e della necessità di un loro intimo riavvicinamento. Nessuno comprende che cosa avverrebbe se « la grande covatrice di guerra » che opera sotto il nome di « Conferenza della pace » pervenisse nel suo logico risultato di far scoppiare di qui ad un certo numero di anni una guerra fra la Francia e la Germania, ma dopo aver gettato in braccio a quest'ultima alleati nuovi che non ne avrebbero voluto sapere. L'Italia aveva a giusto titolo conquistato sui campi di battaglia una incomparabile situazione di grande potenza. Perchè dimenticare ed offuscare questa gloria immortale, perchè diminuire la coscienza della sua dignità, della forza morale, che risultò così imponente, malgrado gli errori commessi da certi dirigenti della Conferenza della pace? La Conferenza avrebbe dovuto stabilire fra i popoli vittoriosi rapporti nuovi ispirati da motivi di affetto e dalla mutua comprensione; invece l'ombra delle sparite autocrazie è sembrato ispirare i lavori della Conferenza, che, disconoscendo gli interessi del mondo del domani, ha professato la più deplorevole indifferenza per i sentimenti dei popoli e degli ideali che li animano e li fanno agire. La maggior parte degli atti della Conferenza rivela una aridità degna di diplomatici di vecchia scuola, lontanissimi dai popoli di cui avrebbero dovuto essere emanazione e mentre si affermava che il vecchio regime era morto sulla soglia della Conferenza, proprio nel seno di essa si sono stabiliti gli assetti più repugnanti del passato. Il Finot conclude rivendicando i diritti, ricordando i sacrifici degli amici latini che « prima l'Italia » sono sorti in armi per la causa della civiltà e della Francia, ed esprimendo l'augurio che si avvicini il momento della scomparsa della diplomazia segreta insieme a certi bassi calcoli mercantili che hanno diviso i popoli, proprio al termine di una guerra che era stata combattuta e vinta in nome di idealità che avvicinano e fondono in uno stesso palpito le nazioni che sanno credere nella libertà e nella giustizia. **C.**

La Francia avrebbe finanziato l'Ucrania

assumendone il protettorato

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Un radiotelegramma russo trasmette copia di un documento segreto riguardante la situazione economica, finanziaria ed industriale dell'Ucrania. Si tratta di un progetto ideato nel 1917 dall'inviato francese Noulens e trasmesso per mezzo del suo agente a Kieff, Pelissier. La Francia prende parte alla fondazione di una Banca nazionale, alla condizione che tutta la situazione economica, finanziaria ed industriale del paese dipenda dalla Francia. A queste condizioni, conclude il progetto dell'ex-ministro Noulens, noi assumiamo il protettorato dell'Ucrania. **F. R.**

Due chirurghi che non fasciano più

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

In materia di medicina o meglio ancora di chirurgia, i principi anche più solidi possono tentare. Finora era considerata come assioma la necessità di una fasciatura accurata dopo un'operazione chirurgica. Due professori di Nancy, Weiss ed Hamant, hanno espresso la opinione contraria ritenendo che la fasciatura non è utile se non nel caso in cui la piaga si infetti e che si sia obbligati a tenerla aperta per tenui motivi di suppurazione; e se è impossibile ravvicinare e riunire accuratamente i tessuti. In tutti gli altri casi la fasciatura è nociva, perchè se troppo lenta, si sposta facilmente, ostacola con l'inevitabile sfregamento il processo di cicatrizzazione della ferita e, insudiciandosi, può essere causa di infezione. In tali condizioni i due professori propongono di sopprimere la fasciatura, sostituendola con semplici compresse sulla piaga riparata. Con questo metodo essi hanno ottenuto risultati soddisfacentissimi. **C.**

Condono di punizioni ai postelegrafonici

Roma, 11, notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che condona le ammende e le punizioni disciplinari ai [illegible]

La lotta elettorale

Da Roma si segnala che le notizie che giungono dalle provincie lasciano la più grande incertezza, non solo sul modo di impostazione della lotta elettorale nelle 54 circoscrizioni, ma anche sui rapporti dei vari partiti nella formazione delle liste. Quello che sembra finora accertato è che nel maggior numero dei casi i deputati uscenti, che non siano troppo separati dal proprio colore politico, finiranno con l'unirsi scendendo in campo per la propria rielezione, non tanto come candidati di partito, quanto come rappresentanti della coalizione dei gruppi medi. Una tale linea di condotta, che è appoggiata dal Governo, sembra prevalere soprattutto nei collegi meridionali.

Ad Alessandria, alla Casa del popolo, si è riunito in Assemblea generale il locale Circolo socialista per la scelta del candidato per il collegio di Alessandria, in sostituzione del defunto deputato on. prof. Edoardo Bonardi, riuscito eletto nelle elezioni dell'Ottobre 1913. I convenuti si sono accordati sul nome dell'attuale Sindaco di Alessandria, Ernesto Pistoia, uno degli esponenti maggiori del partito socialista locale. In conseguenza dell'attuale designazione il signor Pistoia rassegnerà domani le dimissioni dalla carica di Sindaco, avendo accettata l'offerta candidatura politica. Per gli altri dodici candidati della nostra provincia si radunerà domenica ventura la Federazione provinciale socialista per addivenire alla proclamazione definitiva.

I socialisti riformisti, facenti capo alla « Cesare Battisti », hanno concretata la loro partecipazione alle prossime elezioni, e si affermerebbero quasi certamente sui seguenti nomi: Paolo Sacco, ex Sindaco di Alessandria durante l'amministrazione bloccarda 1905-1911, professor Diego Garoglio, per il collegio di Casale Monferrato, ove fu candidato nel 1913 contro l'on. Battaglieri — entrambi usciti dal partito socialista ufficiale perchè favorevoli alla guerra — e l'industriale Giuseppe Martinengo, per il collegio di Capriata d'Orba. A giorni seguiranno le proclamazioni ufficiali.

Ad Asti, in seguito alle deliberazioni prese dal Comitato elettorale provinciale in Alessandria, giovedì scorso, i consiglieri provinciali Artom, Bocca e Grassi, convocarono ieri i sindaci del Circondario e diverse personalità cittadine per la comunicazione del programma liberale democratico e la designazione del candidato per l'antico collegio di Asti. Letta la rinuncia definitiva dell'on. Giovanelli, il comm. Bocca esponeva l'esito dell'adunanza provinciale ed invitava l'assemblea ad addivenire alla designazione del candidato. Quindi proponeva il nome dell'avv. Luigi Grassi. Ma poichè questi si dichiarava dolente di non poter accettare il mandato, dopo diverse altre proposte e avuta l'adesione del Fascio liberale, i convenuti si accordarono sul nome del comm. Giuseppe Bocca, che ha accettato. Martedì avrà luogo in Alessandria la proclamazione definitiva dei candidati della lista liberale democratica.

A Novara oggi avrà luogo il Convegno provinciale socialista per discutere sulla tattica del partito nelle prossime elezioni politiche e per la scelta e proclamazione dei candidati. E' certo che i socialisti scenderanno in campo con una lista completa ed oltre ai deputati scaduti saranno aggiunte le candidature di Riccardo Momigliano, dell'avv. Carlo Prandi, dell'avv. Marco Vigna, di Secondo Rimella, del maestro Fietti e del dottor avv. Balconi.

A Novi Ligure, gli on. Enrico Brizzolesi, deputato uscente dell'ex-Collegio di Capriata d'Orba, e Francesco Delle Piane, deputato uscente di Novi Ligure, hanno ufficialmente fatto dichiarare che non intendono partecipare alla prossima battaglia elettorale. Al posto dei due rinunciatari, in un'adunanza tenutasi ad Alessandria, si propose la inclusione, nella lista capeggiata dall'on. Murialdi, dei nomi dell'avv. Marco Grifferò per Capriata d'Orba e dell'avv. Vacca, di Genova, per Novi Ligure. La designazione definitiva dei candidati, da parte dei rappresentanti dei partiti costituzionali avrà luogo in una adunanza plenaria che si terrà domani ad Alessandria. In una adunanza del Partito popolare, alla quale convennero tutti i rappresentanti delle sezioni della provincia, ha avuto luogo la scelta e la proclamazione dei dodici candidati del partito nella prossima lotta. Per Novi è stato proclamato l'avv. prof. cav. Angelo Francesco Trucco, già assessore del nostro Consiglio comunale.

A Genova l'uscente on. Macaggi non vuol più stare coi riformisti (lista Canepa), ma vuole andare coi combattenti. La lista dei combattenti sarà di quattordici nomi. In massima sono già decisi i seguenti: Avv. Cesare Festa, avv. Quirico Borzone, avv. Andrea d'Andrea, avv. Giuseppe Macaggi, prof. Salessi, avv. Emilio Pitalunga, colonnello Resoli, prof. Pollacci, avv. Raimondo, ing. Savocci, prof. Mosnadi. Il programma dei candidati dice: « Difesa dei risultati della vittoria e intensificazione della produzione nazionale ».

A Chieti si parla di una candidatura del D'Annunzio col pubblicista Janni e altri in una lista dei combattenti. La lista ministeriale è completa con il ministro Tedesco, il sottosegretari Masciantonio, gli on. Caporali, Mezzanotte, prof. Defrancesco, avv. Nasci; la lista di opposizione è ancora incompleta e suscettibile di ritocchi con gli on. Riccio, Berenga, Bernabei, Zecca. Si annuncia una forte lista socialista; nessuna lista del partito popolare. Più quotata è quella ministeriale, che ha formidabili basi e riscuote il generale favore.

A Firenze gli elementi massonici del fascismo, riformisti, repubblicani, radicali, ecc., han deciso di far blocco all'infuori dei costituzionali, coi combattenti. In testa a questo blocco sarebbe il pubblicista Meoni, del « Messaggero » di Roma.

A Venezia c'è molto disorientamento nel campo liberale. La bandiera della intransigenza lasciata dalla locale sezione del partito popolare italiano ha reso impossibile di rinnovare la antica alleanza clerico-moderata, formatasi sotto gli auspici di Mocola e del cardinale Sarto. L'Associazione recentemente costituita dai democratici, radicali e repubblicani, respinge la collaborazione dei liberali. Il solo partito che guardi avanti è per ora il socialista, che appunto si ripromette di avvantaggiarsi delle meschine competizioni personali e di fazioni nel campo costituzionale. E ciò dissipa molte delle speranze, che erano sorte in un sano rinnovamento di direttive e di energie locali.

A Belluno è sorto un certo malumore intendendosi che la provincia, anzichè con Udine, doveva formare circoscrizione elettorale con Treviso. In una adunanza tenutasi dai maggiorenti della provincia la Commissione provinciale delegata riferì sull'esito negativo delle pratiche esperite per modificare la circoscrizione. Il partito popolare italiano ed i socialisti ufficiali dichiararono di non aderire al blocco economico proposto volendo impegnare la lotta con liste proprie concordate coi friulani. I partiti intermedi, dal socialista riformista al liberale, si accorderanno su una lista unica.

A Padova, la Monarchica, riconosciuta la necessità di una unione con quanti hanno nel loro programma il fine della grandezza d'Italia, deliberò di accordarsi coi partiti politici affini, con l'Associazione Combattenti e con gli agrari per la formazione di un blocco patriottico.

A Rovigo, i radicali, repubblicani, socialisti riformisti, adunati per decidere sulla proposta alleanza elettorale col partito liberale, affermarono la inconciliabilità dei loro postulati con quelli dei conservatori agrari, auspicando la concentrazione dei gruppi della democrazia e sollecitarono l'adesione dei combattenti sulla base di un programma che rappresenti la valorizzazione dei loro sacrifici ed affidarono infine ad una Commissione speciale il mandato di prendere accordi in questo senso con i rappresentanti degli altri Mandamenti e della provincia di Ferrara.

Lo sciopero tessile di Novara composto

Novara, 11, notte.

Oggi, auspice il Questore comm. Corrado, vennero riprese le trattative per la vertenza insorta fra le maestranze della Manifattura Stamperia Lombarda e la Direzione dello Stabilimento. La discussione portò ad una conciliazione fra le parti le quali si accordarono nel senso di rimettere la questione dell'operaio licenziato al giudizio di due arbitri: il prof. Riva per lo Stabilimento e Schiavello per la stessa operaia.

Per intanto si è stabilito che la ripresa del lavoro avvenga lunedì prossimo.

Pure avanzate sono le trattative per il componimento della vertenza esistente fra gli industriali mugnai, pilatori di riso ed i lavoratori in sciopero, perchè si spera in un prossimo accordo.

Cronaca dello Sport

I campionati atletici italiani

Milano, 11, notte.

Ecco i risultati delle gare di campionato della prima giornata svoltesi oggi sul campo dell'Internazionale a cura della Federazione Italiana Sport Atletici:

Corsa piana, Km. 20. — 1.o E. Blasi, della Pro Roma, in ore 1, 9', 3"; 2.o A. Pagliani, in ore 1, 10', 45"; 3.o A. Rossi, in ore 1, 17'; 4.o G. Cobianchi, in ore 1, 17', 57". Ritirati Michelini e Oteri.

Marcia, Km. 10. — 1.o Frigerio, dell'Unione Sportiva Milanese, in 49', 37"; 2.o Urani, in 49', 56" e un quinto; 3.o Loss, in 50', 41"; 4.o Bassi; 5.o Riccardi.

Corsa metri 800, finale. — 1.o Bertoni, in 2', 2"; 2.o Bonini; 3.o Simonazzi; 4.o Baldani.

Corsa piana metri 100. — Prima batteria: 1.o Orlandi, in 12'; 2.o Pescatto, in 12' 2/5. — Seconda batteria: 1.o Nespoli, in 12' 1/5; 2.o Contoli, in 12' 2 quinti. — Terza batteria: 1.o Croci in 12'; 2.o Riva, in 12' 1/5. — Quarta batteria: 1.o Zucca, in 12' 1/5; 2.o Baracci, in 12' 2/5. — *Repechage:* 1.o Conteli in 12', 2.o Riva, in 12' 1/5; 3.o Barozzi. La finale avrà luogo domani.

Getto della pietra. — 1.o Tugnoli, della Virtus di Bologna, metri 16,30 2.o Tirelli, metri 16; 3.o Botti Carlo, metri 15,27; 4.o De Lorenzi, metri 15,13; 5.o Pasciuto, metri 14,72.

Corsa metri 200. — Prima finale: 1.o Salvi, in 24" 2/5; 2.o Orlandi, in 24" 4/5. Seconda finale: 1.o Pescatto, in 25" 2/5; 2.o Riva, in 26"; 3.o De Giuli, in 26" 2/5.

Corsa Ostacoli, metri 400. — Finale: 1.o Vegani, dello Sport Club Italia, in 1', 1" 4/5; 2.o Barelli, 1', 2" 3/5; 3.o Rabitti, in 1', 12".

Lancio del giavellotto (campionale). — 1.o Bottura, metri 40,30; 2.o Bianchi Ubaldo, 36,22; 3.o De Lorenzi, metri 35,24; 4.o Salvi, m. 32,60.

Salto in lungo da fermo. — 1.o Zacaglia, metri 2,93; 2.o Folli, metri 2,90.

Salto triplo da fermo. — 1.o Zaccaglia, metri 8,03; 2.o Landani, metri 8,50; 3.o Franco, metri 8,44; 4.o Lorenzetti, metri 8,38; 5.o Barelli, metri 8,27.

Salto in alto da fermo. — 1.o Linetti, di Mantova, metri 1,354 (record); 2.o Panioli, metri 1,315; 3.o Franco, metri 1,308.

Staffetta olimpionica (metri 800, 200-400-800): 1.o Sport Club Italia, in 4' 2" (Bernasconi, Orlandi, Vigani, Simonazzi); 2.o Sport Club Virtus di Bologna, in 4', 7" 1/5 (Cantoli, Scapini, Alfieri, Bruno); 3.o Società Ginnastica e Scherma di Novara, in 4', 13" (Barozzi, Marforio, Penzani, Mutini).

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 11, notte

Premio Taliedo (Steeple chase G. R. L. 3000, metri 2500): 1.o Rebo di Lorenzini, 2.o San Marco di Ferrighi; 3.o Campovecchio di Perrone. Non piazzato Young Conquistador. Molto lunghezze. Totalizzatore 6,50, 6,50.

Premio Fagnano (L. 4000, metri 2000): 1.o Il Falco di Coutri; 2.o Aristippo di Sala; 3.o Vedil di Mussa. 8 lunghezze; 5 lunghezze. Totalizzatore 8.

Premio Cantoniera (allievi fantini, L. 4000, metri 1500): 1.o Furetto di Sir Leo; 2.o Turà di Mattioni; 3.o Iberina di Vicentini. Non piazzati Sokna, Quercela, Voltolina, Gorgona e Fortunata. Una testa; 2 lunghezze. Totalizzatore 12,50, 6,50, 6,50, 6,50.

Premio Cernello (G. R., L. 3000 metri 1400): 1.o Marace di Pignatelli; 2.o Valse Blonde di Ricaldone; 3.o Lord Wood di Sardella. Non piazzati Capriolo, Regina, Lally, Trebizonda, Aladin IV, Orina, Australia, La Furlana, Arki. Mezza lunghezza, una testa. Totalizzatore 24, 9, 11, 9,50.

Premio Ippodromo (Siepi, L. 7000, metri 3000): 1.o Sigismond di Sala; 2.o Dardo di Sir Todd; 3.o Prilido di Lorenzini. Non piazzato Trentatrè. 2 lunghezze, una lunghezza e mezza. Totalizzatore 15,50, 8,50, 9.

Premio 5 via (Siepi, L. 5000, metri 2800) dead-heat per il primo posto fra Lia di Sala e Galante di R. Rezzute; 3.o Cosuano di R. Padana. Non piazzati Fly Away, Vezzano, Deadheat, 4 lunghezze. Totalizzatore vincente Galante 16, Lia 11,50. Piazzato Galante 15,50, Lia 9,50.

Il raid motociclistico Nord-Sud

Milano, 11, notte

Questa sera, con un cielo sereno ed un freddo pungente, alle ore 21,30 hanno avuto inizio a Rogoredo le partenze del raid motociclistico Nord-Sud (Milano-Napoli, Km. 865, in tappa unica), indetto dalla « Gazzetta dello Sport » e dall'Unione Ciclomotociclistica. Dei 54 iscritti, 30 concorrenti presero regolarmente il via, che lo starter dava a un intervallo di un minuto. Le partenze, che occuparono una mezz'ora precisa, avvennero nell'ordine seguente: 1 Malvisi Domenico, 2 Maggi, 3 Mezzanò, 4 Pisté, 5 Borgotti, 6 Malvisi Oreste, 7 Mignani, 8 De Leonardi, 9 Calcaterra, 10 Russo, 11 Amerio, 12 Gambini, 13 Maffeis Miro, 14 Grioni, 15 Acerboni, 16 Ghezzi, 17 Finzi Aldo l'aviatore che volò sopra Vienna), 18 Castagneto, 19 Morzoleni, 20 Rocchetti, 21 Rossi, 22 Ruggeri, 23 Zanchi, 24 Girardi, 25 Fontana, 26 Meregazzi, 27 Bal Badino, 28 Amici, 29 Mancini, 30 Mariani.

Concorso polisportivo della F. A. S. C. I.

Asti, 11 notte.

Contrariamente a quanto fu annunziato, il Consiglio Regionale della F. A. S. C. I. è autorizzata ad avvertire le Società interessate che le gare sono rimandate a domenica prossima, 19-10-19, ed il concorso Ginnastico a domenica 26-10-19. Le Società riceveranno direttamente dalla Società Fulgor il programma dettagliato.

Il Consiglio Regionale della F. A. S. C. I. invita le Società che parteciperanno al Concorso Ginnastico di volergli indicare quanti ginnasti invieranno al Concorso per poter provvedere a tempo circa il viaggio ed il vitto.

Il Derby aereo

Chicago, 10.

E' atteso in serata l'aviatore Smith, il quale è alla testa del gruppo. Un aviatore militare che partecipava alla gara è caduto nella regione montagnosa di Saragolo, rimanendo ucciso.

L'inizio dei campionati di foot-ball

I matches di oggi a Torino

Oggi, a Torino avranno luogo i primi matches di foot-ball per i campionati di 1.a categoria.

Sul campo degli Amatori Gioco Calcio, Madonna di Campagna, Strada di Lucento (tram N. 2, penultima fermata) si troveranno di fronte le prime squadre dell'Amatori Gioco Calcio e dell'U. S. Pro Vercelli. Prima dell'inizio di questa partita avrà luogo la cerimonia ufficiale del battesimo del nuovo campo. Madrina sarà la signorina Teresa Zucca, oratore per la Società il capitano Luigi Bossi.

Sul viale di Stupinigi, presso il capo-linea del tram N. 11, l'U. S. Torinese aprirà al pubblico i battenti dell'inaugurando suo terreno di gioco. Sarà di fronte alla 1.a squadra della Società ospitante quella del Pastore F. C.

I bianco-neri della Juventus, sul loro campo di Piazza d'Armi nuova, disputeranno il primo match di campionato contro il *team* dell'U. S. Alessandrina.

Le partite per il campionato di prima categoria si inizieranno tutte alle ore 15. Ognuna di esse sarà preceduta dagli incontri delle squadre « riserve »: gli arbitri prescelti per queste eliminatorie fischieranno l'inizio alle ore 13. Le partite avranno luogo con qualunque tempo.

Sul campo della « Casa Benefica » avranno luogo le seguenti partite:

Ore 14. - *F. C. Avanti* contro *F. C. Esperia*;
Ore 15. - *F. C. Ardita* contro *F. C. Minerva*;
Alle ore 16 prima squadra del *F. C. Benefica* contro la prima del *F. C. Avanti*.

Le manifestazioni dello Sport Club S. Paolo

La giovane Società sportiva costituitasi per diffondere le manifestazioni sportive alla regione S. Paolo organizzerà, pel 26 ottobre, in occasione dei festeggiamenti di beneficenza a favore del Patronato scolastico locale, una serie di corse ciclistiche, podistiche e gare alle bocce, unitamente alle dispute dei campionati regionali, mentre nel mese di novembre svolgerà i propri campionati sociali.

Gli sportsmen locali già hanno intrapreso i dovuti allenamenti per ben figurare a queste prove regionali d'incoraggiamento. Importanti e ricchi premi saranno assegnati sia dal Club Sport S. Paolo, che dalle maggiori personalità industriali del borgo S. Paolo.

Campionato individuale alle bocce

fra i federati all'U. B. P.

Domenica 19 ottobre alle ore 8,30 nel Giardino della Cittadella avrà principio la gara di Campionato Italiano che per la prima volta viene disputata fra i federati.

Numerosi saranno certamente i concorrenti locali e di altre regioni potendo ogni Società inscrivere un numero illimitato di concorrenti. La gara è riservata dall'U. B. P. e si svolgerà per eliminazione semplice con partite ai 12 punti. Vigerà il regolamento federale. Sono già aperte le iscrizioni che si ricevono tutti i giorni dalle 18 alle 19 alla Sede del « Pastore Sportivo » organizzatore della gara, via Virgili Remondino, 47, e si chiuderanno giovedì 15 corr. Le iscrizioni devono essere presentate dalle Società federate accompagnate dalla tassa di Lire 5 per ogni concorrente. Sono in palio ricchi premi individuali e di rappresentanza.

"Coppa Vado,,

Vado, 11, notte.

La giornata sportiva che doveva aver luogo Domenica scorsa sul « Campo di Leo » è stata rimandata al 19 corrente.

L'attesa per la Coppa Vado, corsa podistica di 10 Km., si fa sempre più viva. Si ha da fonte certa che Speroni, Tartaglia, Sprenfico, Lussana, Cucchi, Tuco, ecc. scenderanno sul Campo di Leo per la disputa dei ricchissimi premi che il Vado F. B. C. ha saputo porre in palio. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso il Bar Negro ed Archivio di Vado Ligure.

Giornata polisportiva a Savona

Savona, 11, notte.

L'Aurora F. B. C. di Savona, per onorare il ritorno dei soci dalle armi, ha indetto per oggi alle ore 13, una grande giornata polisportiva.

Ecco il programma: 1.o Gara podistica di resistenza Km. 5 (Giro di Savona); 2.o Gara podistica per giovanetti; 3.o Corsa nei sacchi; 4.o Corsa a tre gambe; 5.o Tiro alla fune; 6.o Gara umoristica. Ricchi premi individuali e di rappresentanza.

Chiuderà la manifestazione l'estrazione della lotteria preparata con cura dai soci.

Corsa ciclistica "Giro di Novi,,

Novi Ligure, 11, mattino.

La Società Ginnastica Sampierdarenese organizza per domani domenica, 12 corr., una grande corsa ciclistica denominata « Giro di Novi Ligure », Km. 116, riservata ai corridori di 1.a categoria, muniti di licenza dell'U. V. I., sul percorso Sampierdarena, Voltri, Ovada, Novi Ligure, Pontedecimo, Controllo a firma ad Ovada e Novi.

Il campionato del Pallone con tamburello a Castelletto d'Orba

Novi Ligure, 11, mattino.

Domani domenica, nello Sferisterio del « Lavagello » di Castelletto d'Orba, avrà luogo una grande gara al pallone con tamburello per la conquista del « Campionato del pallone con tamburello della Val Lemme 1919 ».

Alla gara, per la quale sono fissati tre premi di lire 600, parteciperanno parecchie quadriglie. Saranno esclusi i forti giocatori Lorenzo Bruzzone di Campoligure e Carlo Paravidino di Carpeneto.

La 3 giornata del concorso ippico di Merano

Merano, 10 notte.

Si è svolta a Merano la 3.a giornata del Concorso Ippico. Ecco i risultati: Categoria libera (Ufficiali e gentlemen) per cavalli di ogni razza e paese esclusi quelli iscritti nella 1.a giornata. Percorso m. 2000 con 14 ostacoli da m. 1,20 a m. 1,40. 1.o classificato Capitano Caccianiga; 2.o Tenente Ponti; 3.o Tenente Lagino; 4.o Tenente Di Santarosa; 5.o Capitano Borsarelli; 6.o Capitano Di San Marzano.

Dei 48 iscritti 21 compirono il percorso. Il cavallo italiano meglio classificato fu Copinera del Capitano Borsarelli; il tempo migliore di 2'51". — Gara di elevazione per cavalli di qualunque razza e paese: 1.o classificato Capitano Pignatelli m. 1,80; 2.o Barone Trevet; 3.o Tenente Di Santarosa. — Fuori gara: Capitano Beltusi ha eseguito un salto di m. 1,85.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Corte d'Assise — Tribunale Penale

« Han datemi del la! » — La banda di piccoli briccent.

Il verdetto dei giurati nel processo contro le guardie della Mandria Labrotti Domaso e Cavallo Carlo, ha portato ad una pronuncia di assolutoria in confronto ai due imputati, assolutoria del resto prevista, date le risultanze di causa. Ritennero i giurati infatti che il Labrotti Domaso abbia agito in istato di legittima difesa ed esclusero pel Cavallo ogni partecipazione al tragico fatto, che per il responso dei giurati, non può più essere chiamato delitto. I due accusati furono posti subito in libertà. Nel pubblico la vedova della disgraziata vittima ha dato sfogo, con alti pianti, al suo dolore ed alle sue recriminazioni contro la giustizia, cui ella non potè comprendere il giusto liberatorio di coloro che le hanno ucciso il marito. — Presidente Daviso; P. M. Pola, P. C. avv. Boccarino; Difesa avv. Farinelli, Magliola, Quaglia, Florio; Canc. Vittonatto.

***

Dopo lunga deliberazione il tribunale emanava ieri mattina la sentenza nel processo dei 28 imputati di furti e di ricettazione. Condannati: Valle Antonio, ad anni 7, mesi 7 e giorni 22 ed 1 anno di vigilanza; Rovoira Giovanni a 11 anni; Darlotti Marco a 5 anni; Magnano Chiaffredo a 4 anni; Migliore Giovanni a 3 anni; Gianelli Mario a 5 anni; Crivello Giuseppe ad 1 anno e 8 mesi; Liso Maurizio ad 1 anno e 2 mesi; Mattio Luigi ad 1 anno e 9 mesi; Scudolotti Carlo ad 1 anno e mesi 2. — Amnistiati: Serra Angela, Verzino Caterina, Rollè Pietro, Rapace Antonio. — Condonati: Bessasche Giuseppe (mesi 5, giorni 25), Bezzi Giuditta (mesi 6), Stella Giovanni (mesi 7), Verino Geronima (6 mesi), Fassio Michele (7 mesi). — Assolti: Bronzino Mario per insistenza di reato; Randone Vincenzo; Marsario Anna; Bianco Dionigi; Scolari Giulia per insistenza di indizi. — Presidente Maiolo; P. M. Moretti. Difesa avv. Appiani, Apostolo, Sabbione, Gagliardino, C. Barberis, Migliarini; P. Accinni, Motta, Porro, C. Bocca, Caldarera, Cattabiani, Camoletto, A. Fea, Gherardini, Paiola, Gatta, Nasi, Bellone; Canc. Pettinelli.

Audacissimo furto a Savona

Savona 11, notte.

Un audacissimo furto è stato compiuto stamattina in uno dei punti più centrali della città, in via Paleocapa, a pochi metri di distanza dal corso Principe Amedeo. Tra i vari negozi che vi sono in questa strada è notevole l'oreficeria della signora Caterina Verando. Stamattina, verso le ore 4, la signora Verando, la figlia e la cameriera furono svegliate dalla suoneria elettrica di allarme. Le tre donne si vestirono in fretta e cominciarono a scendere la scaletta a chiocciola interna che porta al negozio, ma a metà della scala, si fermarono prese dalla paura e risalirono nell'appartamento. La signora dalla finestra diede l'allarme a voce alta: Al ladri! al ladri! I malfattori erano riusciti a forare la saracinesca del negozio, e quando si accingevano ad entrare suonò il campanello d'allarme. I malandrini si allontanarono precipitosamente, ma prima presero parecchi gioielli dalla vetrata, per un valore di 7.000 lire. Se fossero penetrati nell'interno del negozio il danno sarebbe stato enormemente superiore. L'autorità di pubblica sicurezza indaga. Sul posto sono stati trovati alcuni ordigni del mestiere.

100 mila lire di gomitoli di rame rubati a Napoli

Napoli, 11, mattino

In contrada Pasconcello, ultima fermata dei treni che giungono alla nostra stazione, sono stati da un applicato ferroviario rinvenuti tre grossi gomitoli di rame del peso di 2 quintali ciascuno. Il terreno circostante presentava delle rigature, segno evidente del rotolare dei gomitoli metallici. I ladri li avevano trafugati. Seguendo queste traccie il commissario Grossi dello scalo ferroviario, arrivò sino a un fabbricato ad un piano dove furono rinvenuti altri undici gomitoli di rame, un biroccino ed altra ingente quantità di oggetti rubati. Il tutto per una valore di lire centomila. La merce veniva con una abilissima operazione e con la complicità di qualche elemento del personale ferroviario, trafugata dalla nostra stazione. Le autorità di pubblica sicurezza hanno iniziato attivissime indagini per scoprire tutta la banda di malfattori.

La marcia interrotta

Il 29 di decembre dell'anno passato moriva a Torino, appena ventottenne, Michele N. Salvati, industriale e commerciante di alta capacità tecnica e pratica, studioso intelligente e appassionato di discipline storiche e filosofiche. Ora, edito dai Fratelli Bocca nella collezione della «Civiltà contemporanea», appare un libro postumo di lui: *Il più grande sogno tedesco — La ferrovia di Bagdad*. E in una nota informativa premessa al libro, Nicola Festa dà alcune opportune e interessanti notizie della vita e dell'attività dell'autore, l'una e l'altra insieme così presto troncate. «S'era formato, — dice il Festa — in gran parte, da sè: con lo studio, coi viaggi, con la pratica stessa della vita, rivolgendo il fervido ingegno e la meravigliosa tenacia a superare di continuo gli altri e sè stesso. Per questo la sua fu una vita di lavoro: breve nel tempo, ma così intensa da superare nei suoi effetti quanto i più degli uomini possono augurarsi di compiere nel corso di una lunga e tranquilla età matura, seguita da una vecchiaia non troppo precipitosa. Lo riconobbero coloro che gli affidarono missioni importanti e uffici direttivi, senza lasciarsi trattenere dal suo volto imberbe e dall'aspetto fin troppo giovanile». Ma la caratteristica più rilevata e migliore del Salvati, indice della vera elevatezza del suo spirito, fu la tendenza, ch'egli affermò, ad alternare costantemente, ad accompagnare anzi, od a completare il lavoro industriale e commerciale, non solo con lo studio teorico di problemi tecnici ed economici, ma specialmente con studi letterari e filosofici. «L'amore del sapere disinteressato era la sua grande passione; coltivando la quale, egli aveva trovato anche un segreto per reggere all'azione deleteria della vita d'affari». ... tra le occupazioni e le preoccupazioni d'industrie, di affari, di negozi, questo specialista della produzione e del commercio dei metalli, e durante i suoi viaggi in tutta l'Europa, con lunghi soggiorni in Germania, in Belgio, in Inghilterra, negli Stati Scandinavi, cercava e trovava assai più che ritagli di tempo per occuparsi di critica storica e letteraria, per leggere i dialoghi di Platone o per annotare lo scritto di Filone su la vita contemplativa, per approfondire la sua conoscenza delle opere di Schopenhauer, di cui era tanto fervidamente entusiasta da congiungerlo nella sua ammirazione allo stesso Platone, o per preparare un'opera di mole sul Conte di Cavour. Di quest'opera, che doveva fatalmente lasciare all'inizio, un minimo saggio pubblicò nella *Nuova Antologia* del 16 novembre 1917, con il titolo *Alcune note sulla mente di Cavour*. Contemporaneamente scriveva articoli per giornali e riviste, su argomenti più prossimi al campo delle sue attività pratiche: su la colonizzazione inglese in Oriente; su le ferrovie, costruite o da costruire, dell'America del Sud; su *Quello che si è fatto e quello che si dovrebbe fare per l'industria italiana*...

***

Nel suo libro postumo il Salvati racconta la storia dell'incompiuta impresa tedesca della ferrovia di Bagdad — la cui idea prima, idea di una via di comunicazione che, collegando le rive del Mediterraneo col Golfo Persico, avvicinasse le Indie all'Europa, «non è nè germanica, nè recente»: risale al 1835; ed il merito ne va riconosciuto ad un inglese, al generale Francis Chesney, allora capitano, reduce da una spedizione nella valle dell'Eufrate, il quale proponeva di congiungere Alessandretta — la Iskanderun dei Turchi, di fronte a Cipro — con Koweit — sul Golfo Persico — aprendo una strada su la riva destra dell'Eufrate e utilizzando in parte la via fluviale. La proposta, come tutte le più geniali idee dei precursori, non trovò fortuna. Ma riapparve, e già come progetto d'una linea ferroviaria ininterrotta, di mille cinquecento chilometri, riapparve quindici anni dopo, nel '51; e autore ne fu ancora un inglese, famoso nella storia dell'industria ferroviaria, William Andrew, allora presidente della società delle ferrovie dell'India. Furono raccolti capitali ingenti, fu costituita una società — la «Euphrates Valley Railway Company» — fu ottenuto un firmano del Sultano, di concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia. E' strano, è pressochè inesplicabile che l'Inghilterra non abbia saputo o voluto dar vita all'impresa: tanto più strano, più inesplicabile, se si consideri che il taglio dell'istmo di Suez non era ancora effettuato: quindi il vantaggio di questa celerissima via di comunicazione con le Indie, in confronto del periplo dell'Africa, risultava strepitoso: mentre per altro riguardo, non meno importante dal punto di vista inglese, il progetto e poi l'impresa del canale di Suez, iniziativa e opera francese, si prospettavano come un'urgente minaccia, un pericolo esiziale per i dominii inglesi su l'Oceano Indiano, pericolo cui la ferrovia transmesopotamica avrebbe completamente annullato. Malgrado di tutto ciò, Andrew non riuscì meglio del suo predecessore Chesney, di cui s'era pure assicurata la collaborazione, e che doveva poi, più tardi, ma sempre inutilmente, tornare ad insistere, con lievi varianti tecniche, sul suo primitivo progetto, fondando anche la «Euphrates Valley Association», il cui fallimento non faceva che seguire quello già avvenuto della Euphrates Valley Railway.

Ma mentre l'Inghilterra ufficiale, industriale, commerciale — quella ufficiale soprattutto — esitava, e finiva per rinunziare ad accedere agli audacissimi piani dei suoi due grandi ideatori della via terrestre tra il Mediterraneo e il Golfo Persico, colui che il Salvati nel suo libro giustamente chiama «il primo apostolo, potenzialmente almeno, della Bagdadbahn», il Feldmaresciallo von Moltke, essendo stato in missione a Costantinopoli dal 1835 al 1839, e avendo lungamente studiato tutte le questioni d'Oriente in confronto del sognato avvenire della Germania, già tesseva le prime fila di quella penetrazione tedesca in Turchia, e più particolarmente in Asia Minore, onde la Bagdadbahn doveva, parecchi anni più tardi, trarre la sua logica origine o la sua effettuabilità. E il Salvati ricorda:

«... von Moltke... ancora giovane ufficiale, domandava delle garanzie (una richiesta evidentemente cronica in Germania) in Asia Minore, senza per altro dire contro chi.

«Seguirono molti altri economisti, esploratori, orientalisti, ufficiali in missione più o meno velata: Roscher, Sprenger, Kaerger, Kannenberg, Rohrbach, e naturalmente i due musulmani immancabili, von der Goltz pascià e S. M. il Kaiser.

«Questi precursori prepararono il terreno politico, mentre gruppi economici — prima austro-tedesco-inglesi o austro-tedesco-greci, poi man mano più apertamente e confessatamente tedeschi — toglievano, con acquisti o concessioni, le ferrovie esistenti in Asia Minore, di mano agli inglesi ed ai Francesi, che le avevano costruite, fabbricando così la solida base germanica della futura grande vittoria di Bagdad».

Siamo al 1888. La Sublime Porta, con un iradè del 27 settembre e con un altro del 4 ottobre, concede ad agenti tedeschi della Wuertemberghische Vereinsbank e della Deutsche Bank l'esercizio del breve tronco ferroviario Haidar-Pascià-Ismidt, già di esercizio anglo-austriaco, e il diritto di estensione della linea fino ad Angora. Si fonda, con capitali tedeschi, la «Société Ottomane des chemins de fer de l'Anatolie», destinata a rimanere «come la pietra angolare di tutta l'espansione economica ferroviaria germanica in Asia Minore». Circa quattro anni dopo, i 576 chilometri di ferrovia da Ismidt ad Angora, cioè dal Mar di Marmara al cuore dell'Anatolia, sono costruiti e l'esercizio è aperto al pubblico. Ancora un anno dopo, nel '93, un nuovo iradè concede alla società stessa il diritto di costruzione e di esercizio d'un tronco ferroviario fino a Konia — l'Ikonium di Paolo di Tarso. La Germania giungeva così al punto di partenza della Bagdadbahn — mentre già aveva in mano 1022 chilometri di ferrovie turche. Tutte le ambizioni del *Drang nach Osten* e della *Weltpolitik* impennavano le fortunose ali.

***

Chi seriamente pensava, negli anni immediatamente precedenti alla guerra, alla possibilità di un conflitto che, originato eccentrico rispetto al cuore dell'Europa, diventasse necessariamente europeo, e da europeo, ancor più necessariamente, diventasse mondiale? Gli eserciti e gli armamenti in genere avevano assunto proporzioni gigantesche, costituzioni formidabili; ma i più geniali e i più dotti ufficiali di stato maggiore dei vari paesi ci dimostravano, in articoli di cotidiani e in volumi di pondo non effimero, l'impossibilità, l'assurdità di una guerra, perlomeno di una guerra vasta e duratura, tra eserciti così colossali, con mezzi di offesa così terribili, con conseguenze così enormi e ripercussioni di stragi, di demolizioni, di rovina, e conclusioni irrimediabilmente catastrofiche. Mentre gli economisti si allarmavano che «le pazze spese militari minavano la forza viva delle nazioni», i politici e i giornalisti della borghesia capitalistica dominante rispondevano che si trattava di «spese di assicurazione». In quegli anni, alla vigilia storica, che trascorreva inavvertita, incompresa, vigilia dell'immane guerra, uno scrittore inglese, studioso e competentissimo di geografia, di storia e di questioni contemporanee del Levante, William M. Ramsay, mandava da Costantinopoli una lettera al *Manchester Guardian*, lettera che non ebbe allora, che noi sappiamo, speciale fortuna — cioè non migliore della solita per cui nel giro di ventiquattr'ore è messa in luce ed è sommersa l'opera giornalistica, anche la più degna: — il Ramsay, tra l'altro, scriveva: «... è esatto e giusto dire oggi che questa tensione (tra Germania e Inghilterra) è il più grande pericolo per la pace dell'Europa e del mondo. Finchè non sia tolta di mezzo non vi può essere fiducia nel mantenimento della pace; e il presente stato di continua ansietà si perpetuerà indefinitamente. Qual'è il rimedio per questa discordia? E, prima, quale ne è la causa? — Su ciò non vi può essere il minimo dubbio. La ferrovia di Bagdad è il punto da cui bisogna iniziare il grande lavoro». La ferrovia di Bagdad, evidentemente, non era che l'esponente di uno stato di cose, un sintomo appariscente della situazione critica: non causa, in realtà, come il Ramsay allora giudicava; ma effetto. Era certo, però, il più intricato nodo gordiano del Levante: mentre era dal Levante che la guerra doveva trarre le sue determinanti più dirette. — Questo concetto rinnova il Salvati nel suo libro; ed egli, anche, acutamente considera:

«L'aspirazione alla pace, aiutata dall'aspetto commerciale della espansione germanica, chiudeva tutti gli occhi. Finchè si arrivò all'agosto 1914.

«E, nonostante, la quistione della ferrovia di Bagdad avrebbe dovuto dissuggellarceli molto più facilmente di ogni altra, sia perchè i tedeschi, parlandone, erano necessariamente più franchi che su molte altre, sia perchè essa ha una evidenza semplice e palmare. Che la Germania, come essa amava ripetere, ultima arrivata tra le grandi Potenze, nella ricerca di un posto al sole, si fosse dovuta limitare all'Asia Minore, una delle poche terre di notevole valore non ancora in mano ad una grande Potenza, si può capire: che il commercio tedesco avesse bisogno di sempre nuovi mercati e che l'Asia Minore potesse esserne uno, anche; ma che un paese relativamente povero di capitali come la Germania andasse a impegnare la cifra, allora enorme, di parecchie centinaia di milioni suoi ed ottenuti a grande fatica e spese da altri, per costruire una ferrovia a *scartamento normale* e percorrente tutta la regione come una enorme spina dorsale, anzichè nel senso trasversale come avevano fino allora fatto gli Inglesi e Francesi (la vera soluzione commerciale del problema); che per questa ferrovia fantastica si muovesse a più riprese il Kaiser, fosse inviato a Costantinopoli il miglior diplomatico tedesco, fosse continuamente condotta, in tutto il paese una campagna incessante: tutto ciò avrebbe, sembra, dovuto attirar l'attenzione del mondo... e sarà, riteniamo, causa di meraviglia per gli storici dell'avvenire che non lo abbia fatto.

«Il piano era grandioso: nel miglior senso della parola, colossale. Perciò esso rimarrà...».

Piano grandioso davvero! davvero colossale! Lanciare un ponte tra il Mediterraneo e l'Oceano Indiano, che continuasse immediatamente il fascio di comunicazioni trasversali europee tra il Mare del Nord o il Mar Baltico e il Mediterraneo, sicchè il treno partito da Amburgo o da Danzica e da Berlino giungesse senza interruzioni al Golfo Persico; costruire, in altre parole, la transeurasiatica, riandando a ritroso uno dei più calpesti e più proficui cammini della civiltà umana nei millenni, attraversando due continenti, congiungendo due oceani e sei mari, raccordando tra di esse la metà delle razze della terra e, direttamente, una diecina di stati e un centinaio di mercati capitali, raccogliendo in una sola via di comunicazione il meglio, il più produttivo e il più dominativo della colonizzazione esperita dalle maggiori nazioni europee nel secolo XIX, fu impresa che non poteva essere vagheggiata e messa in atto che da un popolo che, nell'agone delle strapotenti contese umane, si accingesse a un'unica suprema conquista: il Mondo!... Kühlmann, padre del noto ministro degli Esteri, Siemens, il ferreo direttore della Deutsche Bank, Gwinner, Helfferich sono i protagonisti dell'immane impresa: a capo di loro, celatore e condottiero, con i fregi del Sacro Impero su la divisa, e il suo smisurato sogno di egemonia teutonica in cuore, più ambizioso che intelligente, ma volenteroso e pertinace oltre l'intelligenza e l'ambizione, sta Guglielmo II: dietro di loro trae la sua giovinezza, la sua prorompente vitalità, la sua imperiosa volontà di esistere, di espandersi, di primeggiare, tutto il popolo tedesco, ottanta milioni di teste quadrate, filosofiche, equilibrate, calcolatrici, laboriose, attente e fidenti, ottanta milioni di cuori entusiasti.

Da Berlino al Golfo Persico! La ferrovia avrebbe dovuto essere portata a termine nel 1916: scoppiò invece la guerra — due anni troppo presto. Poichè — pensiamo — quale avrebbe potuto essere la sorte dell'India, dell'Egitto, della Persia, durante la guerra, se la ferrovia di Bagdad fosse stata compiuta? La loro sorte, di questi vitali dominii o campi di sfruttamento inglesi, sarebbe stata assai peggio che minacciata, inevitabilmente compromessa. E in ciò è la grandiosità somma, e la caratteristica, che appunto dà la misura della grandiosità, del piano tedesco. La Bagdadbahn non rispondeva soltanto ai concetti d'un'imponente strategia commerciale; ma, ugualmente, a un concetto «colossale» di strategia militare. La Germania, data la sua posizione e le sue condizioni, date le sue aspirazioni, il suo sogno egemonico, doveva necessariamente attraversare la realtà egemonica dell'Inghilterra. Così essa andava precisamente a ritrovare le più vitali arterie commerciali della rivale; e attraversando materialmente il sistema, ch'esse costituivano, di comunicazioni intercontinentali latitudinarie, le recava a mezzo con quella sua sterminata ferrovia longitudinale. Ma quell'interposizione perpendicolare nelle comunicazioni europeo-asiatiche ed africano-asiatiche dell'Inghilterra, ancor più che un atto di insidiosa concorrenza commerciale, ancor più, se vogliamo, che una decisa aggressione commerciale, costituiva, per parte della Germania, un preordinamento strategico — di strategia propriamente bellica — altrettanto geniale quanto essenziale: compiuto, messo in atto, non v'è dubbio che sarebbe bastato a trasformare fondamentalmente lo svolgimento della guerra. L'Inghilterra minacciata direttamente ed efficacemente in India e in Egitto, costretta a impegnare le sue forze migliori per tentare di salvare le colonie, invece che rinsanguata, che sostenuta, che salvata essa stessa su i campi di battaglia europei dalle forze affluenti dalle colonie; la Germania assicurata contro ogni possibilità di blocco, posta in grado di spiegare e di valorizzare al massimo le proprie forze e quelle dei suoi alleati, posta in grado di menare un colpo decisivo alla sua rivale, per averne scoperto il punto più vulnerabile, il vero tallone d'Achille: — e, nel campo delle umane previsioni, nel campo razionale e logico, è più che lecito supporre che la guerra si sarebbe orientata diversamente, si sarebbe conchiusa oppostamente. Secondo le probabilità più palesi, il sogno egemonico tedesco sarebbe stato realtà.

***

Incompiuta, la Bagdadbahn non valse alla Germania, nella guerra, che a segnare le successive vicende della sua resistenza e il precipitare della sua agonia. Il Salvati, finendo il suo libro negli ultimi mesi della sua vita, poteva scrivere:

«..... Durante la Grande Guerra la Bagdadbahn cominciò con Berlin-Bagdad e Berlin-Suez a riscaldare le immaginazioni tedesche. Ben presto divenne Hamburg-Bagdad. Poi Hamburg-Teheran. Infine Hamburg-Herat. Siamo al principio del 1918. Poi Helgoland-Herat. Siamo al marzo del 1918.

«Non esiste più nulla.

«La Bagdadbahn è morta.....».

Il 8 ottobre 1918 Otto Hoetzsch confessava: «La politica turca della Germania — l'idea Berlino-Bagdad, *il pilastro della nostra politica mondiale* — non è più possibile...».

Segno supremo della vittoria, garanzia d'egemonia, quella che fu la Bagdadbahn rientra oggi nei dominii dell'Inghilterra. Alla Conferenza di Versailles, Lloyd George ne pose la questione fuori di discussione e costrinse persino Wilson ad accettare il suo punto di vista: la comunicazione terrestre tra il Mediterraneo e il Golfo Persico o sarebbe inglese o non sarebbe. Il che dimostra la potenza della vittoria inglese; ma dimostra anche che ci volle assai più di mezzo secolo e tutta la tragedia di quattro anni di guerra mondiale perchè l'Inghilterra comprendesse che una qualunque Bagdadbahn sarebbe bastata a compromettere il suo impero coloniale, e l'importanza vitale per essa di assicurarsi la duplice via alle Indie, per terra non meno che per mare.

MARIO BASSI.

M. N. SALVATI: *Il più grande sogno tedesco — La ferrovia di Bagdad*. — Collezione della «Civiltà contemporanea». — Torino, Fratelli Bocca, editori.

Libri ricevuti

Una nuova Biblioteca di Scienze Economiche

Casa Treves inizia con due volumi una «Biblioteca di Scienze Economiche», che pei criteri di dottrina e di pratica utilità cui s'inspira avrà certo buona fortuna. Essa vuole — come suol dirsi — «riempire una lacuna» nella nostra produzione libraria, raccogliendo con metodo scritti e studi d'indole eminentemente pratica sui grandi problemi economici dei giorni nostri. In nessun altro campo della cultura la improvvisazione, l'imparaticcio, lo scrivere e parlare... ad orecchio, sono così frequenti e nocivi come in tema di cose economiche e finanziarie. E se non la incompetenza, prevale sovente d'altra parte un dottrinarismo fossilizzato in formole scolastiche, accademico, il quale si ripete aridamente fuori della realtà e dell'attualità dei problemi, che pur bisogna risolvere.

Specie dopo la guerra europea, a fondo essenzialmente economico, e che ha sconvolto l'economia mondiale e la finanza degli Stati, non pochi degli stessi principi scientifici sui quali si è finora giurato dai maestri dell'Economia politica e della Finanza, possono essere suscettibili di revisioni profonde al lume dell'esperienza. C'è qualcuno che non avverta, ad esempio, come, nonostante tutti i più razionali e ragionevoli canoni della Economia liberista — teoricamente sempre soddisfacenti all'intelligenza dello studioso — le tendenze sociali volgono oggi più decisamente che mai verso costruzioni statali di vero e proprio collettivismo, nella produzione e nello scambio della ricchezza? Economia e Finanza non sono astrazioni scientifiche e nemmeno scienze esatte: sono e devono essere discipline sperimentali, intese a coordinare scientificamente i dati e i fatti della realtà mutevole. Da ciò la opportunità di popolarizzare le scienze economiche e finanziarie attraverso lo studio razionale del concreto, dei problemi vivi, dell'attualità pratica.

Ai due volumi che escono ora (*Il problema della finanza post-bellica* e *La terra ai contadini o agli impiegati?*) altri ne seguiranno a quattro lire ciascuno: sulle peripezie monetarie della guerra, sul problema del lavoro nell'ora presente, sui problemi commerciali e finanziari, sull'esportazione dopo la guerra; compilati dai più noti cultori dell'Economia e della Finanza. Ma la nuova Biblioteca riuscirà tanto più proficua se saprà arricchirsi di buoni volumi anche su certi gran rami della pratica industriale e mercantile, considerando cioè prodotto per prodotto, commercio per commercio, in tutte le fasi del proprio sviluppo economico. Nelle scuole superiori di Commercio — almeno in quella di Genova — il così detto «Banco Modello» offre già un buon esempio di tale insegnamento, raccogliendo dottrina ed esperienza, tecnica e pratica, per i maggiori oggetti dell'attività economica: il grano, il carbone, il ferro, il trasporto marittimo, l'assicurazione, ecc. Infine, gioverà all'incremento e all'utilità della Biblioteca lo studio dei grandi problemi dell'organizzazione operaia, delle maestranze, del lavoro, insomma, chiamando a collaborarvi i più colti e competenti tra i leaders della stessa classe lavoratrice e gli esperti della fabbrica.

L'Esposizione Nazionale al Valentino

Pubblico ed artisti

Delle due giornate, che salutano [...] nella vita ufficiale di ogni Esposizione, [...] è sempre quella del *vernissage* [...] interessante. E' invece in quella d[...] razione che la fiumana del pubblico [...] solo, impetuosa nell'impressione, [...] tata per lo più da preconcetti, [...] sue manifestazioni, satura di curi[...] volgente in una sintesi, — spesso [...] azzardata quanto superficiale — [...] critici, osservazioni acute, e profond[...] dioni; elementi di confronto; alt[...] continuamente evolventisi dell'arte.

Ma in fondo il pubblico non cam[...] appena lentamente si evolve. Quin[...] che arditamente si pongono all'av[...] e trovano nel loro eccessi un'atten[...] pericolo che non lapingendo i loro [...] l'ultima meta la reazione li ragg[...] sopraffaccia, non hanno nel grande [...] chi li segua, od almeno cerchi di co[...] il. I più guardano distrattamente: s[...] capo, sorridono, e tirano via. Le s[...] modernismo (chiamiamolo così tan[...] tenderci) ha il sopravvento sono an[...] l'animazione è quella di una curios[...] ta, che vede e non osserva. Gruppi [...] si, ma è là s'affollano in discuss[...] si: sentono nella loro giovinezza q[...] sa dell'insofferenza, che spinge l'a[...] meno battute, e plaudono: qualche [...] puro d'anni percorre pensoso le sal[...] solitario si indugia intorno a tele [...] Ma i più accorrono là, dove è la [...] sensazioni immediate: dove l'arte — [...] lo pure — parla un linguaggio più [...] semplice, epperò più comprensibile [...] ad esempio, del Grosso, del Previat[...] serati sono su tutte le bocche. Ma [...] dei tre il successo creato dall'ammir[...] polare? Non certamente per l'ultimo, [...] per il secondo.

PREVIATI

Eppure quale lezione ci dà il p[...] rarese, oggi ridotto dalle condizio[...] luto ad essere l'ombra di sè [...] anni sono passati dacchè Torino [...] prima delle opere di lui veramente [...] il «Cesare Borgia a Capua?» Ed [...] storica inquinata da veleno, che [...] morte tale genere d'arte. Poi l'ar[...] la sua via di Damasco. Torino vi[...] la gloria di luce di «il re Sole». [...] l'esposizione di arte sacra — se n[...] gli rivelò l'opera della «via cruc[...] pittore non si vollero vedere dai [...] deficienze — volute o non — del [...] monotonia del colore, la pesantezza [...] sero gli occhi alle ricerche di poesi[...] di penetrazione psicologica, allora [...] Previati parve uno spauracchio [...] fuorviato, un — diciamo — pure la [...] un mattoide. Oggi l'artista ha tutto [...] numero di adoratori, che piegano [...] sua pittura con quel raccoglimento [...] piegano i Re Magi le proprie person[...] dro dell'adorazione. Schiera numer[...] ro: schiera, che va oltre la realtà, [...] care il simbolo, che sdegna la par[...] squillante, perchè è il sussurro della [...] za che le si addice. Ma il pubblico, [...] se non reagisce più, come un [...] ancora dimostrarsi convinto. Eh [...] s'ebbe la singolare fortuna di pote[...] opere di fede e di altissimo intell[...] poesia profonda, e di delicato am[...] dolore come «lo spasimo della cro[...] ile Magi», «il sogno» e «la Ma[...] gigli», oltre «la difesa del Carroc[...] pre assai discutibile, e il trittico [...] temi».

CASORATI

Terzo nominai il Casorati. Il giov[...] siceratico pittore veneto ha ancora [...] rere molta strada se vorrà debellare [...] del pubblico, ed aggiogarlo alla su[...] ne dell'arte! La quale ha un [...] quasi ci irrita; perchè vorremmo [...] a subire: essa ci parla un lingua[...] rioso, ove la voce delle cose trov[...] la rivelazioni impensate, ed il c[...] elemento di psicologia, non visto [...] asservito ad una determinata sens[...] un determinato atteggiamento del[...] Tutto ciò sembra eccedere i confini [...] tura, per addentrarsi in viottoli [...] facile lo smarrirsi fra i pruni de[...] Eppure il Casorati è essenzialmen[...] tore. Riderà e si ribellerà a quest'[...] ne chi del giovane artista ricorda [...] pio, il ritratto a tempera di Mari[...] Lisi. Tutto vi è maledettamente vi[...] so, vesti, ambiente. Con quali occ[...] rali fu dunque visto e dipinto? [...] reagisce osservò certe relazioni [...] tono; e con la giustezza delicata [...] considerò la semplicità schematic[...] netrante di questa tela, ove la [...] ogni ricerca dell'effetto diventa [...] elemento di purezza, di semplicità [...] tà della concezione, nel carattere [...] della visione e dell'interpretazione [...] può essere qui qualche cosa di [...] troppo voluto, quanta verità e [...] servazione arguta in «Pastore» [...] al bersaglio»! E quando la linea [...] mente antipatica di un'altra temp[...] popolari» ci si rivela allo sguard[...] pensiero nostro non è quello di [...] di *bluff* dell'autore, per farci osserv[...] ricerca di un motivo grottesco per [...] tore ben pensante? Ma poi ecco [...] da questi altri edifici rettangolari, [...] poveri di ogni risorsa pittorica la [...] che più volte provammo, appres[...] ferrovia ad una grande città nell'or[...] di un crepuscolo novembrale: la [...] di fosca bruma, di filamento e d[...] nia, che allineati lungo le scarpat[...] chiuse del fumo, annerite dalla [...] carbone, danno i grandi alveari [...] operaie, enormi sul cielo uggioso[...] lungo allineamento di finestre d[...] mili a vuote occhiaie. Ora il super[...] sensazioni così suggestive con m[...] semplici mi sembra già per sè qu[...] che può chiamarsi arte, se arte [...] essere soltanto linea e colore.

WILDT

La ricerca della profondità dell[...] può anche fare dell'artista un ape[...] udii dire ieri che Adolfo Wildt [...] gato, che rinnega la forma! Perchè [...] egli semplifica, altera, sintetizza [...] in un sogno di purificazione, da c[...] ria dovrebbe uscire come (anima) [...] corrotto, di intensificato dal contenu[...] le. Ora si potrà dissentire da certi [...] usati, certi eccessi possono offend[...] della loro necessità non sentiamo [...] o il vantaggio non è sufficiente [...] care l'offesa (tale il collo, ridotto a [...] piuolo, in «Rosario»). Ma quando [...] lare, che consuma sino all'annient[...] espresso con tanta passione e con [...] gno d'ogni tradizione formale? [...] concezione d'una poesia profon[...] licata la «Maria, che dà luc[...] soli cristiani», horemi nel suo [...] Quanti non vidi invece scandalizzarsi di[...] nanzi a questo poema di gentilezza e di amore! Quanti non iscorsero in Maria cristiana, se non una grottesca partoriente con tre feti (la grazia) in corpo! Deficienza dell'artista nell'espressione significativa? Poca penetrazione nei riguardanti? Certo nei movimenti modernisti le intenzioni peccano spesso di oscurità, e peccano del resto — talora — anche nell'altro campo.

SACCAGGI

Così, ad esempio, il pittore Cesare Saccaggi, in «Ultime battute» non volle rappresentarci una volgare danza macabra, ripugnante al nostro sentimento, alla nostra pietà di fronte alle figure di soldati morti, orribilmente ghignanti sotto gli elmetti di guerra, nel turbine di una danza forsennata con donne lascivamente nude, strette in abbracci osceni. L'anima gentile del pittore tortonese sarebbe rifuggita da tale visione. Fu invece elevato il suo intento, e profondamente morale. Ei volle flagellare la turpitudine di quanti, mentre l'Isonzo e il Piave si tingevano di sangue, guazzavano nel piacere, immemori e brutali. Le «ultime battute» sono quelle che scande il piano accostato in un angolo. Sono le ore che suonano l'espiazione, la vendetta postuma. I morti per la patria sostituiscono ora i vivi, che soltanto seppero godere; nel loro ghigno è la voluttà del castigo; nell'abbraccio — non più osceno, ma terrificante — è la vendetta: i poveri teschi accosta[...] nate forme alle labbra femminee [...] menti di voluttà, e dalle forti c[...] ti esce un soffio minaccioso: l'o[...] zione è giunta: a noi! Concesso [...] Saccaggi, non così chiaramente [...] fra qualche sprazzo di vigorosa [...] balzare agli occhi colla dovuta [...] ma certo fra i pochi veramente [...] questa Esposizione.

E. Ferr[...]

Pelagia Rossetto-Casel Romiano

Cav. Carlo Durando

Rosa Berrino ved. Casalegno

Angiola Donvito

Domenica Frasia nata [...]

[...] di 19.000 [...] 50.000 pescatori [...] arrivano appena ad un prodotto di 50.000 tonnellate. Il bassissimo reddito e la grama condizione del pescatore italiano dipendono dal fatto che si pesca ancora coi metodi empirici e primitivi. Le barche usate a quest'uopo sono tutte a vela e non possono pescare in fondi superiori ai 60 metri, mentre è provato che per ottenere un ampio raccolto è necessario pescare oltre i 100 metri di profondità spingendosi sempre più al largo. Il pesce commestibile aborre gli abissi oceanici; esso vive tra i 100 e i 200 metri di profondità e in fondali che superino di poco questa misura. Si mantiene specialmente sopra i 300 metri che non sopra i 500; in minor numero sopra i 1000, mai oltre questo fondale dove la fauna marina subisce una trasformazione radicale. Se si considera che soltanto mediante il peschereccio a macchina si può immergere la rete alla profondità in cui vive il pesce adulto, si dovrà convenire che la pesca coi bragozzi e le tartane non può assolutamente riuscire proficua. La rete cosidetta sciabica, usata nel Mediterraneo, e trainata da paranze, devasta il fondo, pesca il pesce giovane perchè l'adulto fugge a maggiori fondali, taglia e sradica le praterie d'alghe, uccide un numero sterminato d'invertebrati che costituiscono il nutrimento abituale dei pesci, stermina le larve e il novellame e dopo avere arrecato tanto danno realizza un prodotto miserrimo. Vendendo il pesce a 60 centesimi il chilo i pescatori italiani realizzano [...] milioni all'anno e per sopperire al fabbisogno della nazione dobbiamo importare 85 milioni di lire di pesce tra fresco e condizionato. I pescatori francesi realizzano annualmente [...] milioni di lire e quelli inglesi 260 milioni.

TELEFONI DELLA «STAMPA» - TORINO: i numeri 15-48 Direzione - 11-20, 11-21 Redazione - 6-63 Servizio [...] Cronaca (Intercomunale).

Cronaca Cittadina

Per una Cassa d'assicurazione contro la disoccupazione involontaria

Il Ministro on. Dante Ferraris ha ricevuto durante la sua breve permanenza a Torino una rappresentanza della Commissione di Impiegati ed Operai da qualche mese costituitasi in seno al Fascio Liberale Monarchico per studiare la fondazione di una grande Cassa Generale di Assicurazione contro la disoccupazione involontaria. La rappresentanza, composta del Presidente della Commissione, Grand'Uff. Avv. Adolfo Bona, Consigliere Comunale, del Segretario-Relatore Rag. Federico Mutti e dei membri sigg. Molino Domenico, Donetti Enrico e Torreggiani Edgardo, venne presentata al Ministro dal presidente del Fascio Liberale Monarchico on. Panié. Il rag. Mutti espose le finalità propostesi dalla Commissione, sui lavori svolti e sulle conclusioni elaborate, riservandosi di fare pervenire a S. E. apposito Memoriale sull'argomento unitamente a copia dello Statuto dell'Ente progettato, che avrebbe equamente accomunato la previdenza del lavoratore, indipendentemente dalle sue idealità politiche, alla beneficenza dell'ambiente. Al relatore rispose il Ministro dichiarandosi lieto che una iniziativa di sì alta importanza sociale sia sorta in seno al Fascio Liberale, pur risultando essa ormai necessariamente sorpassata dalla imminente entrata in vigore del Regio Decreto che statuisce l'Assicurazione di Stato obbligatoria anche contro la disoccupazione. Promise però di esaminare con benevola attenzione il Memoriale e lo Statuto presentatogli, tenendo calcolo di quanto in essi potrà in qualche modo contribuire a perfezionare praticamente la costituzione del nuovo Ente di Stato, e di ricorrere anche eventualmente all'opera della Commissione allorquando il predetto Ente dovrà funzionare. Il comm. avv. Bona nel presentare a nome del Patronato subalpino della Cassa Nazionale di Previdenza, che egli pure presiede, un Memoriale a favore dell'Assicurazione contro gli infortuni agricoli, interpellò infine il Ministro sulla consistenza della notizia recentemente sparsasi di una probabile procrastinazione dell'entrata in vigore del Decreto 1.o maggio 1919 che istituisce la Cassa Nazionale di Assicurazioni sociali, al che il Ministro obbiettò avere già il nuovo Consiglio d'Amministrazione di della Cassa costituito, fin dal luglio scorso, il Consiglio dell'antica Cassa Nazionale di Previdenza, dando così inizio all'attività del nuovo importante Istituto.

L'inaugurazione dell'Esposizione filatelica

Un valore di dieci milioni in francobolli

I filatelici italiani intendono commemorare il primo centenario postale con una serie di manifestazioni. La prima di esse consiste nell'esposizione filatelica che venne inaugurata ieri alle ore 11, nel primo salone della Mole Antonelliana. Gli invitati alla cerimonia costituivano una discreta folla nella quale notammo il senatore Biscaretti, il comm. Rubino in rappresentanza del Municipio, il comm. Di[illegible] rappresentante del Ministro delle Poste e Telegrafi, il marchese Ponticelli di Firenze, il dott. Chiesa, il geom. Coppa, il cav. Botta, e altre notabilità del mondo filatelico. Il senatore Biscaretti pronunziò il discorso inaugurale in forma piana e semplice, ringraziando gli intervenuti e le rappresentanze, e augurando i filatelici dell'immacolata taccia di [illegible] « raccoglitori di pezzettini di carta sporchi ».

Quindi si procedette alla visita inaugurale della Mostra, che è disposta in apposite vetrine lungo tre lati del salone, mentre il lato prospiciente l'ingresso è trasformato in [illegible] cessione di stands destinati alle Case [illegible] ciali del ramo. L'esposizione è numerosa di esemplari e di curiosità. Vi è perfino « bolgetta », specie di borsa che usavano i primi portalettere quando la posta era pedonale. Anche il Ministero delle Poste ha concorso al buon esito inviando parecchio materiale.

Vennero fatti ammirare agli invitati, e francobolli che costano quasi come... un mobile. Parecchi di questi valgono 5-6 mila lire, ed uno raggiunge il valore di 12 mila lire. Possiamo assicurare che i giornalisti presenti per motivi personali, non iniziarono trattative per l'acquisto di tali francobolli-fenomeno.

La risposta dell'Unione Magistrale al Sindacato dei maestri

Abbiamo pubblicato, il 10 corrente, una deliberazione trasmessaci dal Sindacato [illegible] guanti, nella quale era fatto cenno dell'[illegible] lotta elettorale dell'Associazione « E. De A[illegible] cis ». Sezione torinese dell'Unione Magistrale Italiana. Ora la presidenza di questa ci [illegible] da le seguenti dichiarazioni che pubblichiamo, dichiarando, per nostro conto, chiusa la polemica:

« Non discutendo in merito alla rappresentanza di classe, nè al valore del sindacato prescelto, questa Presidenza dichiara che fa il dovere di rispondere dei propri atti innanzi alle proprie numerosissime associate, nè riconosce in alcun modo a coloro che fuori dell'organizzazione e che rappresentano una infima parte delle forze magistrali il diritto di discutere sul valore legale delle deliberazioni delle assemblee; non crede che ad alcuna Associazione di carattere strettamente professionale possa essere concesso il diritto, nell'attuale momento, di proporre candidati di classe, e tanto meno a quelle che, come l'Unione Magistrale Nazionale, si oppongono ai tentativi di asservire le forze organizzate ai partiti estremi di qualunque tendenza ».

Una protesta

Ai soci dell'Associazione impiegati municipali

Riceviamo: « Nella cronaca del prodromi elettorali di questi giorni venne in codesto spettabile quotidiano pubblicato che il signor Gazzagne Arnolfo, quale presidente dell'Associazione impiegati municipali, ha portato l'adesione di detto Sodalizio ad una alleanza di varie Associazioni per la designazione di propri candidati alle prossime elezioni politiche. Non essendo stata fatta al riguardo alcuna rettifica o smentita per parte del presidente stesso, devesi ormai ritenere che la notizia dell'adesione risponda a piena verità. Senonchè, a parte ogni questione di direttiva o di affermazione, da discutersi in sede opportuna, della adesione non può avere nessuna efficacia, sia perchè venne arbitrariamente manifestata da un rappresentante, senza alcuna previa e doverosa intesa e consultazione dell'assemblea dei soci, che è il solo organo atto a prendere una qualsiasi deliberazione in base di importanza così eccezionale, sia perchè la presidenza dell'Associazione, ormai da tempo scaduta, ebbe già il preciso mandato da un'assemblea di due mesi or sono di indire le elezioni per la rinnovazione delle cariche sociali. Per modo che è implicito che la presidenza scaduta è investita dei semplici poteri inerenti alla indispensabile ed urgente « ordinaria amministrazione » in attesa della rielezione delle cariche, e ciò esclude viepiù la facoltà di adesioni di esclusiva competenza dell'assemblea dei soci ».

[illegible] rale dell'Associazione è stato convocato per martedì sera!

Corso Normale di Economia domestica

La Scuola di educazione domestica « La buona massaia » aprirà col 1.o dicembre 1919, presso la Scuola Margherita di Savoia, l'annuale corso di abilitazione all'insegnamento dell'economia domestica. Le lezioni teoriche e pratiche saranno seguite dal solito esame in tutte le materie coll'assistenza di un regio commissario. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 20 e quella di esame in L. 30. Per l'ammissione al corso si richiede la patente di maestra elementare od un certificato di studi equivalente, e la quietanza della tassa d'iscrizione. Le iscrizioni si ricevono fino al 15 novembre, tutti i giorni, dalle ore 9 alle ore 11, all'Associazione fra insegnanti e impiegate, presso l'Unione femminile nazionale, in via S. Francesco da Paola, N. 36.

Note scolastiche

Le iscrizioni alla Scuola Tecnica G. Lagrange si ricevono fino a tutto il giorno 15 corr. Le prove suppletive degli esami avranno luogo nella seconda quindicina di ottobre. Le lezioni incominceranno il giorno 16 di ottobre: ore 9, per gli alunni del terzo corso, 17, per il secondo corso e 18 per il primo corso.

Il Duca d'Aosta

Da Porta Susa è partito ieri per la linea di Milano il Duca d'Aosta.

Il Presidente dell'Uruguay

Proveniente da Genova è passato ieri nel pomeriggio, diretto a Parigi, S. E. Baero, Presidente della Repubblica dell'Uruguay.

I primi acquisti alla Mostra di B. A.

Sono incominciati gli acquisti alla Mostra di B. A. al Valentino. Ecco il primo elenco:

G. ROVERO: *Il battesimo di Gesù* (Sezione arte cristiana) acquistato dal cav. Francesco Margotti, pittore.

G. POLVARA: *Pisside ambrosiana* (Sezione arte cristiana) — Signora Lina Sinigaglia — Signora Gina Cavalla (riproduzione).

* * *

Il Senatore Benedetto Croce, ossequiato da Giacomo Grosso e da Edoardo Rubino, ha visitato la Mostra e si è intrattenuto a lungo nelle sale. Oltre a numerosi Soci e Artisti, moltissimi furono i visitatori a pagamento. Nelle ore pomeridiane sono stati notati gruppi forti di operai e di impiegati, che hanno dedicato le ore pomeridiane del Sabato inglese a un geniale pellegrinaggio d'arte. La Mostra nelle ore pomeridiane è stata anche visitata da molti amatori d'Arte venuti in automobile dalle ville vicine.

Biglietti sudici

Riceviamo: « Già da tempo sono in giro dei biglietti da una e due lire che non hanno più nè forma nè colore, e per di più dovrebbero esser tolti dalla circolazione per semplici ragioni d'igiene e decoro della nostra cara Patria. Qui a Torino poi dove esiste l'Officina carte e valori un tale sconcio dovrebbe essere eliminato con maggior facilità. Speriamo quindi nel senno e nel civismo di chi siede in alto loco. *Un assiduo* ».

I Divertimenti

Le ultimissime rappresentazioni di LA PREDA con SILVANA

Oggi al *Cinema Ambrosio* avranno luogo le ultimissime rappresentazioni dell'impressionante dramma *La preda*. La bella Silvana nella sua interpretazione tra feroci leoni anche oggi trionferà. Nei principeschi saloni d'aspetto la *Compagnia delle maschere leggiadre* e l'elegantissima coppia danzante *Mary and First* riscuoteranno larga messe di applausi e di approvazioni.

LA CORSA AL TRONO della "Caesar,, con Tilde Kassay, Gustavo Serena, Guido Trento

E' fissata per domani, lunedì, la prima del grandioso dramma *La corsa al trono*, edito dalla *Cæsar Film* di Roma. La film è tratta dal celebre lavoro inglese di Arthur Marchmont: ne ha curata la messa in scena *Roberto Roberti*. La seducentissima *Tilde Kassay*, il fine *Gustavo Serena* ed il valoroso *Guido Trento* sono gli interpreti principali. La trama del lavoro è eminentemente drammatica ed ha per sfondo gli intrighi di una grande Corte e la passione politica, a cui si alternano dolci vicende d'amore. *La corsa al trono*, poderoso lavoro in cinque atti, dalla messa in scena principesca e tecnicamente perfetta, non mancherà di essere uno dei più grandi successi della stagione.

CINEMA ITALA

Oggi ultime di "Maciste,,

Oggi al *Cinema Itala* avranno luogo le ultime definitive repliche di *Maciste innamorato*.

Domani prime di VASCELLO MISTERIOSO

Arriva finalmente il *Vascello misterioso*, tanto aspettato e tanto sospirato da tutti gli amatori delle belle films di avventure. Questa recentissima film è di un genere affatto nuovo: essa conduce a inaspettate conclusioni, presentando casi e vicende intricatissimi, e sempre si diverte a disorientare il pubblico sulla vera missione dei suoi personaggi. Sotto questo punto di vista è di un interesse veramente unico. La messa in scena arriva fino alla presentazione di vere catastrofi, come quelle di un'eruzione e di un terremoto. C'è un personaggio, Edmondo Schwegler, la cui natura è la più bizzarra e la più inconseguente. Perchè?

Una terribile partita a Poker

si svolge fin dai primi episodi e delinea subito il carattere violento ed audacissimo di uno dei protagonisti. Ma non precorriamo gli eventi. Domani, al *Cinema Itala*, avremo le prime rappresentazioni.

Ride bene chi ride l'ultimo ma domani non si ride più

Tutti coloro che giurano nel popolare prodotto si sono riservati per la giornata odierna. E sono migliaia! I parenti, gli amici, i conoscenti, avevano un bell'insistere: « Ma vai al *Salone Ghersi* a vedere Ruggero Ruggeri e Alfonso Cassini nel *Principe dell'impossibile*! Vedrai come ti divertirai! Si ride continuamente ». « Ride bene chi ride l'ultimo ». Io andrò alle ultime rappresentazioni ». Ci inchiniamo ai principi professati da questa particolare categoria di spettatori, ma li avvertiamo che l'ultimo giorno è arrivato. Oggi, al *Salone Ghersi*, si daranno le ultime proiezioni di *Principe dell'impossibile*. Quindi oggi si può ridere ancora, ridere bene, ridere meglio, come più vi aggrada; ma domani non si ride più. Spettatore avvisato....

"La avventure di Doloretta,,

Domani al *Salone Ghersi* un'interessantissima *première*: si proietteranno *Le avventure di Doloretta*, commedia drammatica in 5 atti di *Luciano Doria*. Interpreti principali del lavoro sono *Dionira Jacobini, Ida Carloni Talli, Alfonso Cassini*. Il lavoro è edito dalla *Tiber Film*. La messa in scena originalissima è di *Gennaro Righelli*.

Ultimo giorno di ISRAEL al "Vittoria,,

Ancora per oggi si potrà vedere e ammirare il potente lavoro di Bernstein che acquista efficacia e verità dalla splendida riduzione cinematografica. Lunedì:

"Bidoni,, o "La maschera dai denti neri,, con PRIMO CUTTICA

una film densa di trovate geniali, e di motti di spirito. Una riuscitissima e originale concezione che interesserà e desterà una grande ilarità. Protagonista ne è *Primo Cuttica*. E' necessario aggiungere altro per convincere che si tratta di uno spettacolo eccezionale, destinato al maggiore successo?

SALONE ROMANO

2 Spettacoli - 20 Numeri

Un grandioso programma si svolgerà nel matinée (ore 15.30) ed alla sera (ore 21). Ne fanno parte i celebri *4 Blondin*, *i 4 Linas*, *Miss Esterina*, *Tobler*, *Arystos* oltre all'applaudita *Galvany* ed al comicissimo *Guerrieri*.

Varietà Maffei

Spettacolosa Matinée alle 15,30

Oggi alle 15.30 spettacolosa matinée. Strepitoso successo dei nuovi 6 debutti. Programma eccezionale di 20 grandi numeri.

La "Madame Sans-Gêne,, di Giordano al Chiarella

Martedì prossimo al politeama Chiarella verrà rappresentata l'opera in tre atti *Madame Sans-Gêne*, musica di Umberto Giordano su libretto di Renato Simoni tratto dalla commedia di Sardou. Ne saranno esecutori: Ersilde Cervi Caroli (*Caterina*, - Madame Sans Gêne), Vittorio Re (*Lefebvre*), J. Segura Tallien (*Napoleone*), Carlo Cavallini (*Fouché*), Antonio Fossati (*Roustan*) Guido Uxa (*Neipperg*), Irma Zappata (*Toniotta*), Medea Colombara (*Regina Carolina*), Pina Gioli (*Giulia*), Neida Garrone (*La Rossa*), Alessio Solei (*Leroy*), Cesare Spadoni (*Despreaux*), Luigi Milanesi (*Vinaigre*). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Federico Del Cupolo.

In memoria di Giovanni Chiarella

Nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, ieri mattina, alle 11, è stata celebrata una Messa in memoria del cav. Giovanni Chiarella. L'orchestra del Politeama « Chiarella » e la massa corale hanno voluto con delicato pensiero partecipare alla mesta cerimonia, ed hanno eseguito, con grandioso effetto, una Messa del Perosi. Alla funzione assisteva un larghissimo stuolo di amici del compianto impresario.

Le ultime al ROYAL di "Senza nome,,

Oggi al *Cinema Royal* avranno luogo le ultime repliche della passionale film *Senza Nome* nella superba interpretazione di *Ferruccio Battiferri* e di *Gastone Monaldi*. Domani, lunedì, prima rappresentazione della brillantissima commedia *Miss Fluffly Ruffles*, creazione di *Fernanda Negri Pouget*.

IL VIANDANTE al "Cinema Splendor,,

Oggi ultimo di *Il viandante*, seguito a fine di *L'amante della luna*. Domani, lunedì, *Il salto della morte*, grandioso dramma d'avventure.

Arresti alle ferrovie

Il Commissario Compartimentale di P. S. delle Ferrovie dello Stato ha fatto procedere all'arresto del manovale ferroviario Giuseppe Sesia di Pietro, dell'artista drammatico Armando Martucci fu Cesare e del garzone Vincenzo Cassaglio fu Giuseppe confessi autori del furto di ben 35 quintali di stampati del costo di circa 3000 lire commesso a Torino P. Nuova. Tutta la refurtiva è stata sequestrata presso il negoziante Grande Giacomo fu Pietro denunziato per contravvenzione all'articolo 493 del C. P. e venne anche sequestrato denaro e gioielli per oltre mille lire che i ladri tuttora possedevano.

I ladri.

Il signor Francesco Rovera ha denunziato che ignoti, mediante scasso, sono entrati nel suo magazzino in corso Grugliasco, N. 4, e gli rubarono due biciclette del valore di L. 600.

— Gallino Giuseppe fu derubato di cinque sacchi di patate e di due bilancie sulla piazza del mercato di Borgo Dora.

Morto per sincope

Nel pomeriggio di ieri decedeva improvvisamente, per sincope cardiaca, Michele Albera d'anni 60, portinaio dello stabile N. 1 in via Antonelli. L'Albera si era recato a far una visita in corso Regina Margherita, 119 ma mentre saliva le scale, colto da malore, si era accasciato al suolo. Gli inquilini della casa lo rinvennero poco dopo boccheggiante. Un medico municipale, chiamato d'urgenza, ne constatò la morte, ed il cadavere venne lasciato a disposizione della famiglia.

Note spicciole

Associazione Nazionale Sindaci Enti Operanti (Via Urbano Rattazzi, 11). Alle ore 9,30 di oggi, domenica, avrà luogo una riunione dei sottufficiali smobilitati per la discussione del memoriale circa i desiderata della classe.

Società Operaia Mutuo Soccorso Valdesse (Pro Casa Soccorso). Domenica, 19 corrente, 35.a anniversario. Estrazione tombola con ricchi premi. Musica ed altri divertimenti.

Stato Civile di Torino

11 ottobre 1919.

NASCITE 16: maschi 10, femmine 6.

MATRIMONI: Chiotti Camillo con Curtal Felicina — Delrivo Maggiorino con Valenta Luigia ved. Pasero — Degli Uomini Giuseppe con Bianco Teresa — Usino Luigi con Quaglia Amelia — Favro Eugenio con Bonino Claudia ved. Orlco — Andreo Pietro con Mametto Maria — Arese Vincenzo con Rosa Giuseppina — Barnaveglio Giuseppe con Bertone Ursola — Delliardo Giacomo con Triberti Luigia — Ferrero Luigi con Tomatis Francesca — Bergamo Arturo con Carolao Maria — Biodi Marino con Intaschi Dina — Bonino Pietro con Ferrero Caterina — Chorio Giacomo con Rossella Margherita — Ubiara Francesco con Grosso Francesca — Fornero Michele con Borgogno Felicita ved. Piovano — Gatti Paolo detto Giovanni con Corsino Andreina — Gallina Francesco con Marietto Anna ved. Valle — Gambetta Giammaria con Masino Carolina — Gattini Giorgio con Poesio Giustina — Gianola Giuliano con Nutti Maria — Malaspina Luigi con Pastormerlo Pierina — Marchisio Stefano con Casarotto Luigia — Giannetti Bergamasco Domenico con Balocco Vittoria — Giarundio Giuseppe con Farina Maria — Iberlis Giuseppe con Crispini Elza — Thaozzi Carlo con Basello Lucia ved. Garello — Marzoli Roberto con Naretti Giuseppina — Lovera Giuseppe con Trolla Maria — Viberti Carlo con Garnianno Fiorentina ved. Pasquina — Visetti Pietro con Cabiale Teresa — Marchetti Carlo con Colombatto Rosa — Scaglia Michele con Gallo Ernesta — Vallone Domenico con Cocumelli Clementina — Vialardi Giovanni con Pasero Francesca — Rufatto Pasquale con Gilardi Giovanna — Sabbioni Carlo con Raiti Maddalena — Molinario Desiderato con Milone Candida — Nostro Olimpio con Berro Maria — Palladino Arturo con Savio Lidia — Porta Ferdinando con Mangetti Caterina — Quattrocrocio Antonio con Scaiola Carolina — Pistorino Stellario con Lera Felicita — Ingilone Antonio con Tesla Vittoria.

MORTI: Novara Angela fu Francesco, d'anni 62, di Tigliole d'Asti, casalinga, via Baltea, 22 — Giolitone Giuseppe di Giuseppe, id. 25, di Torino, tendiore, via Brindisi, 7 — Galoppo Felicita di Luigi, id. 92, di Torino, ricamatrice, corso Re Umberto, 31 — Zanone Secondo fu Giuseppe, id. 52, di Roncò, fumista, via San Domenico, 12 — Tibi Giacomo fu Bernardo, id. 70, di Traversella, minatore, Castello del Valentino — Fornello Giovanni fu Lorenzo, id. 71, di Castelle Torinese, contadino — Viola Margherita fu Antonio, id. 66, di Valpiana, casalinga — Speranza Ines di Emilio, id. 19, di Torino, casalinga, via Boccardo, 13 — Pavesio Luigi fu Teodoro, id. 68, di Arignano, agiato — Bertotti Giuseppe fu Michele, id. 20, di Collegno, soldato 13.o fanteria — Samich Mikloe di David, id. 28, di Budapest, legionario polacco — Isomuzi Battista, id. 82, di Casalborgone, pensionato — Berrino Rosa ved. Casalegno, id. 82, di Genova, agiata, Mazzi Vittorio Emanuele, 17 — Meduriano Giuseppe fu Giovanni, id. 50, di Torino, industriale, via Bonzanigo, 5 — Fiandri Angiolina ved. Casiari, id. 65, di Modena, agiata, via della Rocca, 27 — Mattasoglio Giovanna ved. Sugno, id. 65, di Quittengo, agiata, corso Sommeiller, 22 — Crosetti Andrea fu Gerolamo, id. 77, di Moretta, dottore — Carena Margherita ved. Franco, id. 85, di Cavallermaggiore, agiata — Bergero Angela n. Brenno, id. 73, di Favria, cuoca — Prato Pietro di Giuseppe, id. 17, di Pamparato, operaio — Giordanino Rosa n. Biandino, id. 79, di Almignano, casalinga.

Minori d'anni sei, 3. Totale 24, di cui a domicilio 12, negli ospedali istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bianco Carlo, meccanico, con Magone Luigia — Benedetto Ercole, direttore tecnico, con Toggia Teresa — Quaranta Antonio, agente d'investig., con Florio-Passet Maria — Baccato Tommaso, impiegato, con Colla Elisa — Bardissone Carlo, fonditore, con Sebellone Anna, sig. — Giovannini Carlo, commerciante, con Ferrero Innocenza, sarta — Bricco Giovanni, impiegato, con Vircco Irena — Van Lint Dino, ingegnere, con Sirotti Teresa — Gavi Ernesto, sarto, con Bellato Margherita, sarta — Molesso Giorgio, cappellaio, con Tagliaferro Luigia — Como Pasquale, contadino, con Mazza Teresa — Surmani Carlo, tenente fanteria, con Morando Laura, possidente — Quarteili Vittorio, minatore, con Durif Luigia — Bosco Eugenio, tintore, con Cappello Teresa, operaia — Cordola Beniamino, prestinaio, con Cordola Virginia — Negro Luigi, palchettista, con Bonor Teresa, floreia — Gilardini Carlo, professore disegno, con Bonfa Ercolia — Dominietto Domenico, cuoco, con Tosi Angiolina — Montarolo Domenico, meccanico, con Bernardi Caterina, magazziniera — Tirano Martinetto, impiegato, con Bisone Maria, impiegata — Massone Mario, meccanico, con Borello Giuseppina — D'Annibale Alberto, ragioniere, con Raffaiti Elvira — Degrandi Antonio, meccanico, con Rabatto Maria, sigaraia — Giachino Biagio, esercente, con Carosella Anna, commessa — Truccato Francesco, tintore, con Gai Maddalena, commessa — Villa Carlo, operaio, con Morello Giovanna, modista — Morra Virginio, spazzino, con Ferrero Teresa, cuoca — Mariani Adriano, commerciante, con Arneodo Carolina — Martini Guido, industriale, con Marcoi Ida — Musumeci Battista, operaio, con Rossi Teresa — Falla Francesco, ferroviere, con Lanteri Giuseppa — Canavero Eugenio, benestante, con Bressanelli Nerina — Pialamiglio Domenico, contadino, con Cattò Adelina — Barbero Michele, guardia daziaria, con Trucco Virginia — Vigano Antonio, viaggiatore, con Gronica Donatea, sarta — Ragusa Vincenzo, commerciante, con Faccio Angela — Moro Emilio, studente, con Morchetti Virginia — Rosso Corsa, lavandaia, con Rosso Lodovica, lavandaia — Brun dott. Vittorio, medico-chirurgo, con Scaratti prof. Giorgina — Ferrero Candido, custode, con Perotto Albina — Gianola Carlo, commesso farm., con Negri Palmira — Russi Alberto, impiegato, con Becchio Rosa — Airaldi grand'uff. Giovanni, ten. gener. in ausiliaria, con Vado Maria — Wandaro Cornelio, interprete, con Sicco Vittoria — André Albano, studente, con Bonda Caterina, maestra — Falcon Augusto, parrucchiere, con Saroglia Anna, operaia — Baldo Antonio, motoromeccanico, con Sassi Maria, operaia — Camino Francesco, tornitore, con Siegna Luisa, agricoltrice — Sprotti Giuseppe, tramviere, con Ferrero Luisa, operaia — Candelero Pietro, carpentiere, con Ghirardo Serafina, operaia — Isa Vittorio, decoratore, con Bracco Fortunata, tessitrice — Cataleta Michele, calzolaio, con Favro Adelaide — Segui Remigio, ingegnere, con Gagnotto Vittoria — Virengo Giovanni, cuoco, con Chiambretto Clara — Trobia Giorgio, commerciante, con Gay Maria — Gilio Lorenzo, guardia dazio, con Ansel Maria, sarta — Pozzi Cesare, ingegnere, con Nasi Letizia — Limongelli Ariberto, giudice, con Marraria Paola, professoressa — Martino Giuseppe, tornitore, con Rizzo Sandrina — Giaretto Giovanni, agente postale, con Tamagno Maria, sarta — Carelli Augusto, capitano fanteria, con Bertola Elsa — Catelani Vittorio, farmacista, con Casati Giuseppa — Re Giovanni, impiegato, con Meriane Olimpia — Grazioli Giuseppe, operaio, con Droetto Maddalena, operaia — Bisleck Leopoldo, elettricista, con Bonino Onorina, sarta — Richard Onorato, avvocato, con Dalmas Maria — Mello Enrico, tornitore, con Givonetti Letizia operaia — Gatti Nicola, confettiere, con Grosa Nicolina, impiegata — Masetti Giovanni, meccanico, con Cavellini Carolina, operaia — Graziano Giuseppe, impiegato, con Camilla Anna — Garoglio Emilio, fonditore, con Brusaschetto Carmelina, cameriera — Cerato Giovanni, meccanico, con Grabbi Michelina — Bucci Antonio, impiegato, con Tondini Amelia — Caproglio Luigi, guardia munic., con Ferrero Caterina, ricamatrice — Gilardi Secondino, lavandaio, con Archetto Francesca, lavandaia — Navone Edoardo, panettiere, con Marchisio Caterina — Rio March, agricoltore, con Filone Camilla — Audano Carlo, agricoltore, con Bello Lucia, operaia — Maestro Vittorio, fattorino, con Bollini-Monzuso Bonaventura, cuoca — Carli Carlo, industriale, con Tramaghi Maria — Saro Matteo, viaggiatore, con Perino Carola — Conti Redimisto, impiegato, con Francardi Cristina, minatrice — Novarese Carlo, corriere, con Sarda Anna, corriera — Ballola Benedetto impiegato, con Ginipro Teresa — Castelli Luigi, meccanico, con Girelli Maria, impiegata — Neri Celestino, calzolaio, con Battero Maria, operaia — Ronco Domenico, ciclista, con Audat Felicina, sarta — Vellaccio Raffaele, negoziante, con Franco Angiolina, negoziante — Pinzio Alessandro, marinaio, con Preto Maria — Emilio Giovanni, ragioniere, con Seganilla Albina — Mancetti Luigi, uff. postale, con Tinelli Clotilde — Balont Francesco, operaio, con Cavenaghi Maria — Gabriele Pietro, panettiere, con Allorio Florinda, operaia — Olivieri Giulio, geometra, con Morielli Teresa — Boelsconti Alberto, cap. fanteria, con Aymet Pia — Sinchetto Francesco, parrucchiere, con Rivallo Matilde — Uselli Giovanni, conducente, con Vietti-Niclot Caterina, operaia — Brunasso Antonio, verniciatore, con Stovero Rosa — Carena Mario, viaggiatore, con Magera Giuseppa — Bellora Saverio, impiegato, con Rossanino Maria — Fenili Filippo, meccanico, con Ceccolo Maria — Passo Oreste, meccanico, con Sartoris Margherita — Falchert Giovanni, cameriere, con Calcagno Maria, cuoca — Omarini Giuseppe, muratore, con Tapparo Domenica — Rosel Modesto, falegname, con Chiarotto Amalia — Ferrero Antonio, esercente, con Gatica Elvira, esercente — Accatino Pietro, industriale, con Curchi Giovanna — Chitica Andrea, pittore, con Tosetti Caterina — Grano Giuseppe, cuoco, con Paglia Serafina, operaia — Curtit Agostino, rappresentante, con Motta Ines — Afferni Pietro, industriale, con Maffei Severina — Gamera Giuseppe, meccanico, con Canavero Caterina, contadina — Rocca Paolo, impiegato, con Scolari Regina, levatrice — Suppo Alfredo, impiegato, con Pavesi Eugenia, sarta — Macrio Giorgio, cap. fanteria, con Donadino Elisabetta — Alloria Giovanni, negoziante, con Sorba Anna, impiegata — Perla Paolo, impiegato, con Yaria Maria, impiegata — Barra Francesco, meccanico, con Bonna Demetria, negoziante — Calosso Michele, manovale, con Carasio Angela — Silva Lodovico, uid. al Municipio, con Cantamutto Maria — Bello Domenico, muratore, con Bagnasacco Marcellina — Tessitore Giuseppe, meccanico, con Sasero Domenica, modista — Martorelli Francesco, manovale, con Orsolis Giacinta, sellaia — Tommasini Marcello, confettiere, con Bianco Maria, sigaraia — Basero Oreste, meccanico, con Gaglio Lucia — Fornero Leone, agricoltore, con Barbara Angelina, sarta — Alessio Battista, meccanico, con Vera Angela, orlatrice — Sirigu dott. Carlo, medico-chirurgo, con Bonavera Eugenia — Smerdo Antonio, tornitore, con Orsella Maria — Vignolo Giuseppe, meccanico, con Negrino Giuseppina — Casaroli Lorenzo, tornitore, con Cirello Angela, sarta — Boido Giuseppe, ingegnere, con Rovelli Elisabetta — Mirabolano Pietro, tipografo, con Nieuburg Susanna, dattilografa — Bellotti Giovanni, assist. edilizio, con Remagnoli Ida — Tona Pasquale, contadino, con Conti Maria, contadina — Caselli Ranieri, impiegato, con Vené Livia — Mognani Luigi, impiegato, con De Maria Marina — Ribero Antonio, muratore, con Cavallo Giovanna, contadina — Lanzone Giuseppe, meccanico, con Colmello Giovannina — Cassero Mani Francesco, capomastro, con Carrara Amalia, operaia — Cavallo Luigi, tintore, con Tollini Teresa, tessitrice — Basseione Giuseppe, meccanico, con Gei Caterina, magliaia — Bellingeri Costantino, carradore, con Chiappero Giustina — Colombo Vincenzo, cameriere, con Bavio Margherita, tintrice — Berta Giuseppe, operatore cinem., con Neirotti Adelina — Ferrero Nemesio, esercente, con Quirico Emma — Furione Giulio, tranviere, con Artero Augusta, operaia — Nacarino Luigi, meccanico, con Andreetta Luigia, operaia — Zaberto Luigi, elettricista, con Manganelli Candida, operaia — Siabio Giovanni, conciatore, con Giachino Ercolana, sarta — Marossutto Attilio, segatore, con Fasel Giuseppa, sarta — Bellotto Raffaele, scorcio, con Bianco Francesca — Gai Giovanni, decoratore, con Pattarelli Letizia — Giuliano Giovanni, infermiere, con Cena Caterina — Bellocchio Giuseppe, meccanico, con Cocuzzola Ida, negoziante — Tosetti Tommaso, postelegrafico, con Bena Rosa — Pagliano Giuseppe, tipografo, con Tasso Maria, domestica — Cucco Giuseppe, negoziante, con Torino Maddalena — Tedeschi Candido, operaio, con Sallo Leonilda, cameriera — Bertolino Edoardo, negoziante, con Rosaggio Ermelinda, cameriera — Bruno Arturo, meccanico, con Lamberto Antonietta, operaia — Pollano Giuseppe, meccanico, con Castagneris Maria, tessitrice — Bonazzi Teodoro, magazziniere, con Pegorin Teresa, cameriera.

ULTIME NOTIZIE

La stampa nazionalista francese preconizza un'avanzata nel cuore della Germania per ottener lo sgombro delle provincie baltiche

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

Il Consiglio Supremo degli Alleati si è riunito stamane al Quai d'Orsay, sotto la presidenza di Clemenceau. Esso ha approvato anzitutto il testo presentato da Foch della risposta alla Nota dalla Delegazione tedesca riguardante la Conferenza internazionale del lavoro di Washington. La risposta dice che gli Stati menzionati, siano firmatari o neutri, hanno diritto di partecipare alla prima seduta della Conferenza del lavoro, quantunque la Società delle Nazioni non sia ancora costituita. Però il Consiglio Supremo raccomanderà al Comitato organizzatore della Conferenza di Washington di porre in testa all'ordine del giorno la questione della missione dei delegati austriaci e tedeschi, e la loro partecipazione ai lavori della Conferenza. Resta però da vedersi se i Sindacati tedeschi accetteranno questa deliberazione del Consiglio Supremo. Secondo certe informazioni, è probabile che essi non accettino di partecipare alla Conferenza, che in tal caso minaccerebbe di andare a monte, poichè nel recente Congresso di Amsterdam è stato deciso che le organizzazioni sindacali non si sarebbero recate a Washington se non vi fossero ammessi anche i rappresentanti degli ex-Stati nemici.

Il Consiglio Supremo ha approvato la Nota che sarà inviata a Budapest per essere rimessa al Governo romeno dai ministri d'Italia, Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna, mentre una copia sarà rimessa simultaneamente alla Delegazione romena a Parigi. In questa Nota sarà passata in esame tutta la questione, a proposito della quale sono sorte divergenze tra gli Alleati, e sarà espressa la speranza che siano appianate ben presto queste difficoltà.

Il Consiglio ha poi adottato il rapporto del Consiglio superiore di guerra a Versailles, tendente alla formazione di una Commissione internazionale risiedente a Berlino, per esercitare il controllo sui prigionieri russi in Germania. Ha quindi adottato un altro rapporto del Consiglio superiore di Versailles, concernente l'organizzazione di una Commissione di controllo interalleata a Vienna, analoga a quella funzionante a Berlino, per sorvegliare l'esecuzione delle misure militari prescritte dal Trattato di Saint-Germain. E' stato deciso che la presidenza della Commissione navale e militare, nonchè la Sotto-Commissione militare ed aerea sarà affidata ad ufficiali italiani.

Il Consiglio Supremo ha poi accettato in massima la domanda formulata, per il tramite dell'Ambasciata di Russia a Parigi, dagli ammiragli Koltciak e Denikin, perchè venga loro consegnato il materiale bellico russo catturato dai tedeschi durante la guerra. La Commissione di controllo interalleata in Germania sarà incaricata dell'esecuzione di questa misura.

Il Consiglio ha rinviato al Comitato di redazione una proposta del delegato italiano senatore Scialoja, a nome della Delegazione italiana, tendente ad ottenere la inserzione nel Trattato di pace coll'Ungheria di un articolo che sancisca la rinuncia dell'Ungheria a favore dell'Italia dei suoi diritti e titoli sui territori dell'ex-Monarchia austro-ungarica, analogamente a quanto è stabilito negli articoli 36 e seguenti del Trattato di Saint-Germain. Secondo l'art. 91 di questo Trattato, l'Austria rinuncia a favore di tutte gli Alleati ed associati a tutti i suoi diritti e titoli sui territori situati al di là delle nuove frontiere appartenenti all'antica Monarchia. Tra questi territori che non hanno avuto ancora attribuzione vi è la Galizia occidentale, cioè la regione della Cracovia. Siccome non vi è contestazione di sorta per quanto riguarda l'assegnazione di questi territori alla Polonia, la questione si può decidere sin d'ora, senza attendere le ulteriori decisioni concernenti la questione dell'attribuzione dell'intera Galizia. Su proposta dei delegati francesi, la questione è stata rinviata alla Commissione baltica, cui sono deferite tutte le questioni riguardanti la Russia. Resta così impregiudicata la questione della Galizia orientale, che è oggetto di contestazione tra la Polonia e l'Ucraina.

Dalla difficoltà che il Gabinetto di Berlino può incontrare per ottenere dalle sue truppe lo sgombro delle provincie baltiche, la stampa nazionalista trae occasione per preconizzare una marcia in avanti delle truppe di occupazione sul Reno. «E' sul Reno che noi teniamo la Germania — scrive a mo' di esempio la «Liberté». — Von der Goltz ha un bel travestirsi da russo. Egli finirà per capire che la sua impresa non è profittevole per la Germania, quando ci vedrà entrare a Francoforte per avanzare in Vestfalia. E' questo il vero modo, il meno costoso per risolvere la questione delle provincie baltiche. Qui in Francia da molto tempo lo si è capito». Per progredire in territorio tedesco occorreranno truppe in gran numero ed è alla Francia che toccherebbe in ultima analisi. Non si vede bene, o lo si vede anche troppo, come verrebbe qui accolto l'annuncio di un ritardo nel congedo di qualche classe per l'eventuale marcia in avanti in territorio tedesco.

O.

La *Chicago Tribune* smentita ancora una volta

Roma, 11, notte.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il giornale americano *Chicago Tribune* nel numero del 24 settembre ultimo scorso pubblicava una corrispondenza da Trieste circa pretesi maltrattamenti che la Croce Rossa americana subirebbe a Trieste per parte della popolazione. Tale notizia, già smentita dai giornali locali, è assolutamente falsa e tendenziosa».

Le intransigenti norme della Direzione del Partito socialista per le elezioni

Il simbolo della scheda

Bologna, 11, notte.

Ad Imola si è radunata la nuova Direzione del partito socialista, presenti tutti i membri. A segretario politico del partito venne nominato Nicola Bombacci. La Direzione deliberò di costituire uno speciale ufficio di Segretariato per seguire il movimento degli altri paesi e coordinare la propaganda socialista affidandone la direzione a Costantino Lazzari, che ha accettato. La Direzione si occupò quindi del lavoro di preparazione elettorale e ha sanzionato i provvedimenti presi dall'antico segretario ed approvati dal Congresso. Ha così prescritto che le sezioni del partito, riunite in apposito convegno dei nuovi collegi, indichino i candidati nel numero preciso corrispondente al numero dei deputati da eleggersi presso ogni collegio ed in proporzione, nei riguardi delle correnti di pensiero dei candidati, dei voti ottenuti al Congresso nazionale. Queste designazioni debbono essere fatte non oltre il 19 corrente. La Direzione, riunita in Roma nei giorni 23 e 24, proclamerà le candidature del partito.

La Direzione ha deliberato che simbolo unico da apporsi alle schede elettorali del partito sia lo stemma della repubblica dei Soviet, cioè un martello incrociato con una falce, circondati da due spighe di grano. La Direzione lancierà intanto, in conformità delle risultanze del Congresso, un manifesto al Paese esponendo il programma del partito. Questo manifesto dovrà essere affisso in tutti i Comuni d'Italia ed è impegnativo per tutti i candidati. Avvenuta la proclamazione degli eletti, la Direzione provvederà alla costituzione dei nuovi gruppi parlamentari, che sarà organizzata con apposito regolamento. Gli eletti, per il solo fatto di avere ottenuto una maggioranza esclusivamente dovuta al voto di panachage, saranno dalla Direzione invitati a dimettersi.

Il Senato francese ha ratificato il Trattato e gli accordi

Parigi, 11, notte.

Il Senato ha approvato il trattato di pace con 217 voti e una astensione. I progetti d'alleanza con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti sono stati approvati all'unanimità con 218 voti. (Stefani).

Il Re d'Inghilterra ha firmato il trattato

Londra, 11, notte.

Il Re ha firmato, oltre il trattato di pace con la Germania, l'accordo concernente le provincie renane e il trattato riguardante la Polonia. (Stefani).

Barzilai rinunzia alla candidatura

Una lettera ai suoi elettori del quinto collegio di Roma — Un richiamo alla disciplina nazionale per Fiume.

Roma, 11, notte.

L'onorevole Salvatore Barzilai ha diretto la seguente lettera ai suoi elettori:

«Agli elettori del 5.o collegio di Roma e ai cittadini di Roma che per quasi 30 anni mi furono generosi di simpatie e di consensi, non affievoliti in quest'ora, rivolgo il mio riconoscente saluto, mentre debbo manifestare il proposito di non ripresentare il mio nome nelle prossime elezioni politiche.

«In giorni oscuri, quando l'unità d'Italia si proclamava ormai compiuta ai piedi del Campidoglio, e si qualificava delitto svegliare il ricordo delle terre che il trattato del 1866 aveva abbandonate al nemico, dai messi di Trento e Trieste mi elevaste all'onore immeritato ed insolito della rappresentanza politica. Nel 1892, rinnovandosi la prova elettorale, scrissi che traducevo il significato della grande manifestazione unitaria nell'adesione alla parte repubblicana, perchè essa era non immemore custode e propagatrice del programma di redenzione invocato sin nelle ore estreme da Giuseppe Mazzini, il primo assertore dell'unità. Malgrado contenuti dissensi di concezioni....

(*A questo punto nel dispaccio mancano alcune parole*).

Sostenni che, di fronte alle incognite dell'avvenire, doveva l'Italia provvedere a se stessa, e pensare fervidamente alle armi. E fu il dissenso sul problema delle spese per l'esercito e per la marina nel 1912 la ultima determinante della mia aperta e consensuale separazione dal partito repubblicano italiano.

Oggi il nuovo strumento elettorale, che presuppone partiti organizzati, impone a chi è fuori delle loro file la necessità delle coalizioni. Onde trarre un quoziente elettorale dalla vostra fiducia e benevolenza, io avrei dovuto, in una lotta che di una natura domanda salda organizzazione, larghezza di mezzi, molteplicità di consensi, unirmi ad uno dei due aggruppamenti maggiori che, fuori dalle ali estreme, si presentano alle urne. E costantemente mi convinsi che non avrei potuto, senza deformazione del mio pensiero e del mio atteggiamento, fare o cercare a questo o a quello solidarietà incondizionata nella battaglia. Da un lato una formazione elettorale auspicata da uno dei più autorevoli membri del Gabinetto e capeggiata da un altro suo membro degnissimo, mentre alla Camera, pur senza personalismo e rancori, e senza disconoscere le difficoltà dell'ora che ha da fronteggiare il Governo, io aveva assunto recisa atteggiamento di oppositore. Dall'altra, la pregiudiziale della Costituente, che nulla dice, poichè l'Assemblea nazionale italiana è revisionista per istituto, o nettamente significa decadenza del regime. Mi era quindi tolto di tornare alla Camera per la via maestra delle convinzioni apertamente confessate, dei programmi accolti con piena coscienza e difesi a viso aperto, per adattarmi ai viottoli delle distinzioni sottili, delle riserve mentali, degli equivoci di bassa lega. Ho creduto dover rifuggire da ciò, come dalla superba pretesa di chiedere un voto singolare sopra il mio nome.

Da tutto ciò il proposito logico, necessario, irrevocabile della rinuncia, amareggiato per il distacco da voi che per tanto tempo, in solidarietà immutabile, a traverso le varie vicende e gli uffici coperti, mi seguiste e mi consentiste la vera libertà del mandato politico; ma col grande conforto di aver visto realizzarsi l'ideale che ci sorrideva nell'ora delle prime disperate battaglie.

Un mese fa, parlando in Roma a cittadini di Trieste, io dicevo: «Non ho più altro da chiedere alla vita pubblica». La grande guerra per l'indipendenza italiana, dinanzi alla quale sorsero e si raccolsero le energie migliori del paese, e la parte repubblicana si allacciava alle sue più nobili tradizioni, ci ha dato crama), senza possibilità di contrasto, il Trentino fino alla vetta d'Italia, Gorizia, il Friuli orientale, l'Istria, Trieste!.. Questo vedemmo qualche volta in sogno, osammo in solitudine, e parve follia chiedere ad occhi aperti, auspicare al contatto degli uomini pratici. E invero perchè l'utopia diventasse realtà, occorreva il concorso di imprevidibili condizioni estreme, che l'Austria fosse distrutta, e spezzata la spada tedesca! Tutto questo fu raggiunto dallo sforzo titanico di un esercito balzato in armi dalle viscere della nazione. E a me doveva essere consentita la troppo grande fortuna di assistere, come rappresentante dell'Italia, nella sala del castello di S. Germano, alla annunciazione solenne che l'Austria era distrutta, la Monarchia degli Absburgo decaduta per sempre! I diritti che scendevano dal grande evento non furono a noi ancora interamente riconosciuti; ma prima che la nuova legislatura si schiuda, per la grandezza dei sacrifici, per la sincerità delle alleanze, per guarentigia della pace, essi troveranno a Parigi soddisfacente definizione. Nè intanto, a causa di ciò che ancora è conteso alle aspirazioni italiane, è possibile svalorizzare il tesoro che il grande sforzo nazionale ha già sicuramente conquistato per la unità, per la prosperità, per la sicurezza d'Italia. Nè il dissidio per quel che ancora manca può essere portato ad oscurare lo spirito dell'Italia rigenerata dal sacrificio, a fecondare semi di spartizioni nefaste negli animi e nelle armi, ad avvelenare e sperdere il frutto certo della vittoria!

Ed io non foggio qui per la prima volta, ma sintetizzo un pensiero espresso sotto i vostri occhi costantemente in 30 anni, nell'opera di propagazione delle idealità nazionali, dal primo programma elettorale a un discorso parlamentare nella vigilia di guerra, quanto oggi dico a voi, come agli invitti capitani e ai militi generosi e ai cittadini ansiosi di libertà che aspettano laggiù sul Quarnaro. «Sia fermo l'apostolato per contrastare agli stranieri Fiume italiana; ma la causa di Fiume non sia mai dissociata nel pensiero e nell'opera dalla causa dell'Italia e dalle sue complesse ineluttabili necessità di salda compagine interna, di sicura convivenza internazionale». Se no, per troppo ardente, non contenuto amore, si perderebbero entrambe.

«Così con la coscienza di avere, per quanto mi fu concesso, non indegnamente corrisposto al mandato tante volte rinnovatomi dalla vostra fiducia; con la ineffabile soddisfazione di aver visto coronato dalla fortuna le nostre comuni e più fervide aspirazioni; per la insofferenza di una situazione di lotta che solo ambizioni estranee al mio spirito avrebbero potuto farmi accettare, lascio l'arringo parlamentare, non la disciplina dei doveri verso il paese».

«Vostro: Salvatore Barzilai».

Un fascista che si ritira

Roma, 11, notte.

L'on. Arcà, ex-deputato fascista, ha deciso di non presentarsi più candidato ed ha diretto una lettera ai suoi antichi elettori di Cittanova Calabria. In essa dice che egli «non intende dare il suo nome a coalizioni che non sono d'accordo sui fondamentali improrogabili principi di ciò che egli intende per democrazia».

ULTIME DI CRONACA

NOVITA' TEATRALI

Oh! che goj

Bizzarria musicale in due atti di C. F. Demaria e Colombino Arona

(*Teatro Scribe* — 11 ottobre 1919)

La triade Demaria-Colombino-Casaleggio, prediletta dal pubblico frequentatore del teatro dialettale, ha conseguito ieri sera un nuovo successo, schietto e pieno al 1.o atto, un po' meno intenso e fervido al termine.

Il bandolo della matassa comica dell'*Oh! che goj!* ha un punto di partenza di impronta avveniristica: una scoperta destinata a rivoluzionare le basi della società, fatta dal *Professor Bandos* (G. Ricci). Egli ha infatti trovato il mezzo di «risuolare» gli organismi umani logorati dal lungo uso, e di rimetterli a nuovo mediante un lento processo di ricostruzione fisiologica, che dà alle cellule organiche nuove energie, nuovi vigori, nuova forza. In altre parole, è la giovinezza che viene ridata agli uomini, senza che debbano ricorrere a un contratto diabolico, come ha fatto il dott. Faust. All'atto pratico però il processo di ricostruzione risulta assai più lento di quello preveduto dallo scienziato scopritore, dimodochè i vecchi «risuolati», della prima infornata, nel ritornare ringiovaniti nel mondo trovano i pronipoti logori, cadenti, quasi maturi anch'essi per la «risuolatura». In questo perno si svolgono e si intrecciano i diversi episodi che danno sostanza comica ai sei quadri, nei quali passano successivamente tipi e macchiette originalissimi. Le figure centrali che maggiormente emergono sono quelle del *cavejer Panaui* (Mario Casaleggio), vittima della prepotenza coniugale prima della «risuolatura», che acquista però la sua indipendenza — e ne abusa — al ritorno della giovinezza, con rabbioso dispetto della sua terribile metà, madama *Garguisa* (T. Marangoni). A fianco di questi due personaggi, i cui casi formano la spina dorsale del lavoro, passano le figure di *Iota Scudlin*, comica caricatura di una vecchia zitella sentimentale, bene impersonata dalla signorina Garis; *monssù Siapla* (E. Pivano), noto salumiere di Borgo S. Salvario, il quale, volendo accompagnare la suocera madama *Babiola* (G. Daneo) alla «risuolatura», resta preso *malgrée lui*, fra i «risuolanti», con grande gioia della suocera, felice di aver vicino a sè il genero. Esilarante la macchietta di *Sabiin Lallua* (B. Milone), una vecchia venditrice di cerini e di candele, e ben riuscite quelle dell'*avocat Gajofa* (C. Coletti); del *cavejer Tros* (L. Stefani), ecc. In ogni quadro il maestro Colombino ha innestato, su poesie di Francesco Demaria, delle canzoni, duetti, *couplets*, cori, che danno al lavoro maggior movimento di festività.

Su questo canovaccio, non privo di grazia, e ricco di spunti satirici e comici Cesare Demaria ha saputo svolgere un'azione, un po' tipo «rivista», che ha incontrato il favore del pubblico. Il dialogo, fresco e vivace, infiorato di motti di spirito e di arguzie satiriche, fu giudicato confacente al genere della bizzarria, e piacque. Dal canto suo Francesco Demaria, con buone canzoni e spigliati *couplets* ha concorso in buona misura al successo.

Il maestro Colombino Arona ha fatto sfoggio ancora una volta della sua doviziosa vena melodica, semplice e piana. Alcuni indovinati brani musicali della nuova sua fatica si può prevedere che diverranno popolari, come, ad esempio, la canzonetta *Oh! che goj*, che il pubblico canticchiava ieri sera all'uscita dal teatro.

L'esecuzione risentì alquanto della scarsità di prove, ma questo è un lieve neo, che le successive rappresentazioni elimineranno e che, d'altra parte, non ha impedito ieri sera agli spettatori di gustare la vivacità scintillante che è in tutto il 1.o atto. Mario Casaleggio, la Marangoni, la Garis, il Pivano e gli altri furono più volte applauditi, insieme agli autori.

Il teatro era affollato in ogni ordine di posti. Il lavoro inizia da oggi la serie delle repliche.

Le agitazioni dei lavoratori del teatro

Ieri, alle 17, si riunirono al Teatro Scribe, numerosi artisti e lavoratori del teatro. Erano rappresentate tutte le categorie dell'arte teatrale: lirici, comici, operettisti, varietà, attrezzisti, macchinisti, ecc. Per una volta tanto le poltrone e le sedie di platea ospitavano spettatori inconsueti e che ascoltavano attentamente quanto veniva detto sul palcoscenico, sul quale aveva preso posto il Comitato promotore della riunione. L'assemblea designa a suo presidente l'attore Mezzato il quale, dopo aver rivolto un cordiale saluto, che l'assemblea sottolinea ed approva con applausi, ai compagni venuti da Milano per partecipare alla riunione, dà la parola a Campi, della Compagnia Baghetti. Questi in brevi parole richiama alla mente dei colleghi e colleghe presenti (perchè l'elemento femminile è abbastanza largamente rappresentato) il grandioso sciopero attuale di Milano e la necessità manifesta di dare la propria solidarietà finanziaria agli scioperanti perchè possano resistere e vincere.

A nome del Comitato d'agitazione di Milano prende la parola Fossi il quale dice che gli artisti colà in isciopero vivono ore indimenticabili di lotta, di ebbrezza, di fede. I teatri milanesi — dice — sono in mano nostra. Ciò che poco tempo fa appariva come un sogno irrealizzabile: l'unione del personale teatrale in un intento di battaglia, è ora realtà. Ma questa battaglia non è solo competizione economica di una classe di lavoratori contro quelli che ritiene siano suoi sfruttatori, è lotta civile che mira ad affrancare l'arte dall'affarismo, dalla oppressione intollerabile dei *trusts* (applausi).

Molti applausi salutano queste parole, dopo di che si alza a parlare Quintario, rappresentante dei lavoratori teatrali di Bologna, del quali reca il fraterno saluto. Anche a Bologna la lotta è ingaggiata. Due teatri, il Verdi e il Duse, sono chiusi perchè, afferma, l'impresa, «che non è se non il tentacolo bolognese della piovra di Milano», non volle accettare i patti che in linea di equità i lavoratori esigevano. E' tempo ormai — dice — che il lavoro teatrale venga sottratto allo sfruttamento sistematico, organizzato, di cui oggi è facile preda. Bisogna tener accesa la nobilissima fiamma che arde a Milano, ed i colleghi torinesi non vorranno sottrarsi a questo dovere, che è un interesse di tutti (Applausi). Sorge quindi a parlare Italo Vicentini, noto organizzatore del personale dei teatri e segretario della Federazione fra artisti lirici. Dopo un saluto alle care e vecchie consuetudini di Torino, egli dice che lo sciopero di Milano venne definito dagli avversari lo sciopero dell'allegria, al che egli rispose che è invece la insurrezione della fame. Gli artisti teatrali non possono sopportare oltre le attuali sofferenze. Basti pensare che vi sono dei comici che sono retribuiti con undici lire e undici e cinquanta al giorno, per capire che vita può essere la loro.

Aggiunge l'oratore che i mezzi per resistere vi sono, ed espone le molteplici fonti dalle quali trae alimento e vigore la resistenza. La battaglia si deve vincere perchè è impostata su principii tali che non debbono e non si possono lasciar calpestare. Per ora la lotta aperta è circoscritta a Milano ed a Bologna, ma se il giorno venisse che la falange delle altre città si rendesse necessaria per non lasciar sommergere le idealità e gli interessi del mondo teatrale, egli è sicuro che a Torino l'eventuale appello del Comitato d'azione troverà quella entusiastica e piena rispondenza che il momento, più che indicare, impone. Conclude, applauditissimo, dando al convenuti il cordiale saluto del Comitato milanese. Un rappresentante della Camera del lavoro porta l'adesione ed il saluto di questa.

Infine viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Gli artisti lirici, drammatici, operettistici, orchestrali ed i lavoratori del teatro tutti, riuniti al teatro Scribe il 11 ottobre 1919, mentre approvano l'operato della Confederazione del teatro, esprimono ai compagni di Milano in isciopero tutta la loro solidarietà materiale e morale, facendo voti che anche a Torino si raggiunga il fronte unico dei Sindacati teatrali, così da poter combattere la grande battaglia impegnata con la speranza di una vittoria degna della classe degli artisti. Passano quindi alla nomina di un Comitato di agitazione, e si tengono a disposizione del Comitato di Milano per le eventualità di atti risolutivi, deliberando inoltre di rilasciare il 10 per cento sulle paghe fino a conclusione dello sciopero».

Seduta stante il Comitato viene designato, con un rappresentante per ogni categoria, e la riunione ha termine.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica autunnale). — Ore 15: «Il barbiere di Siviglia» opera comica di G. Rossini; ore 20,45: «L'Africana» opera di Meyerbeer.

CARIGNANO — (Comp. drammatica R. Ruggeri. — Ore 15: «L'articolo» commedia di Daudet; ore 21: «Sansone» commedia di Bernstein.

ALFIERI (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo) diretta dal cav. Caracciolo — Ore 15: «Eva» operetta di Franz Lehar; ore 21: «Madama di Tebe» operetta di Lombardo.

BALBO (Compagnia di operette «Nazionale»). — Ore 15: «La vedova allegra» operetta di Franz Lehar; ore 21: «La casta Susanna» operetta di Gilbert.

TORINESE (Spettacoli d'opera). — Ore 15: «Rigoletto» opera di G. Verdi; ore 20,45: «Un ballo in maschera» opera di G. Verdi.

ROSSINI (Comp. com. di A. Baghetti). — Ore 15 e 21: «L'erede del bal Tabarin» commedia di Nancey.

SCRIBE (Comp. Casaleggio). — Ore 15 e 21: «Oh! che goj!» commedia in 2 atti e 6 quadri di Cesare Demaria.

TEATRO DEL POPOLO (Compagnia drammatica). — Ore 15: «La guerra» «Per il codice» «Commedia»; ore 21: «La signorina Joseda mia moglie» commedia di Gavault.

GIANDUJA — (Marionette torinesi Fratelli Lupi). — Ore 15 e 20,45: «Carlin e Sabata a Turin» (A 'n 't bleus), rivista.

MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

ROMANO (Tel. 14-02) — Varietà di prim'ordine.

RISTORANTE PAPI - Thea-Room Concerto (16.30-23).

CINEMA ALPI - «Norme di sangue» (Fine dei Vampiri).

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI B. A. (Palazzo della Promotrice di B. A., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 17.

LA TEMPERATURA

La stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica ore 10: 738

Temperatura massima del giorno 10 + 19,0

Temp. minima della notte dal 10 all'11 + 3,8

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 Ottobre 1919

TORINO	54	77	35	23	1
BARI	40	26	60	88	87
FIRENZE	72	7	29	78	34
MILANO	51	73	31	35	83
NAPOLI	50	89	25	57	11
PALERMO	39	47	48	27	83
ROMA	40	26	60	86	67
VENEZIA	90	30	62	24	15

Borsa di Torino

11 Ottobre 1919

Stamane comparve sui giornali un comunicato Ministeriale inteso a mitigare l'impressione provocata dalle notizie apparse per vari giorni sui giornali stessi circa i provvedimenti tributari e fiscali di imminente applicazione. Nell'interesse generale del pubblico sarebbe stato assai opportuno che la smentita d'oggi fosse stata fatta invece immediatamente, nel qual caso l'effetto ne sarebbe stato assai migliore evitando ai nostri mercati le scosse di questi giorni, che hanno pregiudicato e pregiudicano seriamente il normale andamento degli affari.

Esordito a prezzi sensibilmente migliori, il mercato s'indebolì nuovamente in seguito, continuando i realizzi.

Rendita 3 1/2 cont. 86,15 n.; fc. 85,40-86,35, 86,32 1/2 n. — Consolidato 5 % cont. 92,15, 91,90-91,80; fc. 92,35-91,00, 91,95 — Banca d'Italia fc. 1488 n. — Banca Commerciale fc. 1010-997, 997 — Credito Italiano fc. 750, 749 n. — Banco di Roma fc. 115 n. — Banca Italiana di Sconto fc. 580-582, 582 — Ferrovie Meridionali fc. 588 n. — Ferrovie Mediterranee fc. 230 — Rubattino fc. 739 — Lloyd Sabaudo cont. 397; fc. 401 n. — Navigazione Alta Italia fc. 465 — Elettricità Alta Italia fc. 340 n. — Ansaldo fc. 250-208, 208 — Ilva fc. 212 — Reggiane fc. 35 n. — Fiat fc. 346-304 1/2, 309 — Spa fc. 164 n. — Ansaldo San Giorgio fc. 88 n. — Concimi Vicenza fc. 154 1/2-154, 154 1/2 — Eridania fc. 420-408, 408 — Raffinerie fc. 318 n. — Marconi fc. 230-234, 230 — Bauchiero fc. 81 n.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo; il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi 116,75, 117,25 nom. — Londra 41,34, 41,78 — Svizzera 178, 179 nom. — New York 9,53, 9,59.

BORSA DI MILANO

11 ottobre. — Rendita Ital. 3,50 % 85,30 — Consolidato 5 % 91,95 — Banca d'Italia 1488 — Banca Commerciale 998 — Credito Ital. 750 — Banca Ital. di Sconto 578 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 585 — Ferrovie Mediterranee 230 — Costruzioni venete 107 — Rubattino 738 — Lanificio Rossi 1900 — Cotonificio Cantoni 600 — Cotonificio Veneziano 107 — Miniere Elba 330 — Acciaierie Terni 1190 — Ilva 212 — Officine Meccaniche 112,50 — Orenia 320 — Ansaldo 205 — Montecatini 171 — Soc. Metallurgica Ital. 141 — Edison 632 — Vizzola 1000 — Marconi 230 — Molini Alta Italia 222 — Industria Zuccheri 200 — Raffineria Lig.-Lomb. 324 — Eridania 410 — Distilleria Ital. 120 — Concimi 151 — Nav. Italo-Americana 481 — Beni stabili Roma 280 — Fiat 309 — Isotta 66.

Cambi: Francia 117 — Svizzera 178,50 — Londra 41,70 — New York 9,59.

BORSA DI GENOVA

11 ottobre. — Rendita Ital. 3,50 % 85,45 — Consolidato 5 % 92,05 — Banca d'Italia 1488 — Banca Commerciale 991 — Credito Ital. 750 — Banca Ital. di Sconto 581 — Banco di Roma 114 — Ferrovie Meridionali 589 — Ferrovie Mediterranee 225 — Rubattino 735 — Eridania 407 — Raffinerie Lig. Lomb. 325 — Industrie 293 — Ansaldo 205 — Miniere Elba 254 — Ilva 212 — Molini Alta Italia 224 — Fiat 308 — Marconi 231 — Lloyd Sabaudo 400 — Metalli 140 — Siloa 141 — Semoleria 315.

Cambi: Francia 117 — Londra 41,60 — New York 9,60.

BORSA DI ROMA

11 ottobre. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 85,30 — Id. fine mese 85,35 — Cons. 5% fine mese 92,50 — Banca d'Italia 1490 — Fondiario Ital. 500 — Banca Commerciale 998 — Banca Ital. di Sconto 581 — Credito Italiano 737 — Banco di Roma 116 — Ferrovie Meridionali 589 — Navigazione Gen. Ital. 743 — Tram 166 — Acqua Marcia 1570 — Società Gas 730 — Condotte d'acqua 380 — Acciaierie Terni 1200 — Ansaldo 204 — Metallurgica Ital. 140 — Ilva 216 — Montecatini 167 — Immobiliari 300 — Beni stabili 278 — Imprese fondiarie 56 — Società Ital. Carburo 1065 — Anglo 320 — Elettrochimica 163 — Cantieri 163 — Fondi rustici 205 — Marconi 237 — Snia 65 — Fiat 308 — Eridania 415.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 11. — Rendita 3,50% netto 86,30 — Consolidato 5% 92.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 117 — Londra 41,60 — Svizzera 177,25 — New York 9,60 — Oro 165,17.

Ginevra, 11. — Cambio su Berlino 21,25 — Id. su Vienna (C. V.) 5,35 (C. N.) 6,15 — Id. su Londra 23,46 — Id. su Parigi 46,37 1/4 — Id. su New York 5,38 7/8.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	11	10		11	10
Rendita Francese			Banca Ottomana	640 —	638 —
3 0/0 perpetua	61 45	61 20	Comp. Comm. Ital.	680 —	678 —
Id. 3 0/0 ammort.	71 35	71 —	[illegible]	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	90 30	— —	Metropolitain	425 —	430 —
Prestito Francese			Azioni Suez	6000	6700
1915 5 0/0	90 50	90 35	[illegible]	307 —	310 —
Id. 1917 4 0/0	77 40	77 30	[illegible]	— —	— —
Id. 1918 4 0/0	76 50	76 50	[illegible]	168 —	160 —
Tunisino	318		[illegible]	— —	— —
Rend. Arg. 1900	— —	90 —	[illegible]	422 —	423 —
» » 1909	92 —	91 50	[illegible]	440 —	— —
Russia 4 0/0	79 —	— —	[illegible]	— —	— —
Obbl. Bulgare	307 —	— —	[illegible]	1887	1905
Rendita Egiziana	112	110 —	[illegible]	1318	1319
Rend. Spagnuola	109 —	108 —	[illegible]	— —	— —
Rend. Ungherese	— —	— —	» » 1903	99 —	98 50
Rend. Ital. 3,50	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Portoghese nuove	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Rend. Russa 1906	52 —	52 25	[illegible]	45 75	41 50
» » 1909	51 —	50 —	[illegible]	984 —	985 —
» » 4,50	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	[illegible]	115 —	113 —
Rendita Turca	71 50	71 50	[illegible]	90 —	90 —
Banca di Francia	1005	99 —	[illegible]	— —	47 50
Banca di Parigi	1414	1414	[illegible]	107 —	123 50
Credito Fondiario	560 —	558 —	Cambio su Italia	65 25	65 50
Crédit Lyonnais	1580	[illegible]	[illegible] Londra	[illegible]	[illegible]

MERCATI DELLE UVE

(Bollettini della Camera di Commercio di Torino)

11 Ottobre 1919

ALBA. — Dolcetti Mg. 8700, da L. 13 a 14,65; Barbera Mg. 19,700, da L. 15 a 18,50; Freisa Mg. 1700, da L. 14 a 15; Nebiolo Mg. 2000, L. 19,55; Uvaggio Mg. 32,000, da L. 14 a 16.

ASTI. — Mg. 15,000; Barbera, da L. 16,50 a 18; Uvaggio da L. 14 a 16,85.

CHIERI. — Freisa Mg. 3000, da L. 12 a 13,60.

MONTEGROSSO D'ASTI. — Barbera Mg. 3556, da L. 14,80 a 17,75.

S. DAMIANO D'ASTI. — Barbera Mg. 3600, da L. 16 a 17,50; Uvaggio Mg. 1200, da L. 12 a 14,30.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

ALBA, 9. — Dolcetti, Mg. 3780, da L. 12,25 a 15 — Barbera, Mg. 10.800, da L. 13 a 18 — Freisa, Mg. 330, da 13 a 17 — Neirani, Mg. 240, da L. 13 a 15,50 — Uve diverse, Mg. 8710 da L. 11 a 17.

ALESSANDRIA, 11. — Uvaggio da L. 13,50 a L. 14,25 per Miriagramma.

CASALE MONFERRATO, 10. — Uvaggio, Mg. 486, a L. 17 a 17,75.

INCISA BELBO, 9. — Uvaggio, Mg. 997, da L. 15,25 a 17 — Barbera, Mg. 1003, da L. 17 a 18,25.

NIZZA MONFERRATO, 9. — Barbera, Mg. 7309, da L. 14 a 18,75.

TORTONA, 9. — Uva nera di collina, Mg. 2185,7, da L. 10,80 a 15.

Renzo Giovanni, gerente.

Ieri, alle ore 16, dopo lunghe sofferenze munita di tutti i conforti della S. Religione, spirava

Pelagia Rossetto-Casel Rumiano

d'anni 74

Ne danno il triste annunzio il marito geom. ALBINO, il figlio LIVIO, i nipoti e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali e non si accettano fiori per espressa volontà della defunta.

Il funerale avrà luogo il 13 corr., alle ore 14, a S. Antonino di Susa.

Torino, 12 ottobre 1919.

(Pompe funebri Gentil.

Serenamente come visse spegnevasi oggi in Castiglione Saluzzo il

Cav. Carlo Durando

Ex-esattore governativo - d'anni 82

La sconsolata vedova ROSA RUFFA, la cognata FERRERO, la famiglia, i nipoti TESTORE, AIMASIO, MILONE, BERSANO, GIRIODI, CAUDA e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo a Castiglione Saluzzo il 13 corr., alle ore 10.

Si dispensa dalle visite.

UNA PRECE

Castiglione Saluzzo, 11 ottobre 1919. 200

Venerdì, alle ore 19,30, spirava nel bacio del Signore, munita di tutti i conforti della nostra Santa Religione,

ROSA BERRINO ved. CASALEGNO

Ne danno il triste annunzio:

I nipoti: FERRI, PORTIGLIATI, VERRI, CASALEGNO, POLLI, BRUNETTI, BOIDO, COCITO, i pronipoti e cugini.

La sepoltura avrà luogo domenica 12 corr. alle ore 17, partendo dalla casa della defunta in piazza Vittorio Emanuele, N. 12.

Per espresso desiderio della cara Estinta si prega non inviare fiori.

La Messa di suffragio avrà luogo venerdì 17 corrente, ore 10, nella chiesa della Ss. Annunziata. 20200

I coniugi cav. PIETRO e GIUSEPPINA DONVITO sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno voluto rendere ieri estreme onoranze alla salma della loro bambina

Angiola Donvito

rapita venerdì alla loro adorazione da morbo crudele.

Torino, 12 ottobre 1919.
Corso Valentino, 11.

(Pompe funebri Gentil.

Compie un anno, implacabile morbo strappava all'adorazione del marito la cara e laboriosa esistenza della

Domenica Crosta nata Panceroli

Il marito con immutato strazio la ricorda ai parenti, agli amici, a tutti i buoni che l'amarono e ne apprezzarono la grande bontà.

Alle ore 9 di mercoledì 15 corrente, nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, via Baretti e via Saluzzo, sarà celebrata una Messa di Requiem.

Si ringrazia anticipatamente quanti vi interverranno. 20575

Dopo lunga e penosa malattia serenamente spirava stamane

PIERINO ZUBIENA

La moglie, i fratelli, le sorelle, cognati e cognate, le zie ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il 13 corrente, alle ore 10,30.

S. Giorgio Canavese, 11 ottobre 1919. (A

Ieri improvvisamente decedeva in Torino

GAI DOMENICO

d'anni 47 — MACELLAIO

La moglie, le figlie, la madre, i fratelli, le sorelle, gli zii, le zie, il cognato e parenti tutti annunziano la irreparabile perdita.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Vinovo oggi, 12 corr., alle ore 16,30, partendo da casa propria.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta funzione. (A

Il 10 ottobre, circondata dall'affetto di tutti i suoi figli, spirava serenamente in Roma, munita dei conforti religiosi,

Chiara Gallo ved. Orlandini

Col più profondo strazio ne danno l'annunzio il figlio DANTE con la moglie SYLVIA [illegible] COLINI e il loro bimbo [illegible].

Torino, 12 ottobre 1919.
Via Nizza, 43.

Ieri, alle ore 18, dopo breve malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, cessava di vivere munito di tutti i conforti religiosi

PAVESIO Cav. LUIGI

ex Economo dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni di Torino

La moglie BAIARDO DOMENICA; i nipoti PAVESIO, ALBERTANO, ABRATE; i cognati BAIARDO, cugini e parenti tutti, danno il triste annunzio, invocando per l'anima dell'estinto, una prece.

Torino, 11 ottobre 1919.

La sepoltura avrà luogo domenica, 12 corr., alle ore 15, partendo da via S. Massimo, 34.

(Pompe funebri Gentil.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spirava stamane, alle ore 6, l'anima eletta di

ARMANDO VIZZOTTO

Costernati ne danno il triste annunzio i fratelli FERRUCCIO, LINO, NOEMI, CESIRA, ESTER, MARIA col marito LUIGI FURLANETTO e figli; gli zii CESARE e BERNARDO FAGGIOTTO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Lanzo Torinese, domenica, 12 corrente, alle ore 15,30, partendo dalla propria abitazione Regione Oviglia.

Non si mandano speciali partecipazioni e per espresso desiderio del defunto si prega non inviare fiori.

Lanzo Torinese, 11 ottobre 1919. 20580

La Ditta MESTURINO & GUAGLIA ha il dolore di partecipare la perdita dell'amato Socio Signor

GIUSEPPE MESTURINO

I funerali avranno luogo domenica, 12 corr., alle ore 17, partendo da via Bonzanigo, 8.

(Pompe funebri Gentil.

Stamane, alle ore 6, spirava

GIOVANNA MATTASOGLIO

Vedova del Cav. PIETRO SOGNO

d'anni 80

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio i figli: ing. ANTONIO MESTURINO colla moglie CLETA NORZA e figli OLGA ed OSCAR, ALFONSO colla moglie ANGELA BOFFA e figlia ADA; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento alla stazione di Porta Nuova avrà luogo alle ore 17 del giorno 12 corrente; ed i funerali si faranno in Quittengo (Biella), martedì, 14 corr., alle ore 10.

Si dispensa dalle visite.

Torino, corso Sommeiller, N. 22.
11 ottobre 1919.

(Pompe funebri Gentil.

In tarda età dopo un'esistenza dedicata alla famiglia, cessava di vivere

ANGIOLINA FIANDRI ved. CASOLARI

Angosciati partecipano il figlio LUCIANO colla moglie GIUSEPPINA STRUCCHI; il genero, le nuore, i nipoti tutti.

Non si accettano fiori, nè si mandano partecipazioni.

Ringraziando fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte all'accompagnamento che avverrà il 12 corrente, alle ore 15, da via della Rocca, 37.

(Pompe funebri Gentil.

Torino, 1919. — Tip. [illegible] & C.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale 3
Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5

ACQUA calda mezzo dilitro ed oltre giornalmente mediante Pelletico accumulatore «Mono», brevettato, applicabile qualsiasi cottura. — Omodeo e Aro, Maria Vittoria, 49. c 20325

ACQUISTEREBBESI stamperie. — Fare offerte alla Società Italo-Francese, Mondovì. 20412

ALLA deficenza del gas si supplisce con vantaggio degli apparecchi Brevetti Tolmene, eliminanti i pericoli di scoppio. — 25, corso Francia, Torino. 15760

ANILINE primaria Casa svizzera partite pronte necessitano agenti. — Casarotto, via Maria Vittoria, 22, Torino. 46125

AVVIATA Azienda lavorazione calzette accessorie Provincia cedesi. — San Quintino, 42. 46021

BILANCIERI precisione, vite cinquanta, stampaggio. — Ing. Levi, San Quintino, 42. 46020

BRONZO, ottone pani, tornitura ottima lega dispongo prezzo conveniente; campione a richiesta. — Scrivere Mattioli, 13, Barbaroux. 46040

CAFFE' tostato da 1,50 a 1,80 ettogramma; forti sconti rivenditori; ingrosso, minuto. — Gamba, via Lagrange, 21, Torino. c 15640

CASSETTE gabbie imballo svariati tipi, la porte contenuti latte stagnate, vendonsi forti quantitativi. — Via Gioberti, 33. 47840

CERCANSI tegole piane e travatura per tettoie. — Fare offerte Saponerie Deberardi, Lingotto. 20231

CERCASI caldaia vapore alta pressione, da mq. 12 a 18. — Cerasino e Vigliano, via Amerigo Vespucci, 20, Torino. 47802

CERCASI sega a nastro tavola per tronchi, con volani m. 1,30. — Scrivere signor Corrado Carlo, Monesiglio (Langhe). 20413

CHARRETTE elegante due, quattro posti, ruote gomme, parilla ruote legno altezza 0,90 a 1,10 vendo. — Volpe, Burdin, 27. 46133

CINEMA Pathé completo, 400 posti, piano aut., vendesi urgenza. — Casella postale 5, Rapallo. 20055

COMPRO forgia, incudine, banco, morse, trasmissione, trapano a tornio charlot. — Scrivere Seghesio, corso Dante, zero. 46142

CUCIRE macchine New Home americane nuovi tipi perfezionati, prossimi arrivi. Cercansi agenti vendita per Torino ed ogni piazza Piemonte. — Joannes, corso Orbassano, 22, Torino. 46102

DAMIGIANE da 50 litri, in ottimo stato, e bottiglie da un litro compro qualunque quantità. — Offerte scritte Mosso Benito, via Lanfranchi, 28. c 20154

DA vendere torchio vite m. ... — Via Matteo Pescatore, 1. 46006

DENARO presto contro garanzia merci e cambiali girabili. — Zanini, via Doria, 5. c 20114

FERRI profilati angolari, poutrelles, lamiere occasione vendonsi. — Scrivere Locatelli, Carmagnola. 46142

FUSTI ferro per benzina vendo. — Via Palmieri, 50. 47196

FUSTI vuoti vino 300 subito Piemonte. — Scrivere Keir, casella 110, Torino. 46177

LAMIERE ferro spessori da 5 a 16 decimi, ferro sagomato, ferro per cemento armato, forti quantitativi vendo, consegna immediata, prezzi modicati. — Audino, Maria Vittoria, 25, Torino. c 20270

LEGNA forte per stufe L. 15,75 resa cortile. — Pozzano, Brione, 21. 46241

LEGNAME da lavoro in tronchi e tavole ciliegio, rovere, olmo, noce, faggio; buon affare. — Scrivere Mariotta Michele, Saluzzo. 46176

LIQUIDIAMO grande stock macchelli juta nuovi, trattasi anche piccole partite. Vendonsi camions prezzi eccezionali Diatto, Fiat, Itala. — Santa Chiara, 56. 46163

LONDRA prendonsi rilievo, accette incarichi; referenze. — Scrivere Visca, Rosmini, 16. c 20060

MAGLIERIA Ditta già Mattea, via Nizza, 5, completamente messa a nuovo, disponendo 36 macchine, assume qualsiasi lavorazione nocerese. c 20064

MANOMETRI per alte, basse pressioni pronti. — Fabbrica Manometri Josalina, corso Orbassano, 51. 46272

MIELE extra centrifugato bianco litri ... miele biondo litri cinquecento al quintale per vini, liquori, ecc. — Fast, Santa Giulia, 42, Torino. 46473

MOTORE gas povero Tosi 20 cavalli, motore benzina 7/8 cavalli, motore olio combustibile 3 e ½ cavalli vendonsi. — Torino, via Morosini, 61. 46478

MOTORI ad anelli 220 volts, 1-150 HP vendo. — Corso Raffaello, 20, Luparia. 46265

MOTORI elettrici HP 0,5 a 5 pronti; compransi motori bruciati; riparazioni motori elettrici, magneti. — Elettromeccanica, corso Valentino, 27. 46263

NEGOZIO centralissimo assumerebbe rappresentanza, deposito articoli forte consumo, possibilmente per fabbricati. — Naio, Venti Settembre, 56, Torino. c 20539

OCCASIONE vendonsi: Mecanetrice, spellatrice, due pialle, due seghe, trasmissione, cinghie, con attrezzi diversi, tornio, motore 10 HP. — Società Italo-Francese, Mondovì. 20410

PARTITA vestiti, calzature ... — Pescetto, casella postale 180, Genova. 20125

PIALLA, trapani, frezatrice, rettifica, filettatrici, alesatrice, mortasa, torni paralleli a revolver, pompe, paranchi, ferro, acciaio, materiale vario vendesi. — Torino, via Morosini, 61. f 46471

PRESSA eccentrica doppio effetto, corsa utile possibilità non meno di millimetri 400, cercasi d'urgenza, da Lilea, casella postale 360, Torino. c 20268

RECANDOMI a Parigi, prendo qualsiasi incarico. — Scrivere a Carlo Gonella, piazza Castello, 74. c 20185

REFRATTARI vendonsi mattoni timbici terre; costruiscono forni industriali. — Mariani, via Legnano, 7, Torino. c 20267

RITAGLI lamiera spessore 10-20-40 decimi, ferro angolo mm. 35, grande lasagna ferro, ruote marmitte piano capacità litri scaldabagno vendo. — Volpe, Burdin, 27. 46137

SALDATURA autogena, impianti completi, accessori. — Officina specializzata Valentinis, corso Dante, 3. 46473

SAPONE uso famiglia vendesi forte ribasso. — Chiedere listino Saponificio, Bussolino. 20063

SARTI, Sarte. Rivolgetevi unico competente collocamento gratuito al personale femminile Italia, Pio Quinto, 7. 46038

TORNIO a metri 1,20 distanza punte vendo. — Via Moncalvo, 1. 45940

TRASFORMATORI vendonsi e potenze varie vendo. — Luparia, corso Raffaello, 20. 46269

TRATTRICI, rimorchi, locomobile vendonsi. — Cannone, via Caserta, 15. 20447

VENDESI motore trifase 200 volts, 30 ampères. — Corso Brescia, 17. 46427

VENDO dinamo HP 8, 120 volts. — Guglielmotto, via Vittoria, 2. 46118

VENDONSI due torni usati robustissimi, m. 2,00. — Fabbrica Bottasi, Fossano. c 20030

VENDONSI rettifiche, fresatrici, presse, coltelli doppio effetto, macchine Fer, carè, motore 75 HP, 500 volts, trafiani, ecc. — Casella postale 369, Torino. 46407

VENDO piatti elicole, corda metallica, tiranti revolver, serbatoi, filo ferro cotto, rettifiche, filettatrice. — Basili, via Catania, 26. 46146

VENDO trasformatore 16 HP, motore 10 HP, motore 6 HP, filo rame linea. Supporti isolatori, accessori per impianto. — Bollenia, 16. 46171

40 fusti da vino; ottima occasione. — San Quintino, 11, Torino. 20000

200 fusti legno castagno, capacità 2000 litri, usati, vendo. — Via Palmieri, 56. 47196

Offerte d'impiego 1
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABBISOGNANO abili lavoranti accollatista, aiutanti, pantalonista. — Sartoria via Po, 28. 46128

ABILI lavoranti, aiutanti sarte, macchiniste cercansi ben retribuite. — Sorelle Losino, Santa Chiara, 22. 46225

ABILISSIME sarte scena, aiutanti lire sul giornaliere, commessa vendita mode, cercansi. — Sant'Anselmo, 29. 46216

APPRENDISTE ed aiutanti ricamatrici cercansi. — Garda Deangeli, 21, corso Oporto, Torino. 46607

CASA grossista tessuti cerca signorina computista e fatturista e commesso per magazzino. — Scrivere, non presentarsi, indicando posti occupati. Clerelli, via Mercanti, 10. 46110

CASA signorile cerca per subito donna di servizio aiuto faccende casa. — Scrivere U 20029 G, Unione Pubblicità, Genova. 20029

CERCANSI abile lavorante tailleur ed aiutante. — Rivolgersi Rosso, via Cesare Battisti, 11. 46152

CERCANSI aiutanti biancheriste e ricamatrici. — Maglioli e Paveslo, via Accademia Scienze, 1. 46097

CERCANSI calderai, ribaditori, mostratori, tracciatore per costruzioni metalliche navali. — Scrivere Officine Migliardi, Savona. 20451

CERCANSI cottimisti interni, esterni, lavoranti sarte. — Donnaro e C., Maria Vittoria, 14. c 20353

CERCANSI tagliatore lavorante ed aiutante confezionista, corpetto, japonaise. — Guglielmi, 21, via Carlo Alberto. 46051

CERCANSI lavoranti, aiutanti japonaise, corpetto. — De Magistris, via Venti Settembre, 45. c 20637

CERCANSI lavoranti ed aiutanti sarte da uomo, lavoro continuativo. — Via della Zecca, 25. 46124

CERCANSI subito tagliatore e modellista. — Calzoleria Rometti, via Vanchiglia, 2 bis. 46257

CERCANSI tornitori lastra, lattonieri ... — Presentarsi Novara, via Vanchiglia, ... 46252

CERCASI abile stiratrice per Tintoria. — Corso Umberto, 56, Benente. 46542

CERCASI abilissima pantalonista ... — Bernardi, via Sant'Anselmo, 8. 46214

CERCASI aggiustatore meccanico per collaudo fabbricazione apparecchi ... — Presentarsi Novara, Vanchiglia, 9. c 20428

CERCASI falegname per casse imballo. — Corso Brescia, 17. 46066

CERCASI infermiere patentato, preferibilmente pensionato, ... — Scrivere Società Imporia. 46022

CERCASI fattorino uso negozio, bicicletta; scrivere referenze. — Portinaio Lagrange, 17. 46176

CERCASI magazziniere anche mutilato; referenze. — Mollo, 38, via Cernaia. 46379

CERCASI persona tutto servizio famiglia ... senza bambini, posto tranquillo, trattamento e retribuzione buonissimi. — Presentarsi tutti i giorni dalle 10 pomeriggio, Giaclato Collegno, 3. 46420

CERCASI persona casa signorile; ... — Passando, Santa Teresa, 11. 46405

CERCASI ... — Reguzzo ... 46419

CERCASI ... signorina ... — ... 46497

CERCASI ... pratico imballaggi. — ... 46124

CERCO ... — Provinciale ... Mazzari, via San Secondo, 36. 46400

CERCO ... — ... 46204

COLLEGIO presso Torino cerca insegnanti lettere, matematiche, scuola tecnica. — Scrivere referenze, titoli, pretese, non presentarsi. Marchisio, Saluzzo, 1. 20321

COLLETTI, camicie. Cercansi preparatrici ed apprendiste colletti, operaie ed apprendiste camicie; buona retribuzione. — Boero, piazza Statuto. 20304

CONFEZIONISTE e japoniste abili cerca C. Manzoni, via Venti Settembre, 56. 46400

CONFEZIONISTE sarte cercansi; buona paga. — Sguora Mo, via Vanchiglia, 6. 46376

CONTABILE corrispondente provetto, cercasi. — Scrivere Ponzone, piazza Cavour, 6. 46323

DITTA Sohlorenzo e C. cerca subito signorina dai 15-17 anni per aiuto magazziniere. — Andrea Doria, 12. 46465

FATTORINO cercasi da negozio elettricità. — San Dalmazzo, 4. 46143

FATTORINO cercasi per Studio, Richiedonsi ottime referenze. — Bellia, Ettore De Sonnaz, 7. c 20348

FATTORINO distinto presentatosi per impiego via Ospedale, 5, pregato ripresentarsi. 20340

FILIALE Stabilimento Luigi Marignoni cerca commesso ufficio e uomo fatica. — Rivolgersi dalle ore 14 alle 15 via Donizetti, 5. 20336

GIARDINIERE ammogliato cercasi per prossimo San Martino per villa signorile vicinanze Torino. — Scrivere portinaio corso Vittorio Emanuele II, N. 41, Torino. 20092

GUARDIE notturne cercasi per Stabilimento Torino. — Presentarsi con certificati Visetti, corso Palermo, 63. 46201

IMPORTANTE Ufficio cerca fattorino solo, preferendo ex falegname, muratore, decoratore, corrispondendo stipendio ed alloggio; mandare referenze. — Pellizza, 20, via Ottavio Revel. 46402

INFERMIERE cercasi per Studio medico. — Presentarsi al dopopranzo, da sabato in poi, corso Massimo d'Azeglio, 22. 21201

LAVORANTI sarte da uomo interne, esterne ed aiutanti sarte cercansi. — Presentarsi Abatino, via Colli, 77, anche se giorno festivo. 46304

LAVORANTI sarte bene cercansi. — Boaro, San Secondo, 46. 46356

LINGERISTE cercansi. — Accornero, via Napione, 28. c 20173

LUCIDATORE abile per disegni di meccanismi cercasi dalla Società Nazionale Officine Savigliano, Torino, corso Mortara, 4. 20313

MACCIONE mutilato gamba, celibe, vivendo campagna, cerca donna pratica casa, cucina. — Scrivere Ciramelli, Chiaverano. c 20380

MODISTE abili aiutanti cerco. — Rossetti, piazza Paleocapa. 46144

MODISTE buone aiutanti cercansi. — Tesi, Santa Teresa, 10. 46021

OCCORRE sedicenne istruito aiuto magazzino ... — Venti Settembre, 62. 46006

PENSIONATO con miti pretese cercasi per occupazione comoda, tranquilla. — Rolando, Nizza, 43. 46280

PICCOLA famiglia cerca ragazza servizio serio ... referenze. — Presentarsi dalle 14 alle 17, Alliaud, Beaumont, 34. 46304

RAGAZZETTE volonterose accettansi lavori facili. — Rivolgersi Silvio Pellico, 2. 46074

SARTORIA De Angelis cerca abile lavorante da uomo. — Via Nava, 58. 46111

STABILIMENTO metallurgico Torino cerca giovane ingegnere industriale. — Scrivere Società Lorenzo, posta, Torino. 20407

TESSITURA meccanica cerca tessitrici; assicurasi possibilità percepire buona retribuzione. Si accettano anche apprendiste per telai. — Presentarsi presso Hofmann e C., via Parella, N. 6 (ex Barriera Lanzo). 45407

TIRAFILI capaci fissi, apparecchi telefonici cercansi ... Lago Maggiore. — Impresa corso Piave, 7. c 20362

TORNITORI abilissimi cercansi dallo Stabilimento «SATI», strada Borgaro, 27. — Presentarsi dalle ore 10 alle 12. 46050

URGENTE abile cameriera viaggiare, parli italiano, francese. — Bernardi, via Rocca, 11. 46126

URGONO lavoranti, aiutanti confezioniste. — Borsco, via Carlo Alberto, 19. 46284

URGONO lavoranti, aiutanti sarte. — Portinaio via Principe Amedeo, 23. 46101

Domande d'impiego 2
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABILE giardiniere ammogliato, senza prole, cerca posto, anche portineria. — Via Alfieri, 15, Rolando Carlo. 46610

ABILE sarta tagliatrice dispone pomeriggio per famiglie. — Vanno, San Quintino, 21. 46122

A seria Ditta offresi giovane pratico contabilità, corrispondente italo-francese, servizio cassa; primarie referenze. — Alessandro, via Marenco, 11. 46487

ATTITUDINI letterarie, diplomato, cerco impiego giornale, Casa editrice, aiuto letterario od altro affine. — Florenz, Cibrario, 21. 46450

CALZATURE. Commessa seria, massime referenze, cerca impiego stabile. - Scrivere: Maffè, via Pellicce, 27. c 20191

CAPO ebanista, lunga pratica, qualsiasi metodo lavorazione, organizzazione eventuale nuovo impianto, offresi. — Scrivere Righetti, Superga, 15, Torino. 46113

CAPO meccanico trentottenne, dieci anni capo reparto, offresi qualsiasi industria meccanica, fina, grossa, lavorazione in serie moderna, torneria, aggiustaggio, manutenzione; referenze. — Ugo Vanni, fermo posta. 46401

CAPO tecnico diplomato perito industriale, lunga pratica meccanica di precisione ed elettricità, cerca posto come capo reparto, disegnatore o collaudatore calibrista. — Scrivere Allemano, via Barolo, 50. 46619

CERCO portineria, vedova, con figlia undicenne. — Frailina Marcellina, via Mongiovetto, 66. 46411

CHAUFFEUR congedato, conducente camions, cerca posto, anche fuori Torino. — Degiovanni Giacomo, via Gerdil, N. 3. 46401

CHAUFFEUR, lunga pratica, cerca posto Torino camion o vettura. — Scrivere Umberto Kise, via Venti Settembre, 60, Torino. c 20204

CHAUFFEUR meccanico, certificati, accuperebbesi presso Ditta condurre camion. — Chiedere corso Vercelli, 70. 46277

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, accuperebbesi ovunque camion o vetture; serie referenze. — Torti Onorio, via Accademia Albertina, 27. 46126

CHAUFFEUR meccanico, 12 anni pratica in Francia, cerca buono casa signorile. — Scrivere Pistel Domenico, San Pietro Vincoli, 15. 47003

CONTABILE corrispondente, conoscenza francese, offresi ore serali. — Morando, Principi d'Acaja, 41. 46069

DEMOISELLE française, catholique, moyen âge, connaissant italien, piano, cherche place Turin accompagner, soigner dames, bibelots; références sérieuses. — Ecrire conditions: Lisard, fermo Ufficio postale Teatro. c 20185

DIRETTORE capo Fonderia con mezzi propri aumento produzione 100/100 cerca posto importante. — Scrivere casella 93 L, Unione Pubblicità, Milano. 20130

DISEGNATORE meccanico industriale tipografico cerca lavoro. — Bertinetti, Gran Madre, 14. 46202

DISEGNATORE meccanico progettista, pratico, occuperebbesi presso Stabilimento. — Bonino, Gianella, 45. 46401

DISTINTA signorina, conoscenza lingue, occuperebbesi dama compagnia o governante presso persona sola; disposta viaggiare. — Vedova Ricca, piazza Durante, 3, Alassio. 20415

DUE signorine Istriani, bella presenza, cercano posto cameriera presso grande Albergo Riviera Torino. — Nina Zanone, via Cavagna, 3. 46401

EX sottufficiale Carabinieri, 27 anni, cerca qualsiasi impiego fiducia, magazziniere, sorvegliante Stabilimento; ottime referenze. — Scrivere Barberis, via Valdieri, 13. 46508

EX-SOTTUFFICIALE, contabilità, pratico lavori ufficio, conoscenza lingue, occuperebbesi; referenze. — Scrivere Sottocommissione ex-allievi, Comiengo, 27, Torino. 46010

FARMACISTA diplomato, praticissimo, assumerebbe impiego farmacia, sia in Torino che fuori. — Scrivere Vischia, via Villafranca, 24, Torino. 46393

FATTORINO cercasi da importante Azienda; serie referenze. — Scrivere Salis, Carlo Alberto, 26. 46402

GERENTI coniugi soli, conoscitori tutto ramo cioccolato, biscotti, ecc., accuperebbersi presso seria Ditta; ottime referenze. — Scrivere Giovannini, via Ospedale, 10. c 20414

GIARDINIERE diplomato, provetto aranci e frutteti, offresi a grande Azienda. — Fermo posta, Napoli, Aldo Aldi, 13. c 20417

GIOVANE energico, volonteroso, ottime referenze, già sottocapo Stabilimento, ora ex-ufficiale, pratico ufficio, cerca posto sorveglianza operai, magazziniere, spedizioniere. — Scrivere Cesare, Ufficio Commerciale, via Po, 24, Torino. 46166

GIOVANE signora accetterebbe posto commessa, magazziniera in seria Ditta. — Jori, Sant'Anselmo, 1. 46467

GIOVANI coniugi senza prole cercano portineria. — Camillo, corso Mortara, 64. 46470

IMBALLATORE fattorino cerca sgomberi seria Ditta; serie referenze. — Scrivere Cuffa, via Auderno, 35. 46217

INDIPENDENTE, colta signorina trentenne, menagère, occuperebbesi vice-madre, compagnia, governo piccola casa. — Scrivere Peani, via Valperga Caluso, 17, Torino. 46010

INFERMIERA diplomata farebbe iniezioni, massaggi, presso... — Savio, via Gioati, 5. 46455

INGEGNERE trentacinquenne, serio, attivo, per nove anni condirettore officina militare, riparazioni automobili, cerca posto confacente; disposto eventualmente versare cauzione. — Scrivere G. R., presso Ditta Eugenio Pozzi, via Confienza, 19, Torino. 46418

ISTITUTORE abilitato, lunga pratica, offresi ovunque. Anche assistente, o presso famiglia. — Mazzieri, fermo posta, Casale. c 20409

LICENZA normale ventiseenne, conoscendo francese, referenze, impiegherebbesi comunque. — Offerte Capellino, via Vittorio, Racconigi. 47746

MAGAZZINIERE capo impiegherebbesi presso seria Ditta; conoscitore tutto ramo cioccolato, confetti, biscotti, ecc.; ottime referenze. — Scrivere Giovannini, via Ospedale, 10. c 20415

MATERASSAIO con tutti suoi utensili cerca rifacitura materassi presso Istituti ed Ospedali. — Scrivere Daniele, piazza Statuto, 11. 46418

MODISTA ... contabile occuperebbesi ore serali od assumerebbe tenuta libri a domicilio. — Mastroiti, corso Palestro, 2 bis. c 20350

SERISSIMO ufficiale congedato, studente applicazione ingegneria industriale, colto, nutriti studi classici, offresi istitutore, oppure lavori computisteria, signorilissima famiglia disposta cedergli camera appartamento. Preferibilmente referenze. — Studioi, Sandangelmo, 13. 46021

SIGNORA donna, seria, occuperebbesi come vice-madre. — Scrivere Balma, Dusina, 24. 46203

SIGNORINA praticissima, ottime referenze, offresi subito cassiera o magazziniera. — Bruno, piazza Carlina, 9.

SIGNORINA istitutrice ... offresi ... Torino, preferibilmente Carlo. — Bogietti, corso Inghilterra, 24.

SIGNORINA ventiseenne, bella presenza, distintissima famiglia, diploma licenza normale, conoscenza latino, greco, cerca posto presso famiglia, anche estero. — Scrivere Rolando Sollier, casella postale 170, Torino, per 17 ottobre. 20479

SMOBILITATO contabile, pratico partita doppia ed amministrazione, serietà assoluta, occuperebbesi. — Desiefanis, via Bonafous, 3, Torino. 46121

SMOBILITATO licenziato chimico, pratico tintoria, cerca occupazione sotto capo tintore od aiuto in Stabilimenti prodotti chimici. — Poria, piazza Vittorio, 19, Torino. 46120

TAGLIATORE per signora disposto prova offresi. — Simonetta, Val San Martino, 30, Torino. 47800

TENENTE smobilitato, pratico ufficio, cerca posto presso privati o non, purchè decoroso, possibilmente in Pianezza o dintorni. — Scrivere Cesare, Ufficio Commerciale, via Po, 24, Torino. 46164

TRENTENNE distintissimo impiegherebbesi decorosamente, anche porte ore giornaliere. — Drogheria, 181, corso Casale, Torino. 46202

TRENTOTTENNE, bella presenza, capacità commerciale, offresi viaggiatore piazzista; ottime referenze. — Leardini, corso Vittorio, 28. 47162

UFFICIALE classe '98, studente in legge, occuperebbesi ore libere presso Ditta commerciale; congedato disposto conservare impiego. — Scrivere Caronna, Galomeiro, 10. 46313

VENTIQUATTRENNE congedato, bella presenza, buona famiglia, pratico contabilità, offresi subito posto fiducia, aiuto contabile, seria Ditta in Torino. — Scrivere Mario Scotti, via Messena, 58. 20070

VENTITREENNE, licenza commerciale, dattilografia, pratica ufficio, impiegherebbesi subito. — Scrivere Paletto, via San Quintino, 14. 46203

VENTUNENNE distinto, referenze, licenza tecnica, accetterebbe qualunque decoroso impiego. — Cortella, Sizzardi, 53. 46002

Uomo, capo ufficio mano d'opera, serie referenze, offresi anche fuori città. — M. Clemente, San Francesco Paola, 6. 47164

Uomo congedato cerca impiego aiuto contabile o segretario ufficio; miti pretese. — Scrivere portinaio via Nizza, 58. 46407

Uomo attivo, energico, già commerciante, ora ex-ufficiale, cerca occupazione decorosa, anche per fine mese. — Scrivere Migliore, via Po, 20, Torino (cortile). 46040

Uomo distinto, istruito, buone referenze, certificati, offresi come fattorino presso seria Ditta. — Parini, posta, Torino. 46321

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Bar avviatissimo centrale, alloggio unito, cedesi. — Gula, Ospedale, 4 bis. c 20306

AFFARONE. Cedo d'angolo centralissimo Salsamenteria, vini. — Dosso, Galliari, 10. 20226

AFFARONE. Commestibili 12.000, via Garibaldi. — Rivolgersi corso Vittorio, 28, Rossi. 46277

AFFARONE. 8.000 liberati splendido negozietto vini, alimentaria, luce, alloggio, subito libero. — Cortassa, Berthollet, 17. 46475

AVVIATISSIMO Commestibili, vini, combustibili rimettesi. — Portinaio corso Palermo, 70. 46124

BAR Confetteria centrale, elegante, alloggio, cedo. — Cotta, Santa Teresa, 2. 46473

SALSOLERIA venticinque anni d'esercizio rimettesi, sostituendosi anche alloggio. — Via Dogana, 17. c 20064

CAUSA malattia rimetto Caffè avviatissimo nel centro, salone con bigliardi. — Ghia, Barbaroux, 19. 46200

CAUSA salute rimettesi negozio Calzoleria con merce o senza. — Rivolgersi portinaio via Porta Palatina, 6. c 20265

CEDEREBBESI torneria metalli funzionante, contratti in corso. — Scrivere, non presentarsi, Bonaria, via Mercanti, 7. c 10664

CEDESI Mercerie avviatissima, con alloggio. — Gianotti, Ospedale, 4 bis. c 20307

CEDESI negozio commestibili con fabbrica paste, vendita vino, alloggio, centro Torino, affitto mite. — Doria, Santa Giulia, 14. 46071

CEDO Alimentaria avviata. — Rivolgersi portinaio piazza San Carlo, N. 1. 46211

CINEMATOGRAFO centralissimo, grandioso, avviamento, reddito netto trecento giornaliere, rimettesi; vero affarone. — Rossi, via Nizza, 81. 46168

COMMESTIBILI rimetto, 30 anni esercizio, cedo 700. — Clerico, Donizetti, 8. c 20512

CONFETTIERE abilissimo cercasi per impiantare piccolo laboratorio confetti, dragée, ecc.; non è necessario abbandonare propri impieghi. — Verzellotti, Santa Teresa, 1. 46166

DISPONENDO 25-50.000, collaborerei avviata Azienda oppure Ufficio rappresentanze. — Scrivere Gaidano, corso Brescia, 5 bis. 46166

EX capitano complemento, capitale, cerca socio Azienda, intrapresa commerciale, industriale; massima serietà. — Scrivere Ferrua, Silvio Pellico, 4. 46414

FARMACIA comprerei qualunque località Torino od altra poste vicino. — Ferraris, fermo posta, Torino. 46142

FARMACIA Riviera Ligure affittasi, vendesi. — Dirigersi Farmacia Donzella, Sanremo. c 20465

NEGOZIO alimentario vicinissimo Porta Nuova, cedesi ritiro commercio. — Pruno, Venti Settembre, 15. 46241

NEGOZIO da rimettere di vino e liquori. — Corso Spezia, 17. 20200

OROLOGERIA centrale, due vetri, rimettesi con o senza merce, causa altri impegni. — Rivolgersi Caffè Lagrange, piazza Lagrange. 46476

OSTERIA cedesi, bene avviata. — Rivolgersi Giuseppina Comerno, corso Brescia, 36. 46111

PRIMARIA Drogheria rimettesi subito causa partenza. — Corso Vittorio, 28, Rossi. 46274

RILEVEREI laboratorio falegname centrale o locale adatto. — Frignani, Bertola, 1. 46014

RILEVEREI negozio biancheria, drogheria, cartoleria. — Rivolgersi Lusciatti, Sant'Agostino, 1. 46296

RIMETTERE Commestibili, bar e liquori, con alloggio unito. — Dallio, 37. 46074

RIMETTESI avviatissimo negozio pollivendolo. — Via Santa Giulia, 57. 20148

RIMETTO antica bottega calzolaio qualunque prezzo; urgente. — Via Brandizzo, 12. 46214

STRAORDINARIONE. Caffè di lusso cedo per motivi particolari. Posizione splendida. — Rampone, via Chieri, 6. 46123

VENDO elegante negozio mercerie. — Via Principe d'Acaja, 11. 46063

Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti 4
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTASI casa signorile oppure palazzina, spesa duecento-cinquecentomila. — Rezzonico Edoardo, Arsenale, 14. 46014

ACQUISTASI Stabilimento industriale e terreno annesso, 8-10 mila mq, possibilità raccordo tram, ferrovia, entro cinta. — Offerte Barberis, via Bogino, 11, Torino. 46109

ACQUISTEREI casa, villa, qualunque posizione, prezzo. — Lusciatti, Sant'Agostino, 1. 46297

ACQUISTEREI subito palazzina Borgo San Donato, stradale Francia, o vicinanze. — Ferraris, via Lanfranchi, 26. c 20077

APPITTANSI Appartamenti, camere ammobigliate mare. — Vedova Ricca, piazza Durante, 3, Alassio. 20414

AFFITTASI alloggio sei camere mobiliate, villa al giardino Valsalice. — Barbaroux, 17. 46029

BARRIERA Francia. Casa civile 16 ambienti, giardino, giardino. — Raimondo, Dislina, 3. 46003

CASA centrale acquisto, lire 50.000 a 300.000. — Scrivere Agagliati, corso Vittorio, 73. 46026

CASA moderna 12 vani, con terreno, vendesi. — Via Cirione, 2. 46209

CASETTA, palazzina, villino venti-trentamila, libera almeno parte, non molto eccentrica, acquisto. — Pellizzola, Ptrasso (Pavia). c 20075

CERCO affittare vicinanze Torino piccola casa con terreno cintato per allevamento. — Fiore, corso Valentino, 20. 46063

COMPERO villa signorile con parco, circondaria 10-15 chilometri, dintorni Novi, Tortona, Alessandria, Asti. — Offerte dettagliate casella 30 Editrice Ligure, Genova. 20050

COMPRASI contanti casetta, anche rustica, orto. — Rezzonico Edoardo, Arsenale, 14. 46013

DISTINTI madre figlio soli cercano affittare o rilevare appartamentino centrale, mobiliato, 4-5 ambienti. — Scrivere Fattori, della Rocca, 29. 46024

PALAZZINA di 15-20 camere o casa signorile acquisterebbesi regione via Cibrario, corso Francia. — Inviare offerte dettagliate corso Regina Margherita, 242. 20442

PALAZZINA nuovissima, vicinanze «Figlie Militari», palazzina signorile, oltre 1 milla mq. cintati, adatta Circolo, Birreria, Palestra, Club, Restaurant estivi, vendesi 60 mila; affittasi 6 milla. — Girardi, via Zecca, 31. c 20434

PER acquisto casa signorile o palazzina reddito percento costruzione disponga 300 a 350 mila. Non tratto con mediatori. — Scrivere E. Delprez, via Santa Chiara, 19. 46024

PER 260.000 lire vendo grande casa di reddito su corso principale, presso Porta Nuova. Esclusi intermediari. — Offerte: Ferrero, via Duchessa Jolanda, 27. 46433

RIVOLI, vicino Stazione, vendesi campo (terreno fabbricabile) mq. 7100. — Collegio Nerva. 20157

SUBAFFITTASI per stagione invernale a persone sole alloggio in Alassio 10 vani. — Rivolgersi Ricca, via Milano, 12, Torino. 46001

TENUTA di reddito nel Vercellese, giornate 470, acqua propria, eventualmente divisibile, vendesi; conveniente ottimo impiego di capitali. — Rivolgersi notaio cav. Largiù, via Orfane, 3, Torino. 47208

TERRENI fabbricabili grandi lotti adiacenze corso Francia, tra vecchia e nuova cinta, cercansi. — Scrivere, segnando prezzi, dimensioni, località, Mario, via San Rocchetto, 16. c 20480

VENDESI casa 10 stanze Barriera Milano, nuova costruzione. — Rivolgersi Devers, Rosmini, 1. 46009

VENDESI cascina, giornate 45, campi, prati, buone viti, rustico, civile, Cortemarano Montferrato, mandamento Montiglio. — Rivolgersi proprietari Gunaca. 47308

VENDESI subito villa ammobigliata, sette chilometri Torino, fermata tranviaria, L. 50.000. — Geometra Olia, Venti Settembre, 78. 46037

VENDO campo, prato, regione Collegno. — Rivolgersi Spirito, Fradeanco. 20000

VENDO od affitto terreno cintato m. 1300. — Rivolgersi Quintino Sella, 19. 46077

VENDO subito casa 30 camere libere. — Cooperativa Urbano Rattazzi, 11. 46612

VENDO terreno corso Francia, d'angolo, vendo lire 16. — Castelli, Napoli, 61. 46022

20.000 18 Mondovì vendesi palazzina posizione splendida, giardino, frutteto, vani 25, comfort moderno, termosifone, luce elettrica, ecc. — Rivolgersi Fratelli Sasia, Mondovì. 20411

... vendo casa via Po, camere 67. — Casnati, Lagrange, 7. 46415

... vendo casa in piazza Principe Oddone, dieci ... 46000

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTO ufficio elegantemente ammobigliato, con telefono, piano secondo. — Casella postale 304. 46007

ALLOGGIO centrale tre camere cucina entrata, cambierei con altro. — Gianotti, Lamarmora, 28. 46200

APPARTAMENTINO moderno Barriera Orbassano cambierebbesi altro paraggi Portanuova, Portapalazzo. — Scrivere Marioni, corso Emilia, 4. 46404

BUON compenso procurando due-tre camere vicinanze Vanchiglia. — Scrivere Siura, piazza Vittorio, 16. 46010

CAMBIEREBBESI due camere con altrettante, situazione Porta Nuova. — Capellano, Pesa, 20. 46274

CAMBIEREI due camere con due o tre. — Coppadoro, Cibrario, 45. 46207

CAMBIO tre camere con altro di nove centrale, 1.0 piano, 250 mensile senza cambio; gennaio-marzo. — Barberis, Venti Settembre, 28. 47609

CEDESI cortesia lire mille procurando alloggio 10 camere, contratto concluso. — Indirizzare portinaio via Mazzini, 38. 46513

CEDESI centralissimo alloggio elegantemente ammobigliato, rilievo mobilio. — Prubo, Venti Settembre, 15. 46003

CERCANSI locali posizione centrale per Studio tecnico con Laboratorio eliografico. — Offerte prof. Vitali, Cernaia, 37. 46576

CERCANSI vasti locali per macchine agricole, ufficio relativo, paraggi Porta Nuova, facendosi anche cambio altro locale più ristretto medesima località. — Scrivere dettagliatamente Berra, via Epocheron, 9. c 20284

CERCASI appartamento quattro camere, comodità moderne, qualsiasi località; buona mancia. — Ugolina, via Milano, 17. 46504

CERCHIAMO vasti locali officina anche coperti. — Cooperativa Trenigl, Bogeso, 31. 47006

CERCO abitazione Porta Nuova ufficio vuoto o mobiliato, uno, due ambienti. — Faglio, posta, Torino. 46001

CERCO LOCALE piccola officina meccanica precisione. — Martelli, Madama Cristina, 77. 46476

CERCO quattro locali abitazione in Torino; dispenso cedere altrettanti in Milano. — Bonsello, Vercelli, 16, Milano. 46076

CONCLUDENDO contratto alloggio 4-5 vani, grande compenso mancia. — Gallo, San Donato, 63. 47004

DUE camere ex Barriera Milano cambiansi con altre San Salvario. — Portinaio, Demonte, 14. 46203

GUSCENTO regalo procurandomi alloggio vuoto tre, quattro ambienti entro cinta. — Scrivere Bima, via Pietro Giuria, 25. 46111

LOCALE officina mille metri, possibilmente centrale, affittasi, comprasi. — Perdomi, Mercanti, 12. 46218

LOCALE per magazzino 100 mq. circa cercasi non periferia. — Elia, Madama Cristina, 26, Torino. 47607

MAGAZZINO, ufficio, mq. 150-200, anche interno, parte sottosuolo, cerco contro compenso, rilevando mobilio. — Dalmasso, Ospedale, 16. 46009

MANCIA a chi cede una grande camera ad uso ufficio nei pressi di piazza Solferino. — Rivolgersi ufficio Giuseppe, via Venti Settembre, 60. 46702

MANCIA competente procurando anche subito due camere mobiliate, con cucina, possibilmente fuori centro. — Dalerio, corso Francia, 43. 46170

MANCIA 100 procurandomi due, tre camere. — Milano, via Viggon, 28. 46275

PERMUTEREBBERSI due vani centralissimi, mobiliati anche studio, con appartamentino quattro stanze vuote. — Scrivere Berioglio, Goito, 1. 46154

REDDITIZIA portieria elegante cambierebbesi con alloggio 3-4 vani. — Scrivere, non presentarsi, Giuberti, 22, Gazzola. 20307

VASTI locali da vendere per qualsiasi industria, con forza idraulica ed impianto e terreno dintorni Torino. — Rivolgersi Morano Francesco, via Foggia, 13. c 20193

100 mancia procurandomi tre locali circa percorso tram sette. — Scrivere Folla, Valperga Caluso, 1. 46000

200 mancia appartamentino linea centro 3-4 locali, preferibilmente pianterreno. — Bogliu, via Mrion, 26. 46109

200 offronsi appartamento vuoto quattro, cinque locali, posizione centrale. — Sorterio, Massena, 31. c 20042

500 mancia procurando alloggio ... camere e cucina. — Portinaio corso Francia, 1 bis. 46003

600 subito chi procura 2-4 camere qualunque località. — Stratrico, Anselmo, 3. 46119

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ALTO prezzo di locazione, impiegato distintissimo cerca distintamente casa ... camera salotto elegantissima ammobiliati, ingresso, riguardosamente libero. — Sacco, Mantova, 57. 46308

CAMERA affittasi, anche signorina impiegata, serie referenze. — Fasto, Roma, tredici. 46304

CERCASI camera ammobigliata. — Scrivere Quistelli Rodolfo, fermo posta, Torino. 46027

CERCO anche per fine ottobre camera, salotto elegantemente mobiliati, liberi od indipendenti, con riscaldamento. — Scrivere maggiore Lanza, Restaurant Diji, via Po. 46008

CERCO camera ammobigliata presso Porta Nuova. — Cenni, Albergo Rebecchino, via Nizza. 20414

CONIUGI soli cercano per novembre camera, cucina ammobigliate. — Croce, via Grugello, 11. 46003

DISTINTA signora cinquantenne cerca presso famiglia non affittacamere camera ammobigliata, uso cucina. — Scrivere Silvi, via Garibaldi, 46. 46146

FUNZIONARIO Banca cerca bella, spaziosa camera presso distinta famiglia non affittacamere preferibilmente piazza ... — Teruggi, piazza Vittorio Emanuele, 22. 46109

GIOVANE distinto, svizzero, cerca camera, pensione agiata famiglia. — Bocchi, 7, Assarotti. 46103

IMPIEGATO cerca camera presso rispettabile famiglia. — Ulessi, corso Umberto, 42. 46103

INGEGNERE municipale stabile cerca camera qualunque località, ambiente signorile, presso famiglia distinta. — Gallarini, via Piazzi, 7. 20307

SERIO signore stabile cerca Torino elegante camera ammobigliata, indipendente, pulita, termosifone, luce elettrica, bell'ingresso, caseggiato nuovo. Offrire anche camera, salotto. — Scrivere Pietro Lorenzi, fermo posta, Torino. 46205

STUDENTI ingegneria cercano camera due letti. — Fermo posta, Vladimiro Zubico. 46208

Annunzi vari 7
Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

A. Argenteria, oro, gioielli, polizze relative compero. — Montano, via Botero, 4, piano primo. 47645

A. Assume informazioni, indagini Premiato Detective, Venti Settembre, 69, telefono 53-63. 46711

ABITI abbastanza prezzi altissimi compero abiti, paletò, smoch, scarpe usate. — Scrivere Giacomo Di Preto, fermo Posta, Torino (cinque giorni di permanenza). 47771

ABITI. Acquisto prezzi altissimi fracks, paletots, scarpe. — Diegni Giovanni, fermo posta, Torino (5 giorni permanenza). 47771

ABITI, calzature, impermeabili, paletots, biancheria compero, vendo. — Musti, via Stampatori, 11. 46190

ABITI eleganti, modelli, pellicce compero, vendo. — Franca, Lagrange, 3. 46008

A. Compro pellicce d'occasione. — Coriena Bottazzi, corso Vercelli, 107. 46030

ACQUISTO tele aviazione, tappeti, biancheria, porfile, contanti. — Rigotti, Garibaldi, 19. 46472

ANTICHITA'. Specchiere, consoles, lampadari, bisotterie, tappeto orientale. — Ubertone, Po, 25. 46434

AUTOPIANO primissima marca. — Via San Francesco da Paola, 11, Cujlino. 46212

BASCULE portata 500-1000 occasione cercasi. — Offrire, con prezzo Localisti, Carmagnola. 46111

BASCUL 5000 chili cercasi. — Scrivere non presentarsi, Bollé, Ospedale, 4 bis, Torino. 46412

BORSETTE argento compero centesimi cinquantacinque. — Vigliani, via Genova, uno. 20116

BORSETTE argento usato pago 55 centesimi grammo, oro lire 3. — Via Genova, 13. 46203

CAMERA da letto vendesi via Roma, 24. — Visibile dalle 14 alle 15, Buscaglione. 20407

CAMERA letto mogano, nuova, vendesi, pomeriggio. — Balduino, corso Regina Margherita, 3. 46143

CAMERA letto noce nuova, elegante, prezzo occasione vendo. — Villarfocchiardo, 12. 46478

CAMICETTE invernali, abiti, vestaglie concorrenza; sconto rivenditori. — Successore Bellino, Lagrange, 31. 46108

CAMICETTE, vestaglie, mantelli prezzi convenienti. — Jaccod, via Consolata, 15, vicino Santuario. 46023

CANNE quattro ruote, bellissima, quasi nuova, portata dieci quintali, vendesi 1300. — Via Castelnuovo, 16. c 20346

CERCO cassaforte occasione incombustibile. — Offerte dettagliate Foglio, fermo posta, Torino. 46267

COMPERA brillanti, oggetti preziosi, argenteria prezzo massimo Ferrali, orefice, Principe Amedeo, 13. 47634

COMPERO macchine circolari a mano per calze, anche guaste; Vendo alambicco rame. Compro grande tavolo per Sartoria. — Galli, Vignale, 4. 46222

COMPRERE! cucina economica uso famiglia in buon stato. — Scrivere Rolando Sollier, Casella postale 170, Torino per 17 ottobre. 20418

DENTIERE rotte, usate compera Baraccone portici via Nizza, rimpetto 13. 47730

DISTINTA famiglia Ligure disposta accettare persona sole bisognose cure anche vecchie ammalate, scopo villeggio oppure pensione. — Scrivere 40181 Unione Pubblicità Genova. 20454

DISTINTO, colto, media età, buona posizione, sposerebbe signorina veramente buona, animo gentile, non sprovvista. — Ruggeri, casella postale 150, Torino. c 20009

DIVISA panno ufficiale fanteria nuovissima, completa, vendesi. — Cappelletti, corso Vittorio, 30. 46400

DRAPPERIE, lacerie, coloniale liquidansi prezzi vantaggiosissimi. — Sorra, Berthollet-Principe Tommaso. 47603

ELEGANTE cella Tranel, carrozzina su molle tutta in bianco, quasi nuova, occasione. — Portinaia corso Vinzaglio, 23. 46027

FABBRICA sofà ammobiliati a letto brevettato. — Via Mazzini, 44, Torino. 47506

FORNELLI a petrolio, alcool, elettrici, carbone, negozio. — Parchetto, via Genova, 55. 71

FRANCOBOLLI raccolta ... offerente. — Rivolgersi ore 14-15, Serravalle, piazza Castello, 33. 46166

FURGONCINO ... cedo. — Giardino, corso Brescia, 30. 46...

LABORATORIO plissettatura d'ogni genere ed ajour. — Via Frisetta, 4. 46160

LIBRI piacevolissimi, interessanti, racconti, fiabe, tecnici, stampe vendo privato ... — Culdoni, piazza Vittorio. 46007

MACCHINA scrivere cerca sub-agenti depositari ogni città Piemonte. — Alberto Nota, 3. 46664

MACCHINA scrivere scrittura visibile lire 380 tridiquilli. — Rubino, Morosini, 46. 46000

MACCHINA scrivere Underwood ultimo modello occasione prezzo; ... Remington 7 usata. — Visibile ore 12 alle 24, Fieri, Bogino, 6. c 20046

MACCHINE cucire nuove, importante partita prezzo di stoffa. — Lamarmora, 38. 45486

MACCHINE scrivere senza nastro, Occasioni diverse marche. Riparazioni perfette. — Compagnia Tosi, San Tommaso, venti nove, Telefono 54-40. 46050

MACCHINE scrivere. Vendite, cambi, riparazioni, affitti. — Avigdor, Mazzini, 21. 46106

MACCHINE Singer a motore. Laboratorio completo vendo causa partenza, con, senza locale. — Agagliati, corso Vittorio, 73. 46026

MAGNETISMO, Sonnambulismo, Spiritismo. Consultazioni del professore Berle. — Via Mazzini, 24. 46117

MANCIA competente chi portera portineria Mostravecchio, 4, cornetto oro smarrito via Lagrange. 46145

MANTOVE occasione come nuove vendonsi. — Portinaio via XX Settembre, 56. 46237

MATRIMONI certi, ricchi conclude distinta signora. — Marioni, casella postale 50. 46407

MODISTE. Coco, via Roma, 2 (ammezzati). Novità ultimissime, piglia lain angora. 47412

PROFESSIONISTA, ufficiale congedato, sposerebbe signorina, vedova, anche provinciale, purchè affettuosa, distintissima; seriatà, segretezza. — Arturo, Ufficio Informazioni, Bellotta, 16. 46414

OCCASIONE bellissimo banco latte marmo bianco. — Via Galliari, 1, Commestibili. 46201

OCCASIONE causa partenza vendesi grande copertura e carrozzella bebè. — Calvari, Pinetti, 3. 46206

OCCASIONE. Macchina cucire Neuman; altra scrivere, vendo. — Massena, 48. c 20306

OCCASIONE vendo bellissima macchina Singer. — Delmazzo, via Cottolengo, 43. 46142

OCCASIONE vendo camera da letto con buffet. Visibile dalle 13 alle 14. — Via Alfieri, 1 bis, portinaio. 46044

OCCASIONE vendo macchina ... saluto, causa imballaggio, carro a mano uso macellaio. — Via Campana, 5, portinaio. 20021

ORFANA meridionale ventenne, media coltura, sana, piacente, onestissima, coi parenti, sposerebbe ricco qualunque età, purchè sano. — Boria, fermo posta, Torino. 46379

PELLICCERIE, via Ospedale, 4 bis. Pelli, confezioni grande assortimento, prezzi modicissimi. 47603

PELLICCIA rat-musqué ultimo modello vendesi occasione. — Portinaia corso San Martino, 2. 46240

PERGOLATO ferro metri 3x5, porte, bonza, occasione. — Via Nizza, 142. 46469

PIANOFORTE coda Pleyel, ultimo strumento, vendo occasione Bertagno, corso Vittorio Emanuele, 90. 46166

PIANOFORTE impartite rapidamente insegnamento speciale per dilettanti. — Corso Duca Genova, 4. c 20213

PIANOFORTE Schwesten vendo 3000. — Visibile ogni giorno, ore 11,30, corso Re Umberto, 71, Trecino. 46400

PIANOFORTI esteri, nazionali; assortimento, vendo, compero. — Ferlo, Maria Vittoria, 24. 20312

RIPARANSI tappeti d'ogni genere, turchi, persiani. — Levy, Rocco, Belvedere, 17. 46226

SCATOLE latta film acquistansi. — Via Bonzanigo, 11, portinaio. 46227

SONNAMBULA (settimina) via Zecca, dieci, Torino. — Consulti per corrispondenza ed in persona sopra qualsiasi cosa importante della Vita. — Sempre crescente successo per il suo metodo semplice e serio di soddisfare il pubblico senza apparati elettrici, senza Spiritismo, con ... aperti, senza impressionare. Tagliate questo avviso, conservatelo, vi sarà utile. 47012

STOFFE veloor per paletots. Assortimento drapperie per uomo. Confezione tutta qualità. — Beccaria, San Secondo, 12. 46013

STORES, rideaux ultima novità, prezzi ribassati. — Visitare magazzini Manifattura stores-rideaux, via Consolata, 5. c 20002

STUFA per ufficio compero d'occasione. — Piazza Sant'Agostino, 3. 46060

UNDERWOOD ultimo modello, dise, nuovissima, occasione commercio, vendo. — Brusio, Belfiore, 42. 46000

UNDERWOOD vendo urgenza settecento. — Corso Regina Margherita, 92. 46308

UTENSILERIA, ferramenta ogni genere. — Cassola offerte Bal, Alberto Nota, 3. 46237

VENDESI causa partenza bel mobiglio. — Portinaio 36 Gioberti, dalle 3 alle 6. 46117

VENDESI mobilio Bar. — Rivolgersi Orologeria corso Vercelli, 97. 20309

VENDO binoccolo prismatico 10 ingr. e fucile inglese Field Hammerless nuovissimo. — Portinaio via Valperga, 21. 46233

VENDO casse vuote imballaggio misure diverse. — Pietro, Cavour, 6. 46003

VENDO letto bimbo noce elegante. — Via Foscolo, N. 29. 20148

VENDO lire 350 lettino ferro bello, solidissimo, con materasso per bambino. — Rivolgersi Tinelli, Ospedale, 20, domenica, dalle 14 alle 16. 20281

VENDO macchina occasione Nauma per sarte. — Via Lagrange, 43, Romano. 46117

VENDONSI camera matrimoniale in noce, altri mobili. — Rivolgersi Silvio Pellico, tre, piano secondo, seconda scala. Ore 9-11 e 16-18. 46046

VENDONSI letto legno noce e comodino come nuove. — Foscolo, 5. 46109

VENDO occasione pelliccia lusso signora. — Buglio, Roma, 5, piano 2.o. 46202

VENDO occasione registratore National. — Via Campana, 35, portinaio. 47081

VETTURA coupé elegantissima vendo. — Selleria Inglese, via Carlo Alberto, 23. 46306

VETTURE e finimenti vendonsi corso Regina Margherita, 240. c 20403

VIOLINO vecchio ottimo stato vendo. — Visibile 12 alle 14, Richelmo, Berthollet, 42. 46107

VOLA Carlo, Carlo Alberto, 26, vende due belle voliere occasione. 46126

Uomo con capitale sposerebbe signorina con dote. — Aurelio, Ufficio Commerciale, via Po, 24. 46100

Uomo impiegato governativo sposerebbe signorina trentacinquenne, seria, costumi semplici, con dote. — Alberto, Ufficio Commerciale via Po, 24. 46149

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

APERTURA antica Scuola privata stenografia, dattilografia, contabilità. Corsi individuali rapidissimi, commerciali; insegnamento perfezionato metodo speciale diretto dalla Direttrice. Diurni, serali, festivi, cinque mensili, Diplomi. — Madama Cristina, 62. 20300

CONTABILITA' doppia. Impartendola bene in un mese, migliorie. Diversamente nulla. — David, corso Vittorio, 73. 46491

INGLESE da lezioni individuali, collettive. Metodo rapido. Prezzi convenienti. — Graham, Accademia Albertina, 27. 46208

INGLESE, francese, tedesco. Corsi gratuiti serali maschili, femminili. — Iscrizioni dalle 18,30 alle 22,30, via Zecca, 10. 46232

INGLESE professoressa cambierebbe conversazione contro ospitalità in famiglia signorile. — Offerte Inglese, via Ponza, 2. c 47681

INGLESE, stenografia. Apertura 15 ottobre corsi diurni, serali, individuali, collettivi. Chiedere programmi. — Scuola Contabilità ragioniere Nava, via Alfieri, tre. 47002

LEZIONE tedesco, traduzioni, ripetizione, conversazione; prezzi miti. — Via Mazzini, 34. 46026

LICENZA tecnica, istituto senza abbandonare casa, lavoro. — Scuola casa, Burdin, 14, Torino. 46208

PIANOFORTE. Lezioni impartisce provetta maestra. — Via Galvani, 31, pianterreno. 46409

SCUOLA dattilografia con metodo tastiera cieca, risultati ottimi. — Via Po, 26. Macchine per scrivere. 46206

SIGNORA francese professoressa, lezioni individuali, corso serale principianti, corrispondenza commerciale, conversazioni, metodo rapido. — 34, Lagrange. 47607

TEDESCO, lezioni, preparazione esami, traduzioni, conversazione, corrispondenza. — Corso Vittorio Emanuele, 72 bis. 46209

Rappresentanti, viaggiatori 10
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABILI agenti diffusione importante rivista culturale insegnamento teorico-pratico lingua inglese cercansi. — Scrivere: Inglese, Casella postale 335, Roma. 20140

ABILISSIMO viaggiatore praticissimo metalli, utensileria, articoli tecnici; industriali, disponendo cauzione, massime referenze, viaggerebbe per serlissima Casa. — Scrivere Alberto, Orto Botanico, 25, Torino. 46603

ACCESSORI, pezzi ricambio per cicli, moto, auto. Introdotto industriali, accetto rappresentanza. — Kartori, casella postale 100, Milano. 20545

ACCETTO esclusiva alimentari; ho personale, mezzi. — Casetta 1010 E, Unione Pubblicità, Genova. 20050

ASSUMIAMO rappresentanze, poderosa propaganda, serie case. — Campa, via Roma, tredici. 46326

CASA fabbricante Bungalio specialista vero ricamo per biancheria con rappresentanza generale e forte continuo deposito in Italia cerca per la piazza di Torino attivo introdotto rappresentante. Accordansi preferenza giovane che su solide basi intenda avanzarsi dopo aver lavorato per diversi anni come piazzista presso Ditte del genere dimostri conoscenza perfetta clientela. — Offerte scritte: Casella 1190 D. Unione Pubblicità Genova. 20470

CERCANSI attivi piazzisti a provvigione. — Rettiguani, via Berthollet, 42. 46505

CERCANSI in ogni provincia da importante Società agenti esclusivi bene introdotti per la vendita di coperture brevettate per edilizia con perfetta conoscenza clientela. — Scrivere con referenze casella 54 M. Unione Pubblicità, Milano. 20128

CERCASI serio, attivo piazzista introdotto ramo ciclistico, articoli tecnici, affini. Altro ben introdotto liquori, acquaviti. Buona provvigione. Non presentarsi. Scrivere Marchesi, Rossini, 21. 46090

DIPLOMATO, eventualmente cauzione, accetterebbe come rappresentante, viaggiatore serie Casa. — Savant, Urli, 2. 46472

PIAZZISTA accreditata Casa coloniali rappresenterebbe contemporaneamente articoli. — Sorsana, Donizetti, 3. c 20076

PIAZZISTA liquori introdottissimo Torino, con primaria clientela, cerca rappresentanza importante Distilleria grappa Piemonte vendita contro sconto. — Tarditi, piazza San Giovanni, 2, Torino. 20129

PIAZZISTI introdotti clientela Drogheria, Commestibili, Bars, Garages cercansi per smercio prodotto forte consumo. - Presentarsi Giachino, Pio Quinto, 4. 46086

SOCIETA' importatrice olio minerale cerca viaggiatore, piazzista località Piemonte. — Scrivere referenze Keir, casella postale 110, Torino. 46178

TRIPOLITANIA. Trovandomi attualmente Italia, accetto rappresentanze primarie Case per Tripoli. Dispongo magazzino, deposito, garanzie. — Scrivere: Oliva Adolfo, fermo posta, Torino. 47000

VIAGGIATORE serio, esperto pasticceria chincaglierie, ... cercasi da Stabilimento ... Rappresentanza ... referenze. — Scrivere casella 1020 E, Unione Pubblicità, Genova. 20022

Alberghi e stazioni climatiche 15
Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

BENA Arnaldi a domicilio assistita per corrispondenza dai medici specializzati, oppure nella Colonia di Uscio (Genova), aperta anche d'inverno, presente Arnaldi, o Palazzolo (Roma), aperta tutto ottobre, Retta lire trenta, tutto compreso. Medicinali speciali franchi contro vaglia lire 40. — Rivolgersi Clementino, 94, Roma 9. Medico aggregato Torino e provincia dott. Messi, via Goito, 11, Torino. 20014

SANREMO. Splendida villa, parco, vicinanze mare, Signore, signorine ottimo soggiorno presso professore e professoressa. Assicuransi, volendo, tutti comodi. — Presentarsi Agenzia Riviera. 20000

USCIO (Genova) o Palazzolo (Roma), 500 m. Riposo dello spirito, cura del corpo. — Colonia della Salute Carlo Arnaldi prenotazioni via del Clementino, 94, Roma 20. 17000

Collegi, Istituti, ecc. 13
Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

COLLEGIO Civico Ciriè. Elementari, tecniche; posti limitati. — Programmi Direzione, Ciriè. c 20027

CONVITTO Civico Savigliano. Scuola governativa, Professionali comunali. Corsi preparatori esami. 20173

Automobili, biciclette e sports 13
Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

A. A. Avviso ai proprietari motocicli; se non volete sprecare denari ed avere le vostre macchine realmente riparate a nuovo, rivolgetevi alle Officine Bondini, Cairoli, 22, vere, uniche specialiste del genere. 46047

A. A. Sidecars speciali per Indian ed altre marche, uno e due posti. Accoppiamento in giornata. — Maiandrago Xanchi, corso Re Umberto, 13. 47002

ALLA Scuola Automobilisti garantisconsi licenze governative, e noleggio con diverse automobili di gran turismo. — Re Umberto, 31. 46109

AQUILA HP 15-20, torpedo. — San Secondo, 25. c 20220

AUTOMOBILE torpedo americana, uso Fiat Zero, vendesi dodicimila; camion Spa venti quintali straordinario. — Corso Margherita, 9. 46222

AUTOMOBILI noleggiansi, qualunque combinazione; garantite licenze chauffeur, motocicletta. — Genovese, corso Francia, 1 bis. 20443

BIANCHI motosidecar 10 HP, ruota di cambio, modello 1918, bollata, completa accessori, come nuova, L. 8000. — Lofmann, San Secondo, 35. 46006

CAMIONCINO come nuovo, gomme doppie posteriori, luce elettrica, contachilometri, plateau grande speciale trasporto merci ingombranti, bollato, liquidasi undicimila. — Gandolfo, San Pietro Vincoli, undici. c 20027

CAMIONCINO portata 5-6 quintali. — Offerte dettagliate Berardo Giovanni, Orsenvalle. c 20077

CAMION Nazzaro 15 Ter, bollato, perfetto stato, vendo. — Belfiore, 67. c 20026

CAMIONS Fiat e Diatto liquidansi prezzo eccezionale per scioglimento Società, sgombro locali. — Ing. Bono, via Lanzo, 33, Torino. U 20266 T

CAMIONS grossa portata disponibili qualunque. — Via Louisinasco, 4, angolo via Frejus, Baldini. 46173

CAMIONS 15 Ter come nuovi, qualunque prova, garanzia, consegna immediata. — Scrivere Bono, via Vanchiglia, 11. 46000

CAMION 15 Ter, marca Fiat, vendo causa partenza. — Nicola, Massena, 94. 46136

CATENE autocarri vendonsi come nuove, tutti tipi, prezzo eccezionale. — Borroni, Belfiore, 58. 46356

CAUSA partenza vendo bicicletta nuovissima. — Via della Rocca, 25, Zanello. 46308

CENTO moto Indian, Excelsior, Reading, Frera, Stucchi, con, senza carrozzino, ultimi tipi, da lire 900 in più. — Via Saluzzo, 112. 46000

CERCASI elegante automobile 15 HP, chiusa, per città; serie garanzie; esclusi intermediari. — Rivolgersi cav. Passigli, via Cesare Battisti, 5. 46000

CHASSIS Bianchi nuovo, HP 25-35, lire 17.000. — Conto Bellotto, via Castigliola, 10, Torino. 46040

DIATTO portata Kg. 20.000 vendonsi prezzo d'occasione. — Garage Tessiore, Principe Tommaso, 34. 46006

FIAT due torpedo lusso, nuova di fabbrica, trentacinquemila. — Nicolotti, via Alfieri, 11. 46366

FIAT tipo zero, carrozzeria Sport, vendesi. — Garage Pianezza, via Ospedale, 16 bis. 46102

FIAT 1914, 20-30, elegantissima torpedo, come nuova, adoperata pochissime volte 1920, vendesi 40.000 trentunquilli. — Scrivere Vergnano, Torino, piazza Carlo Felice, 9. 46479

INDIAN con sidecar e Triumph quasi nuova vendonsi. — Garage Tessiore, via Principe Tommaso, 34. 46000

ISOTTA-Fraschini 25-35 HP, torpedo lusso, ottimo stato, bollo, 16.000, vendesi. — Visibile ore 14-16, corso Vittorio, 56. 46214

ITALA landaulet signorile, come nuova, 20-30 Cavalli, vendesi occasione. — Pedrone, via Campana, 30. 46416

LANCIA 20-30, balloon smontabile, dinamo, accessori, ottimo stato, vendesi. — Cherbini, Torino. 47702

LANCIA 25-35, fari elettrici, torpedo lusso, vendo. — Rivolgersi Ceccani, via Santa Nome, 2 (Piazzetta Dolina). c 20449

MOTOCICLETTA tre cavalli, debrayage, vendo. — Trattoria Baroio, via Nava, 1. c 20312

MOTOCICLISM 2 HP, debrayage, bollata, occasione 1920. — Via Varallo, 27. 46207

MOTOFRERA 3 ½ cavalli, come nuova, bollata, occasione. — Filippa, via Mazzini, 46. 46210

MOTO Reading Standard vendo ultimo modello. — Garage via San Secondo, 31, Ribona. 46461

MOTO sidecar come nuova vendo qualunque prova. — Via Massena, 96. 46160

MOTOSIDECAR Bianchi vendo. — Società, corso Regina Margherita, 24. c 20324

MOTOSTUCCHI sidecar, trasmissione, bollata, come nuova, vendo. — Portinaio, Cernaia, 26. 46403

MOTO Triumph 5 HP, cambio, trasmissione, con due vetture occasione. — Serra, corso Orbassano, 16. 46040

RIMETTO linea automobilistica con sussidio governativo. — Scala, corso Vercelli, 107. 46402

RIPARAZIONI automobili, carrozzeria. Vendita rottami. Cambi. Noleggi. Autotrasporti. — Pennelli, via Grossi, 23, angolo via Cellini, telefono 16-02. 47000

SCAT 15-20 HP e tipo 2 Fiat, torpedo, vendonsi. — Via Massena, 40. 46000

SIDECARS qualunque tipo, prezzi convenientissimi vendo Minelli, corso Vercelli, 87. 46062

SPA corsa, speciale, potente, velocissima Spider vendesi. — Cicala, Vinzaglio, 107, Torino. 46000

STRADICARIONE vendo diverse moto come nuove, sidecar. — Via Monti, 8. c 20345

TORPEDO Lancia, Fiat tipo 1, Spyder, Bianchi, camions 15 Ter vendonsi. — Via Petrarca, 31. 46042

VENDO automobile De Dion, balloon smontabile, 12 HP. Itala camion carrozzata trasporto viaggiatori 15-20 HP nuova. — Aprea, via Modena, angolo Catania. 47000

VENDO causa partenza camion Spa 15 Ter rinnovato, due ruote, bollato, lire ... — Rossi, corso Castelfidardo, 30. 47726

VENDO motolanden trifoglio ... cambio, come nuova. Motocoscie, qualunque prova. — Corso Regina Margherita, 16, portinaio. 46000

VENDOSI camions, automobili, moto. — Amari, via Pinelli, 6. 20000

VENDONSI come nuovi: Camions Spa tipo 8000 e 6000 Nazzaro 25-35 HP, diversi camions Itala. — Garage Enrie, via Gabetto, 44, Barriera Orbassano. 50000

VENDONSI due biciclette uomo, una Bianchi, altra Frera, altra signora, come nuove. — Rivolgersi Domorra, via Bareiti, 28. 46300

VENDONSI 18 B. L. M. e ricambi nuovi. — Garage Ribatto, via San Secondo, 80. 20000

VENDO occasione camione 18 B. L. Fiat, 15 Ter Fiat, tipo 2000 Spa, completi. Rimorchi quattro ruote. — Macengoe, via Librario, 87. c 20012

VENDO tipo 2 Fiat, torpedo, con ricambi e ruote di ricambio, in ottime condizioni. — Via Librario, 20. c 20028

VENDO 18 B. L. ultimo tipo, pagamento dopo settimana prova. — Richard, via Urbino, 2. 46000

15 Ter rinforzato nuovo, ... — Pierino, Gioberti, 73. 46000